

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Dott. Ing. Simone Chionchini
Progettista

Sigg.ri
Ribechini Giuliana
Panicucci Paola
Meini Carlo
Meini Mario
Meini Alberto
Proprietari e committenti

Geom. Luciana Orlandini
Ufficio Tecnico

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
RAPPORTO AMBIENTALE

INDICE

PARTE PRIMA – VALUTAZIONE STRATEGICA	3
#1. LA PREMESSA.....	3
#2. LA METODOLOGIA	7
#2.1 Il percorso, la struttura e gli elaborati della VAS	10
#2.2 I riferimenti normativi	12
#3. LA VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO	13
#3.1 La modifica alla cartografia del RU	13
#3.2 Le nuove Schede Norma	14
#3.3 Il dimensionamento della Variante Semplicata al R.U.	21
#4. IL PROCESSO PARTECIPATIVO	27
#4.1 Gli ambiti del confronto pubblico	27
#4.2 I soggetti coinvolti nel procedimento	28
#4.3 I contributi pervenuti alla Verifica di assoggettabilità a VAS	29
#5. LE VALUTAZIONI DI COERENZA	31
#5.1 La coerenza interna.....	31
#5.1.1 La coerenza rispetto al Piano Strutturale	31
#5.1.2 La coerenza interna della Variante al R.U.	32
#5.2 La coerenza esterna	33
#5.2.1 Il Piano di Indirizzo Territoriale e il Piano Paesistico	33
#5.2.2 I Beni Paesaggistici.....	41
#5.2.3 Il P.T.C.P. della Provincia di Pisa	43
#5.2.4 Le aree protette e i Siti Natura 2000	54
#5.2.5 Altri piani e atti.....	55
PARTE SECONDA – ASPETTI AMBIENTALI.....	57
#6. IL RAPPORTO AMBIENTALE	57
#6.1 L’ambito di studio	58
#6.2 Quadro di riferimento ambientale	59
#6.2.1 Inquadramento territoriale	59
#6.2.2 Suolo, sottosuolo e acqua.....	60
#6.2.3 Il vincolo idrogeologico	60
#6.2.4 Acque superficiali	61
#6.2.5 La qualità dell’aria	63
#6.2.6 Uso del suolo e vegetazione	67
#6.2.7 La fauna.....	68
#6.2.8 Aspetti demografici e sociali.....	68
#6.2.9 Il turismo	73
#6.2.10 Le attività economiche: il sistema produttivo locale	74

#6.2.11 Le criticità ambientali	77
#6.2.12 Le emergenze ambientali	78
#7. STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI	79
#7.1 Parametri di riferimento per la valutazione – gli abitanti equivalenti	79
#7.2 Risorse idriche e fabbisogno	80
#7.3 Risorse energetiche e fabbisogno	83
#7.4 Esigenze della depurazione	85
#7.5 Produzione dei RSU	86
#7.6 Gli effetti sul paesaggio e sulla risorsa suolo	89
#8. LE RELAZIONI FRA AMBIENTE E PREVISIONI URBANISTICHE	91
#8.1 Le schede di valutazione	91
#8.2 La sintesi della valutazione	91
#9. MISURE DI MITIGAZIONE E MONITORAGGIO	92
#10. CONCLUSIONI	94

PARTE PRIMA – VALUTAZIONE STRATEGICA

#1. LA PREMESSA

Il Comune di Riparbella è dotato di **Piano Strutturale** (Variante) approvata con delibera di Consiglio Comunale n.21 del 29.06.2015; e di **Regolamento Urbanistico** approvato con delibera di Consiglio Comunale n.22 del 29.06.2015.

Il Regolamento Urbanistico e la Variante al Piano Strutturale sono stati redatti ai sensi della L.R. 1/2005 e con i piani sovraordinati allora vigenti:

- Il PTC vigente della Provincia Di Pisa, approvato il 27 luglio 2006, con DCP n. 100/2006.
- Il PIT, Piano di Indirizzo Territoriale approvato con delibera C.R. n. 72 del 24 luglio 2007.

In data 23 marzo 2018 con Delibera n.11 il Consiglio Comunale di Riparbella, ha adottato una variante semplificata al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art.30 della L.R.65/2014, relativa alla modifica dell'articolo 31.3 delle Norme Tecniche di Attuazione. L'articolo 31.3 delle NTA del RU prevedeva all'interno dell'UTOE R2 – addizioni, due aree denominate ATD (Aree a trasformazione differita) per la cui attuazione era necessaria la predisposizione di apposita variante urbanistica contestualmente ad un Piano Attuativo di iniziativa pubblica. L'Amministrazione Comunale ha ritenuto di variare tale disciplina, con specifiche misure affinché sia consentita l'attivazione delle Aree a Trasformazione Differita, mediante variante al RU anche di iniziativa privata.

Si riporta di seguito l'estratto delle NTA del RU con l'art.31.3 come modificato.

Art.31.3 - Aree a trasformazione differita - Atd**CARATTERI GENERALI**

1. Sono le aree a pianificazione differita suscettibili di essere utilizzate, nei termini di validità del Regolamento Urbanistico, per nuove urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale.
2. Per tali aree il presente Regolamento Urbanistico, pur non assegnando alcuna potenzialità edificatoria, stabilisce le modalità con cui una parte dell'edificabilità disponibile, nei limiti del dimensionamento del P.S., potrà in futuro essere assegnata mediante le procedure sotto riportate.
3. La trasformazione di tali aree, in relazione alla destinazione d'uso ed alle quantità che saranno inserite, potrà essere subordinata a specifiche misure perequative, finalizzate alla realizzazione di standard pubblici, collocati anche al fuori delle stesse, nei limiti e proporzionalmente alle esigenze scaturenti dal dimensionamento da assegnare a tali aree o porzioni di esse come previsto al precedente punto 2.

DESTINAZIONI DI USO

4. La destinazione d'uso per le trasformazioni differite sono residenziale, attività urbane e ricettivo.

MODALITA' DI INTERVENTO

5. Durante il quinquennio di validità del R.U., potranno essere attivate specifiche varianti al

R.U., anche di iniziativa privata, con le quali saranno dettagliati gli interventi su tali aree, da attuarsi mediante intervento diretto convenzionato, e regolate le eventuali modalità perequative finalizzate alla realizzazione di standard pubblici di cui al precedente punto 3. Tali standard dovranno concorrere prevalentemente al miglioramento della viabilità e della sosta all'interno delle UTOE R01 e R02.

6. Le varianti al R.U. di cui al punto precedente dovranno prelevare dal dimensionamento del P.S., la potenzialità edificatoria ritenuta congrua in relazione all'intervento proposto, anche in base alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica che sarà necessariamente attivata.

A seguito dell'adozione della variante di cui sopra, adesso approvata con pubblicazione sul BURT n.21 del 23.05.2018, i Sig.ri Ribechini Giuliana, Panicucci Paola, Meini Carlo, Meini Mario, Meini Alberto, proprietari di aree interne alle zone ATd, con apposita richiesta del 1.04.2018, hanno manifestato la volontà di attivare specifica variante semplificata al Regolamento Urbanistico relativa alla realizzazione di fabbricati residenziali tramite intervento diretto convenzionato.

L'Amministrazione Comunale di Riparbella a firma del Responsabile dell'Area Tecnica Geom.Luciana Orlandini, ha trasmesso il nulla osta all'attivazione della variante in oggetto.

Le modifiche al RU interessano esclusivamente il territorio urbanizzato come definito dall'art.224 della LR 65/2014 e non comportano modificazioni del Piano Strutturale e non necessitano dell'attivazione della conferenza di copianificazione ai sensi dell'art.25 della L.R.65/2014.

Per la Variante in oggetto è stato redatto il Documento Preliminare per la Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 22 e 23 della L.R. 10/2010, la cui conclusione era la non assoggettabilità a VAS. In risposta a tale documento, l'Autorità Competente in materia di VAS, riunitasi nella seduta del 19.10.2018 ha **ritenuto di assoggettare la Variante in oggetto alla procedura di VAS al fine di approfondire gli eventuali impatti ambientali derivanti dall'attuazione della Variante rispetto alle risorse ambientali e paesaggistiche, con le seguenti motivazioni:**

- 1) **in sintonia con quanto espresso dal genio civile, l'autorità competente condivide e sottolinea l'esigenza di approfondimenti di carattere geomorfologico sull'area A.T.D. di via delle mura evidenziando la stretta connessione degli aspetti geomorfologici e sismici relativi a quest'area. Si fa presente infatti che l'instabilità potenziale riconosciuta per l'area immediatamente a valle di via delle mura può evolvere con arretramenti dell'area instabile verso la zona in esame; ciò considerando anche la possibile riattivazione di un sistema di faglie che si rilevano proprio al limite dell'area in dissesto. In tal senso la stessa localizzazione dei fabbricati potrà essere condizionata dai risultati dei suddetti approfondimenti. Quanto sopra è da considerare anche in relazione ad una regimazione delle acque meteoriche che dovrà non aggravare la stabilità del versante, come esplicitato dall'autorità di bacino distrettuale.**
- 2) **concordando con quanto indicato dalla soprintendenza dovrà essere approfondito il tema paesaggistico legato alla presenza dell'oliveta nei termini definiti dal parere della soprintendenza. In particolare dovrà essere valutato il valore storico paesaggistico dell'oliveta in modo da salvaguardare gli esemplari di maggior pregio.**

- 3) **in relazione ai rilievi della regione toscana dovrà essere data risposta e approfonditi tutti gli aspetti evidenziati nel contributo; in relazione all'eventuale presenza del vincolo paesaggistico risulta necessario verificare la coerenza con il piano paesaggistico ed il P.T.C.**
- 4) **nel rispetto delle prescrizioni di A.S.A. dovranno essere specificate le modalità di realizzazione delle reti di adduzione idrica e di smaltimento delle acque bianche e nere.**
- 5) **in relazione agli obiettivi del P.P.R. terza invariante della l.r. 65/2014, del piano strutturale e del regolamento urbanistico di Riparbella, si ritiene necessario approfondire le relazioni fra l'abitato di Riparbella ed il nuovo insediamento nell'area A.T.D. a nord affinché i nuovi edifici costituiscano addizione all'abitato esistente e non contribuiscano invece ad aggravare la dispersione insediativa nel territorio rurale circostante.**

Visto il contenuto di tale verbale, è stato comunicato al progettista incaricato la necessità di procedere alla redazione della Valutazione Ambientale Strategica per la Variante semplificata al Regolamento Urbanistico.

La VAS, così come indicata nella L.R. 10/2010, assicura che i piani e programmi che prevedono trasformazioni del territorio siano sottoposti a procedure di valutazione, art. 5 comma 2 lettera b bis, promuovano alti *“livelli di qualità della vita umana, da realizzare attraverso la salvaguardia ed il miglioramento delle condizioni dell'ambiente e l'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali”* così come indicato all'articolo 2 comma 1 del D. Lgs. 152/2006.

La Valutazione Ambientale Strategica è prevista per gli Strumenti di Pianificazione Territoriale e per gli Atti di Governo del Territorio così come esplicitato dall'articolo 14 comma 1 della L.R. 65/2014.

Essa deve intervenire, in ogni caso, prima dell'approvazione finale anche al fine di consentire la scelta motivata tra possibili alternative, oltre che per individuare aspetti che richiedano ulteriori integrazioni o approfondimenti.

La VAS, così come si può tacitamente intendere anche nella D. Lgs. 152/2006, oltre che un metodo e un processo, è una procedura le cui fasi sono distinte dal procedimento urbanistico. In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dal procedimento urbanistico, si coordinano con quelle relative alla VAS, in modo da evitare duplicazioni.

Con L.R. 10/2010, stante comunque l'inevitabile duplicazione delle procedure, le procedure di VAS sono incardinate in quelle urbanistiche.

Per l'attivazione delle procedure di VAS, ai fini della formazione dello strumento urbanistico in oggetto, il Comune, con Delibera di Giunta UCMP nr. 39 del 07.05.2015, ha provveduto alla nomina dell'**Autorità Competente** in materia di Valutazione Ambientale Strategica composta Commissione del Paesaggio dell'UCMO costituita nelle persone dei sigg.ri *Dott. Arch. Teresa Arrighetti, Dott. Agronomo Federico Martinelli, Dott. Geol. Francesco Tacchi.*

Ai fini del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica si segnala inoltre le seguenti nomine:

Autorità Proponente: i Sig.ri Ribechini Giuliana, Panicucci Paola, Meini Carlo, Meini Mario, Meini Alberto;

Autorità Procedente: il Consiglio Comunale di Riparbella.

Garante della Informazione: Dott. Avv. Giuseppe Piluso, Segretario comunale.

#2. LA METODOLOGIA

Si specifica che la metodologia di seguito indicata, nonché l'intera struttura del presente documento, è una diretta conseguenza di quanto già indicato nel documento di "Verifica di assoggettabilità a VAS" per la Variante semplificata al R.U. di cui in premessa.

Per questa fase della procedura urbanistica si è proceduto alla redazione del presente Rapporto Ambientale così come indicato dall'articolo 21 della L.R. 10/2010 e secondo i contenuti determinati dall'articolo 24 dell'Allegato 2 e dal Documento Preliminare di Maggio 2018.

In particolare il Rapporto Ambientale:

- a) individua, descrive e valuta gli impatti significativi sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute derivanti dall'attuazione del piano o del programma;
- b) individua, descrive e valuta le ragionevoli alternative, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma, tenendo conto di quanto emerso dalla consultazione di cui all'articolo 23;
- c) concorre alla definizione degli obiettivi e delle strategie del piano o del programma;
- d) indica i criteri di compatibilità ambientale, le misure previste per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente, gli indicatori ambientali di riferimento e le modalità per il monitoraggio;
- e) dà atto della consultazioni di cui all'articolo 23 della L.R. 10/2010 ed evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Il Rapporto Ambientale tiene conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione attuali, nonché dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma; a tal fine possono essere utilizzati i dati e le informazioni del sistema informativo regionale ambientale della Toscana (SIRA).

Per la sua redazione sono utilizzate, ai fini di cui all'articolo 8, le informazioni pertinenti agli impatti ambientali disponibili nell'ambito di piani o programmi sovraordinati, nonché di altri livelli decisionali.

Inoltre per facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico, il rapporto ambientale è accompagnato da una sintesi non tecnica che illustra con linguaggio non specialistico i contenuti del piano o programma e del rapporto ambientale.

Nel dettaglio le informazioni da fornire con i rapporti ambientali che devono accompagnare le proposte di piani e di programmi sottoposti a VAS ai sensi dell'articolo 5, sono:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica,

quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;

- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

In conclusione si può affermare che la valutazione adempie alle finalità generali della pianificazione urbanistica intesa come attività di governo del territorio, secondo le quali la sostenibilità ambientale è un fattore fondamentale delle trasformazioni urbane e territoriali, pertanto è fondamentale che la valutazione ambientale sia considerata un metodo della pianificazione e dell'urbanistica che non prescinde dal livello di operatività del piano che si va formando.

La valutazione è senz'altro un arricchimento contestuale del piano, un sistema logico interno al piano, un supporto alle decisioni permettendo di rendere esplicito e ripercorribile il processo di formazione delle scelte, di rappresentare le coerenze del piano, fra le sue componenti interne e verso l'esterno, di orientare il monitoraggio del piano, di individuare le ricadute attese o prevedibili anche al fine del monitoraggio e di descrivere il processo tramite la relazione di sintesi leggibile da una platea la più ampia possibile.

La presente valutazione alla Variante semplificata al Regolamento Urbanistico è prevalentemente di tipo operativo, cioè viene applicata alle azioni e agli interventi previsti dal regolamento medesimo, contiene indicatori di sostenibilità e fattibilità di tali azioni e interventi, stabilisce limiti, vincoli e condizionamenti, indica e talvolta prescrive misure di mitigazione, definisce gli indicatori di monitoraggio e parametri per le valutazioni affidate ai piani attuativi e agli interventi diretti.

La VAS quindi opera in termini di *coerenza, legittimità generale* e di *sostenibilità ambientale*.

La valutazione di coerenza interna esprime giudizi sulla capacità degli strumenti urbanistici di perseguire gli obiettivi che si è dati (razionalità e trasparenza delle scelte), ha pertanto lo scopo di esprimere un giudizio sui contenuti del nuovo piano in termini di obiettivi prestabiliti, azioni proposte per raggiungere questi obiettivi ed effetti attesi. Più specificatamente, questa valutazione vuole mettere in luce la logica che sottende la struttura del piano e il contributo delle varie azioni da essa indicate sugli impatti che il pianificatore vuole influenzare.



La valutazione di coerenza esterna esprime, invece, le capacità del piano di risultare non in contrasto, eventualmente indifferente o portatore di contributi alle politiche di governo del territorio degli altri enti istituzionalmente competenti in materia.

In presenza di incoerenze si può presentare la necessità di decidere se modificare solo le proprie scelte oppure negoziare affinché tutti gli attori coinvolti in tali criticità, giungano ad accordi in grado di ridurre o annullare il grado di incoerenza.

Per la valutazione esterna si considera l'ambito sovracomunale, cioè se la Variante semplificata al Regolamento Urbanistico è in linea con gli indirizzi di governo del territorio di livello superiore. Si specifica che essendo la Variante in oggetto di carattere puntuale, si ritiene più coerente considerare principalmente i Piani Sovraordinati che maggiormente influenzano la pianificazione comunale.

I piani presi in considerazione per la valutazione della coerenza esterna:

- PIT - Piano di Indirizzo Territoriale;
- Piano di Indirizzo Territoriale con Valore di Piano Paesaggistico in attuazione del codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con Delibera di Consiglio Regionale nr. 37 del 27.03.2015;

- PTCP – Piano territoriale di coordinamento provinciale di Pisa;
- Piano ambientale ed energetico regionale;
- Piano di Tutela delle Acque della Toscana;
- PAI – Piano Assetto Idrogeologico del Bacino Toscana Costa;
- Piano Straordinario per la Gestione Integrata dei Rifiuti di ATO Toscana Costa, relativo ai rifiuti urbani, ai rifiuti speciali anche pericolosi, ai rifiuti urbani biodegradabili (RUB), ai rifiuti di imballaggio e ai rifiuti contenenti PCB. Adottato con Delibera d’Assemblea n. 13 del 01/12/2014;
- Piano Energetico Regionale;
- Piano Energetico della Provincia di Pisa;
- P.A.E.R.P. Piano delle Attività Estrattive, di Recupero delle aree escavate e riutilizzo dei residui recuperabili.

La valutazione di sostenibilità generale e di legittimità verifica che il piano abbia le caratteristiche, la natura e il ruolo affidato agli atti di governo del territorio dalla L.R. 65/2014. La valutazione di sostenibilità ambientale accerta che gli obiettivi e le strategie non risultino dannosi per le risorse territoriali, non distruttivi del paesaggio e non penalizzanti per l’ambiente ma eventualmente portatori di opere di mitigazione o compensazione, se necessarie. La procedura di valutazione degli effetti ambientali sulle varie componenti ambientali, sugli aspetti sociali, economici e sulla salute umana è descritta all’interno di questo Rapporto Ambientale. La valutazione delle interazioni fra previsioni urbanistiche, territorio e ambiente è essenzialmente legata alla tipologia di intervento, alle dimensioni, al numero di soggetti coinvolti, alla localizzazione geografica e morfologica, alle relazioni di distanza e interferenza per la compartecipazione all’uso di risorse e servizi. Il livello di approfondimento richiesto è proprio delle valutazioni di tipo quali-quantitativo secondo le linee metodologiche proprie della più complessa Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

In conclusione lo scopo principale di questa fase di valutazione è quello di individuare le principali problematiche connesse con l’attuazione delle previsioni nei confronti delle trasformazioni prevedibili dei suoli, delle risorse essenziali del territorio e dei servizi, confrontandosi con le sue criticità, le sue risorse ed emergenti ambientali, architettoniche, storiche e della cultura. Si dovrà determinare l’entità delle modificazioni, prescrivere i limiti alla trasformabilità e individuare le misure idonee a rendere sostenibili gli interventi.

La VAS prende come riferimento, per la definizione del Quadro di Riferimento Ambientale, il Quadro Conoscitivo del P.S. e la Valutazione Ambientale Strategica redatta in seno al R.U. di Riparbella.

Particolare attenzione verrà posta anche all’analisi dei seguenti documenti:

- Monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee della Toscana;
- Relazione sullo stato dell’ambiente della Toscana 2018 (Regione Toscana, 2018)

#2.1 Il percorso, la struttura e gli elaborati della VAS

Il procedimento di V.A.S. individuato per la Variante semplificata al R.U., è caratterizzato dalle azioni e dai tempi indicati dalla L.R. 10/2010:

1. Predisposizione del documento preliminare con i contenuti di cui all'art. 23 e trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale e all'autorità competente per via telematica.
Come detto in premessa, è stato redatto il documento di Verifica di assoggettabilità a VAS (ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R.10/2010) trasmesso da parte degli uffici comunali nella persona del RUP in data 11.07.2018 prot. 3494 ai soggetti competenti in materia ambientale.
2. Acquisizione dei pareri e conclusione degli adempimenti.
A seguito dell'invio del documento preliminare il Comune di Riparbella ha ricevuto i seguenti contributi:
 - prot. 1396/2018 del 27.07.2018 di Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e protezione Civile – Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa;
 - prot. 1423/2018 del 07.08.2018 di Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
 - prot. 1427/2018 del 08.08.2018 di Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno;
 - prot. 1428/2018 del 07.08.2018 di Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica;
 - prot. 1440/2018 del 13.08.2018 di A.R.P.A.T.;
 - prot. 1577/2018 del 19.09.2018 di Azienda Servizi Ambientali S.p.A.
3. Redazione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica.
4. Adozione della Variante semplificata al Regolamento Urbanistico.
5. Pubblicazione della delibera di Consiglio Comunale di adozione della Variante semplificata al Regolamento Urbanistico, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica sul BURT.
6. Deposito della documentazione sopra citata presso gli uffici dell'autorità competente, procedente e proponente; pubblicazione web e trasmissione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti individuati;
7. Osservazioni alla Variante semplificata al Regolamento Urbanistico e al Rapporto Ambientale.
8. Espressione del parere motivato (approvazione della V.A.S.) dell'autorità competente.
9. Trasmissione della Variante semplificata al Regolamento Urbanistico, del Rapporto Ambientale, del parere motivato e della documentazione pervenuta tramite le consultazioni al Consiglio Comunale e conseguente sua approvazione.

10. Pubblicazione della Delibera del Consiglio Comunale di approvazione della Variante semplificata al Regolamento Urbanistico, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, del parere motivato e della dichiarazione di sintesi sul BURT.

La prima fase preliminare della procedura di VAS si è quindi conclusa recependo quanto indicato nei contributi ricevuti. Successivamente è stato redatto il Rapporto Ambientale che è costituito, oltre alla presente relazione, da una Relazione di Sintesi Non Tecnica, conformemente all'articolo 24 comma 4 della L.R. 10/2010, e dalle allegate opportune cartografie.

La documentazione complessiva è composta da:

- Rapporto Ambientale
- Allegato A al Rapporto Ambientale – Schede di valutazione
- Sintesi Non Tecnica

#2.2 I riferimenti normativi

I principali riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale sono i seguenti:

Normativa Comunitaria:

- Direttiva 2001/42/CE;

Normativa Nazionale:

- Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.;

Normativa Regionale Toscana:

- Legge Regionale 10/2010 “*Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza*” e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale 6/2012 “*Disposizioni in materia di valutazioni ambientali. Modifiche alla L.R. 10/2010, alla L.R. 49/99, alla L.R. 56/2000, alla L.R. 61/03 e alla L.R. 1/05*”;
- Legge Regionale 65/2014 “*Norme per il Governo del Territorio*”.

#3. LA VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Come evidenziato nel Capitolo 1 del presente documento, la variante in oggetto è proposta dai soggetti proprietari di porzioni di aree interne alle zone ATd del Regolamento Urbanistico vigente e normate dall'art.31.3 delle NTA. La variante al Regolamento Urbanistico di cui trattasi, operando esclusivamente all'interno del territorio urbanizzato individuato ai sensi dell'art.224 della L.R.65/2014 e prelevando il dimensionamento residenziale dal Piano Strutturale vigente, rientra tra le varianti semplificate di cui all'art.30 della L.R.65/2014, con le procedure di cui all'art.32 della stessa legge.

La variante al RU riguarda porzioni di entrambe le zone ATd ivi previste una a sud del tessuto insediativo di Riparbella l'altra a nord. Per entrambi i casi è stata individuato un nuovo intervento IDC (equiparabili a Progetti Unitari Convenzionati normati all'art. 121 della L.R.65/2014) di cui è stata redatta apposita scheda norma riportata nell'Allegato C alle NTA del R.U.

#3.1 La modifica alla cartografia del RU

Il R.U. vigente attua la zonizzazione del territorio comunale seguendo l'impostazione sistematica del quadro conoscitivo e del Piano Strutturale con le seguenti modalità:

- i sottosistemi territoriali che coincidono integralmente con il territorio rurale e le zone a prevalente funzione agricola, sono classificate nelle zone E;
- gli impianti e le attrezzature sono in prevalenza assimilate alle zone F;
- il sistema della mobilità è ricondotto alle tipiche rappresentazioni delle zone destinate alla viabilità, alle piazze, ai percorsi pedonali e ciclabili, al verde di arredo stradale;
- gli ambiti urbani e i tessuti edilizi esistenti sono suddivisi per zone omogenee in base al grado di trasformabilità dell'area.

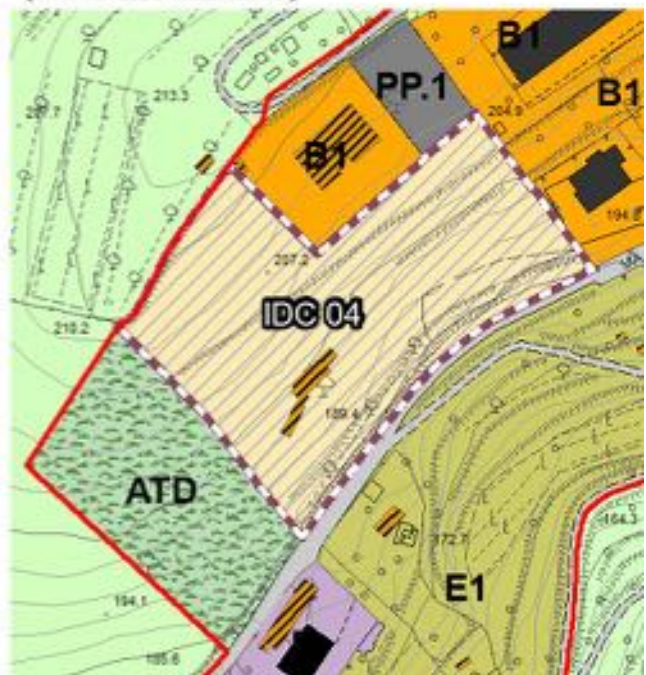
Il R.U. inoltre individua le Zone di completamento (IDC) quali aree di completamento del tessuto edilizio, a cui viene associata una apposita Scheda Normativa riportata all'Allegato C delle NTA.

In seno alla Variante semplificata al Regolamento Urbanistico è stata pertanto modificata la **Tavola 2 "Disciplina dei suoli – UTOE R01/R02/R03/R07"**, riportante lo zoning in scala 1:2.000 dei centri abitati del Capoluogo e San Martino, aggiungendo i nuovi interventi IDC 04 e IDC 05 corrispondenti alle proprietà dei richiedenti della Variante indicati in premessa.

Regolamento Urbanistico vigente

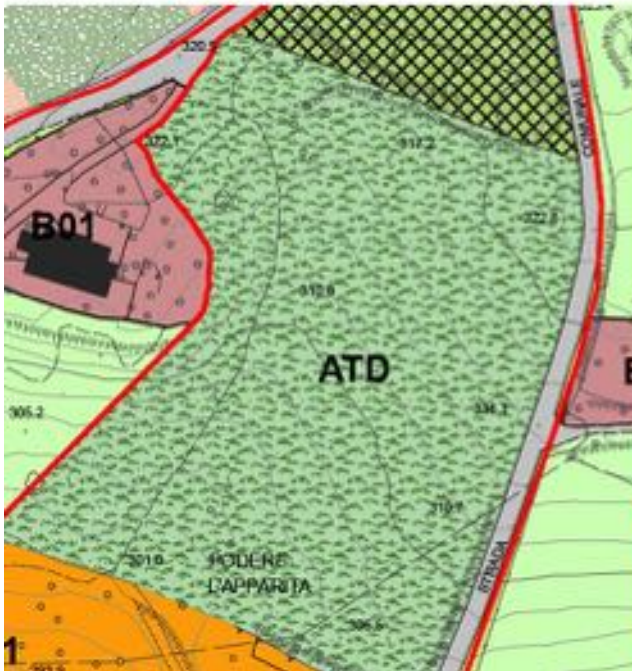


Variante semplificata al R.U. (stato modificato)

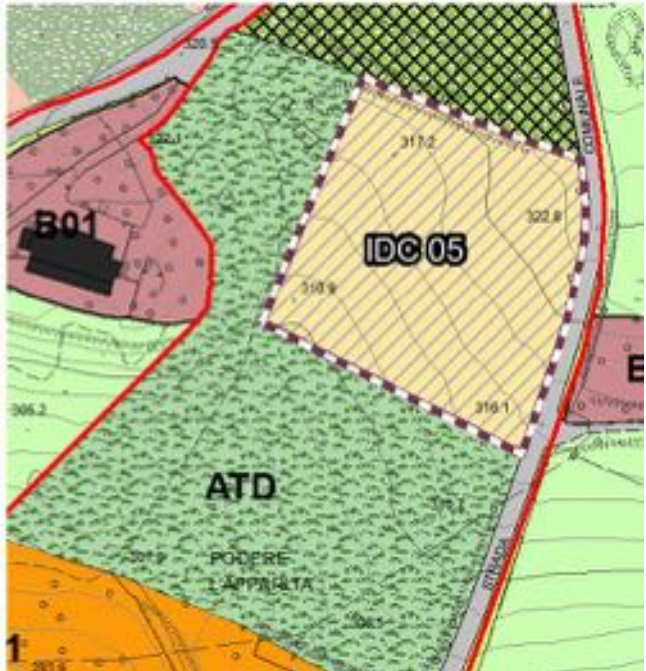


[Estratto Tav. 2 del R.U.]

Regolamento Urbanistico vigente



Variante semplificata al R.U. (stato modificato)



[Estratto Tav. 2 del R.U.]

#3.2 Le nuove Schede Norma

La normativa specifica, riportata all'Allegato C delle NTA, integra la disciplina generale del territorio stabilita nelle NTA; per ogni area vengono fissate le possibilità edificatorie massime, la

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

superficie coperta od il rapporto di copertura, l'altezza massima, le modalità di attuazione degli interventi, le condizioni alla trasformazione in funzione delle risorse essenziali del territorio ed altre norme specifiche necessarie all'attuazione dell'intervento.

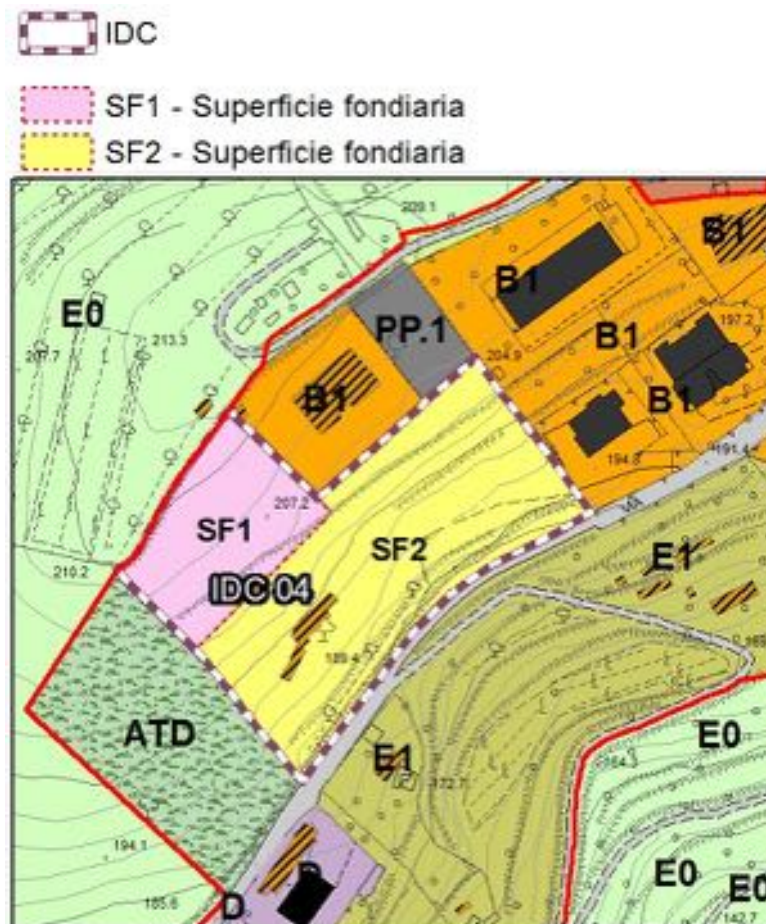
Sono state pertanto redatte due nuove Scheda Norma, una per l'IDC 4, riguardante la zona a sud del centro abitato di Riparbella, e una per l'IDC 5, riguardante invece la zona a nord.

Si riporta di seguito estratto dell'Allegato C, in particolare le due Schede Norma sopra indicate.

AREA IDC_04 Via delle Mura (Riparbella sud)

Tav 02 - DISCIPLINA DEI SUOLI UTOE R2

SUPERFICIE TERRITORIALE	6.300 mq
SUPERFICIE FONDIARIA	SF1: 1.716 mq SF2: 4.585 mq
SUL TOTALE	600 mq ripartita in SF1: 200 mq SF2: 400 mq
SUPERFICIE COPERTA	SF1: 200 mq SF2: 220 mq
ALTEZZA MASSIMA E NUMERO DI PIANI FUORI TERRA	SF1: 4,50 ml SF2: 6,50 ml corrispondente a 2 piani fuori terra
DESTINAZIONE D'USO	Residenziale
TIPOLOGIA EDILIZIA	Monofamiliare
ATTUAZIONE	Art.31.2.5 NTA – Permesso di costruire convenzionato



Scala 1:2.000

PRESCRIZIONI PER L'INTERVENTO

- 1) L'attuazione della previsione dovrà avvenire attraverso uno o più Titoli Abilitativi diretti convenzionati secondo le indicazioni di cui all'art. 31.2.5 delle NTA vigenti.
- 2) L'intervento, come individuato nello schema sopra, prevede nuova edificazione con funzione residenziale all'interno della superficie fondiaria e la realizzazione di opere pubbliche da dettagliare in sede di convenzione con l'Amministrazione Pubblica. La SUL assegnata è da intendersi complessiva rispetto quella già esistente all'interno del lotto.
- 3) La superficie utile lorda per la nuova edificazione residenziale, da ricavarsi all'interno della Superficie Fondiaria (SF) è pari a 600 mq nella quale sono compresi le superfici utile lorda dei fabbricati presenti sul lotto; gli stessi dovranno essere demoliti contestualmente alla realizzazione del nuovo intervento. La SUL assegnata è ripartita in 200 mq per la SF1, e 400 mq nella SF2. E' ammesso il trasferimento di SUL tra le due SF nella percentuale massima del 30% di quella assegnata. Si specifica che la perimetrazione riportata delle aree SF è indicativa, le stese potranno essere modificate nella misura del 30% dell'area indicata, a seguito di necessità progettuali (fermo restando i parametri indicati ai punti successivi).
- 4) E' ammessa la realizzazione di 3 unità abitative a tipologia monofamiliare, con altezza massima nella SF1 non superiore a 4,50 ml, mentre nella SF2 non superiore a 6,5 ml corrispondenti a 2 piani fuori terra. La superficie coperta dell'intervento non dovrà superare i 420 mq e sarà ripartita in 200 mq nella SF1 e 220 mq nella SF2, salvo quanto riportato al punto precedente, per cui, nel caso di trasferimento di SUL, è ammesso anche il trasferimento di superficie coperta nella misura massima del 30% di quella assegnata.
- 5) E' ammesso l'accesso all'area indicata come SF2 anche dal Parcheggio Pubblico esistente (PP1), posto a nord-est del comparto, e oggetto di Convezione di cui ai punti precedenti.

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

6) Dovranno essere usati materiali tipici dei luoghi come manto in coppi e tegole su copertura inclinata, intonaco dei fronti con infissi in legno e con parti in pietra locale a faccia vista, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone;

7) E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione.

PRESCRIZIONI E MITIGAZIONI AMBIENTALI

8) Viste le particolari caratteristiche ambientali dell'area di intervento, dovrà essere ridotta al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli; per la realizzazione di aree di sosta e percorsi interni dovranno essere usate opere e tecniche di ingegneria ambientale che favoriscano il drenaggio dei reflui e la permeabilità dei suoli.

9) Dovranno essere mantenute, per quanto possibile, le piantumazioni di pregio esistenti nell'area di progetto. L'eventuale riduzione di tali colture dovrà essere compensata in aree non destinate alla realizzazione dei nuovi edifici, e/o in aree limitrofe.

10) *Acquedotto*: dovrà essere garantita l'alimentazione idrica dell'area da effettuarsi tramite singolo allaccio alla rete di distribuzione presente in via Vecchia SP 13. In caso di ritenuta necessità da parte dei tecnici ASA, dovrà essere modificato un piccolo tratto di rete prospiciente l'area di intervento in modo da garantire l'allacciamento sopra descritto.

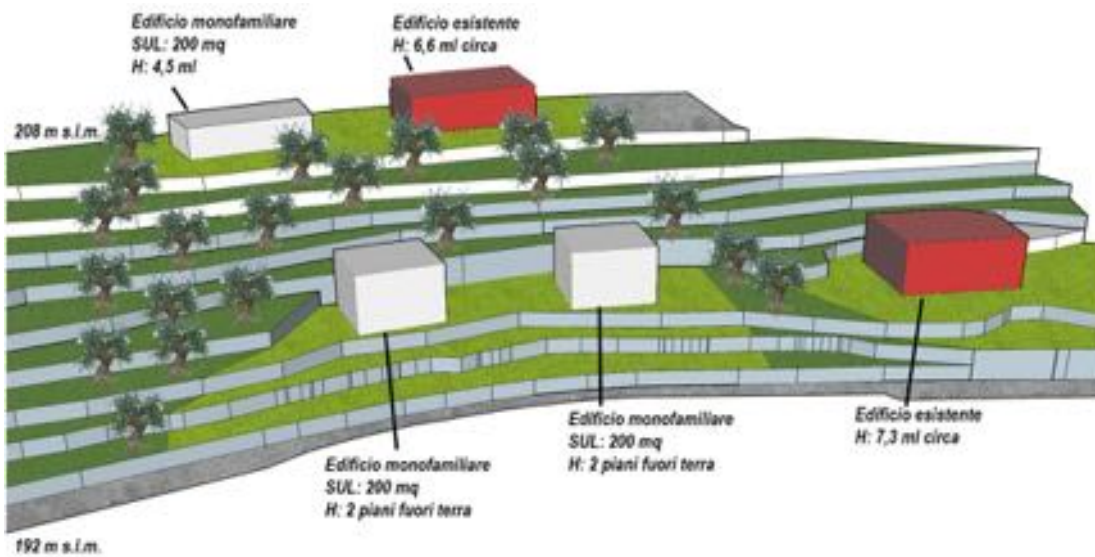
11) *Fognatura nera*: dovrà essere garantito lo smaltimento dei liquami tramite la realizzazione di una condotta in pressione (privata) che dovrà recapitare in apposito pozzetto di calma, prima di recapitare nella pubblica fognatura a gravità, posta ad una distanza di circa 50 mt dall'area di intervento lungo la via Vecchia S.P. 13 in direzione centro di Riparbella. Le caratteristiche della condotta e del pozzetto di calma dovranno essere concordate con i tecnici di ASA al momento in cui, in fase di preventivazione, sarà redatta la richiesta di allaccio alla rete. Inoltre dovranno essere seguite le ulteriori prescrizioni:

- nell'area di intervento dovrà essere prevista la separazione delle reti fognarie bianche e nere con la realizzazione di idonei collettori;
- nell'area di intervento dovrà essere previsto idoneo sistema di pretrattamento degli scarichi luridi (fossa biologica e degrassatore) opportunamente dimensionato in funzione del numero di abitanti equivalenti per gli immobili in progetto, così come previsto dalla normativa vigente;
- prima del recapito in pubblica fognatura dovrà essere previsto un pozzetto di calma dove consegnare i reflui derivanti dalla condotta privata in pressione.

PRESCRIZIONI E INDIRIZZI PAESAGGISTICI

12) I bordi di contatto tra area urbana e tessuto agrario dovranno essere corredati da siepi arborate di specie autoctone tipiche dell'intorno, tali da formare un ecotono tra differenti tipologie di ambiti paesaggistici, come indicato negli obiettivi strategici del PIT.

13) Le nuove volumetrie dovranno essere realizzate il più vicino possibile al tessuto edilizio esistente in modo da compattarlo e configurarsi quale chiusura e completamento di quest'ultimo.



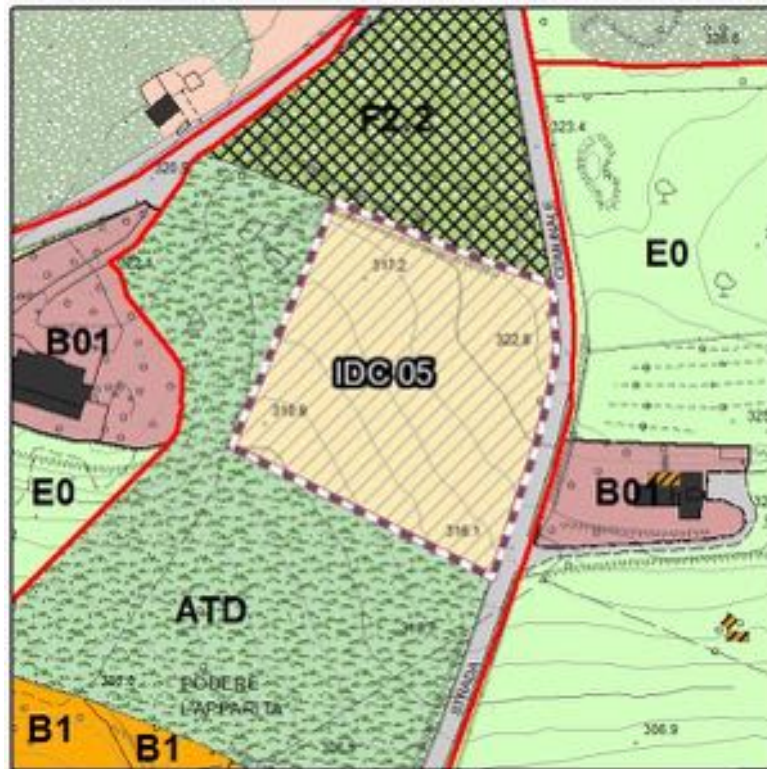
N.B. La tipologia dei volumi rappresentati e la loro collocazione spaziale negli schemi progettuali sopra riportati non sono prescrittivi ai fini progettuali.

AREA IDC_05 Strada Comunale per Chianni (Riparbella nord)

Tav 02 - DISCIPLINA DEI SUOLI UTOE R2

SUPERFICIE TERRITORIALE	5.374 mq
SUL TOTALE	600 mq
SUPERFICIE COPERTA	600 mq
ALTEZZA MASSIMA	4,50 ml
DESTINAZIONE D'USO	Residenziale
TIPOLOGIA EDILIZIA	Monofamiliare
ATTUAZIONE	Art.31.2.5 NTA – Permesso di

costruire convenzionato



Scala 1:2.000

PRESCRIZIONI PER L'INTERVENTO

- 1) L'attuazione della previsione dovrà avvenire attraverso uno o più Titoli Abilitativi diretti convenzionati secondo le indicazioni di cui all'art. 31.2.5 delle NTA vigenti.
- 2) L'intervento, come individuato nello schema sopra, prevede nuova edificazione con funzione residenziale e la realizzazione di opere pubbliche da dettagliare in sede di convenzione con l'Amministrazione Pubblica.
- 3) La superficie utile lorda per la nuova edificazione residenziale è pari a 600 mq.
- 4) E' ammessa la realizzazione di 3 unità abitative a tipologia monofamiliare, con altezza massima non superiore a 4,50 ml. La superficie coperta dell'intervento non dovrà superare i 600 mq.
- 5) Per un solo lotto edificatorio, corrispondente ad 1 U.I., è ammesso l'accesso da Strada Comunale per Chianni.
- 6) Dovranno essere usati materiali tipici dei luoghi come manto in coppi e tegole su copertura inclinata, intonaco dei fronti con infissi in legno e con parti in pietra locale a faccia vista, percorsi e sistemazioni esterne con minimi movimenti di terra, piantumazioni di essenze autoctone.
- 7) E' richiesta la presentazione di metodologie appropriate (rendering) di elaborati che "certifichino" il corretto inserimento paesaggistico e ambientale della trasformazione.

PRESCRIZIONI E MITIGAZIONI AMBIENTALI

- 8) Viste le particolari caratteristiche ambientali dell'area di intervento, dovrà essere ridotta al minimo l'impermeabilizzazione dei suoli; per la realizzazione di aree di sosta e percorsi interni dovranno essere usate opere e tecniche di ingegneria ambientale che favoriscano il drenaggio dei reflui e la permeabilità dei suoli.

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

9) Acquedotto: dovrà essere garantita l'alimentazione idrica dell'area attraverso appositi sistemi ingegneristici, di cui si riporta i seguenti esempi esplicativi:

- installazione di un contatore a servizio dell'intera area di intervento;
- installazione, immediatamente a valle del contatore all'interno della nicchia di contenimento, di un disconnettore idraulico di flusso/valvola di ritegno;
- installazione di idonei serbatoi d'accumulo, provvisti di relative autoclavi, in grado di sopperire al fabbisogno idrico giornaliero dell'area di intervento.

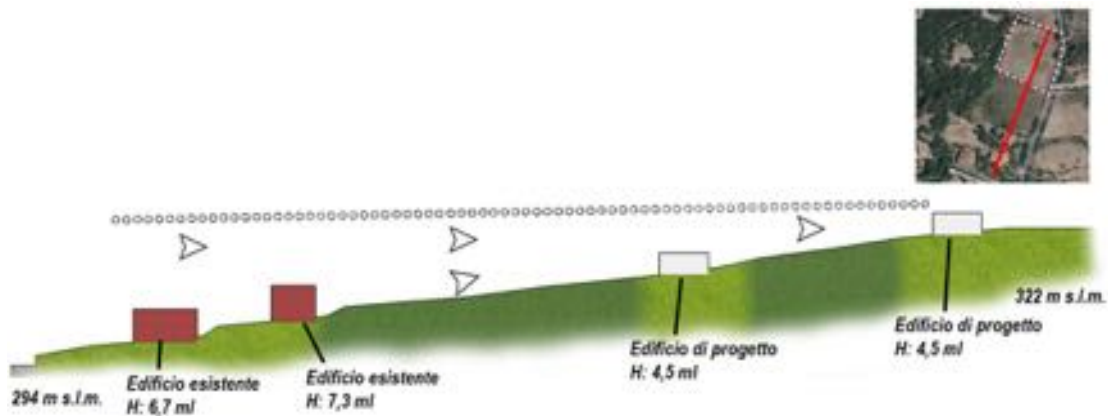
10) Fognatura nera: dovrà essere garantito lo smaltimento dei liquami tramite la realizzazione di un estendimento della rete fognaria per circa mt. 150 lungo la strada comunale Chiannerina in direzione del centro di Riparbella. La condotta dovrà essere realizzata con tubazioni in PVC DE 2" UNI EN 1401-1 tipo S4 e secondo quanto prescritto dai tecnici di ASA al momento in cui sarà redatta la richiesta di allaccio alla rete. Inoltre dovranno essere seguite le ulteriori prescrizioni:

- nell'area di intervento dovrà essere prevista la separazione delle reti fognarie bianche e nere con la realizzazione di idonei collettori;
- nell'area di intervento dovrà essere previsto idoneo sistema di pretrattamento degli scarichi luridi (fossa biologica e degrassatore) opportunamente dimensionato in funzione del numero di abitanti equivalenti per gli immobili in progetto, così come previsto dalla normativa vigente;
- il pozzetto, o gli eventuali pozzetti a sifone (SIT) previsti per gli allacci alla fognatura nera dovranno essere posizionati in parte pubblica al limite della proprietà privata.

PRESCRIZIONI E INDIRIZZI PAESAGGISTICI

11) L'intervento dovrà garantire il giusto inserimento paesaggistico delle nuove volumetrie le quali non potranno avere un'altezza superiore a 4,5 ml in modo da garantire il rispetto delle visuali da e verso il centro storico.





N.B. La tipologia dei volumi rappresentati e la loro collocazione spaziale negli schemi progettuali sopra riportati non sono prescrittivi ai fini progettuali.

#3.3 Il dimensionamento della Variante Semplificata al R.U.

La tabella del dimensionamento del P.S., allegata alle norme di attuazione dello stesso, rappresenta la cornice da verificare per il dimensionamento del R.U.. Quest'ultimo, come si evince dall'Allegato D alle NTA, seguendo la struttura del P.S. distingue il dimensionamento per la componente Residenziale e quello per la componente Turistico-Ricettiva.

Dimensionamento residenziale

Il dimensionamento residenziale è riferito per la parte urbana, esclusivamente alle previsioni dell'UTOE, mentre per la parte agricola è stato condotto effettuando una stima delle superfici degli annessi agricoli determinati secondo un quadro conoscitivo specifico.

Dimensionamento turistico-ricettivo

Il dimensionamento turistico è riferito esclusivamente agli Ambiti Turistici, in quanto le NTA del RU, riservano espressamente tale destinazione alle realtà turistiche esistenti, non ammettendo tali usi nel territorio aperto.

La Variante Semplificata al R.U. riguarda la previsione di due nuovi interventi per 600 mq di SUL ciascuno (corrispondenti a 28 ab/eq totali) a destinazione residenziale. Per tale motivo è stato modificato l'Allegato D delle NTA del R.U., aggiornando i dati tabellari riferiti al dimensionamento residenziale del R.U.. Dalle tabelle si può notare che la Variante al R.U. in oggetto rientra pienamente nel dimensionamento complessivo ammesso dal P.S., attingendo da esso e lasciando comunque una considerevole quantità di dimensionamento residuo di P.S.

Anche per quanto concerne gli standard pubblici, l'aumento di abitanti equivalente (nel numero di 28) non influenza negativamente il fabbisogno generale del Comune, che con quanto previsto dal vigente R.U., riesce comunque a dare una risposta positiva al suddetto fabbisogno (eccezion fatta per lo standard per Attrezzature scolastiche, per il quale è necessario inquadrare il territorio comunale di Riparbella all'interno del comprensorio scolastico a cui appartiene).

Si riporta di seguito estratti dell'Allegato D, evidenziando le modifiche apportate.

VERIFICA STANDARD

STANDARD FISSATI DAL P.S.

Verde	12 mq./ab
Attrezzature scolastiche	4,5 mq./ab
Attrezzature di interesse comune	3,5 mq./ab
Parcheggi	4 mq./ab.

POPOLAZIONE PREVISTA DAL R.U.

INTERO TERRITORIO COMUNALE = Abitanti al 31/05/2014 = 1.622

Abitanti insediabili di
previsione R.U. nelle
UTOE = 46 74

Abitanti insediabili di
previsione R.U. nel
Territorio aperto = 38

TOTALE = 1.706 1.734
abitanti insediati + insediabili

Il Piano Strutturale fissa per la funzione residenziale 43,5 mq di SUL ad abitante insediato e insediabile.

RIEPILOGO ATTREZZATURE E SPAZI DI INTERESSE PUBBLICO ESISTENTI E PREVISTI DAL R.U. ESTESO A TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE – RAFFRONTO CON IL FABBISOGNO DERIVANTE DAL DIMENSIONAMENTO ABITATIVO DEL R.U.

	Esistenti			Progetto	Totale R.U.	Fabbisogno
	Realizzato	In attuazione	Totale esistente			
TERRITORIO COMUNALE						
Attrezzature scolastiche	3.220		3.220	0	3.220	7.677 7.803
Verde	39.449		39.449	13.308	52.757	20.472 20.808
Attrezzature di interesse comune	8.454		8.454	6.147	14.601	5.971 6.069
Parcheggi	11.060		11.060	3.386	14.446	6.824 6.936

RIEPILOGO ATTREZZATURE E SPAZI DI INTERESSE PUBBLICO ESISTENTI E PREVISTI DAL R.U. ESTESO A TUTTO IL TERRITORIO COMUNALE – RAFFRONTO CON IL FABBISOGNO DERIVANTE DALLE PRESENZE ESTIVE SUL TERRITORIO.

	Esistenti			Progetto	Totale R.U.	Fabbisogno * Rif. agli ab. esistenti, insediabili alle presenze estive
	Realizzato	In attuazione	Totale esistente			
-						
TERRITORIO COMUNALE						
Attrezzature scolastiche **	3.220		3.220	0	3.220	
Verde	39.449		39.449	13.308	52.757	33.924 34.260
Attrezzature di interesse comune	8.454		8.454	6.147	14.601	9.895 9.993
Parcheggi	11.060		11.060	3.386	14.446	11.308 11.420

* Il fabbisogno è calcolato aggiungendo agli abitanti insediabili i PL totali di previsione. Dalle analisi effettuate sono previsti 1.121 PL.

** Non si esegue la verifica in quanto si presume che gli abitanti considerati equivalenti non usufruiscano dell'attrezzatura scolastica.

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

	RESIDENZIALE - ABITANTI INSEDIABILI REGOLAMENTO URBANISTICO							
	RESIDUO PRG		NUOVO		RECUPERO		TOTALE	
	SUL/MQ	ABITAN TI	SUL/M Q	ABITAN TI	SUL/M Q	ABITAN TI	SUL/M Q	ABITAN TI
R01 NUCLEO ANTICO	0	0	0	0	0	0	0	0
R02 ADDIZIONI								
ZONE B1	820	19	0	0	0	0	820	19
IDC1	0	0	575	13	0	0	575	13
IDC2	0	0	345	8	0	0	345	8
IDC4	0	0	600	14	0	0	600	14
IDC5	0	0	600	14	0	0	600	14
TOTALE R02 ADDIZIONI	820	19	920	24			1740	40
			2.120	49			2.940	68
R03 AMBITO PERIURBANO	0	0	0	0	0	0	0	0
A4 LE MANDRIACCE	0	0	0	0	0	0	0	0
R05 BANDITA GIARDINO CECINA	0	0	0	0	0	0	0	0
A6 PORCARECCIA	0	0	0	0	0	0	0	0
R07 SAN MARTINO								
IDC3	0	0	260	6	0	0	260	6
TOTALE R07 SAN MARTINO	0	0	260	6	0	0	260	6
A10 PIEVE VECCHIA	0	0	0	0	0	0	0	0
A11 NUCLEO SAN MARTINO	0	0	0	0	0	0	0	0
A12 NOCOLINO	0	0	0	0	0	0	0	0
A13 SAN PECORAIO	0	0	0	0	0	0	0	0
A14 LE DEBBIARE	0	0	0	0	0	0	0	0
A15 IL DOCCINO	0	0	0	0	0	0	0	0
A16 BORGO FELCIAIONE	0	0	0	0	0	0	0	0
A17 PODERE AIUCCIA	0	0	0	0	0	0	0	0
A18 VALDIMARE	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE UTOE-AMBITI	820	19	1180	27			2000	46
			2.380	55	0	0	3.200	74

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

TERRITORIO APERTO	0	0	0	0	1650	38	1650	38
TOTALE COMUNE	820	19	1180 2.380	27 55	1650	38	3650 4.850	84 112

	RESIDENZIALE - ABITANTI INSEDIABILI RESIDUO PIANO STRUTTURALE							
	RESIDUO PRG		NUOVO		RECUPERO		TOTALE	
	SUL/MQ	ABITANTI	SUL/MQ	ABITANTI	SUL/MQ	ABITANTI	SUL/MQ	ABITANTI
R01 NUCLEO ANTICO	522	12	0	0	1218	28	1740	40
R02 ADDIZIONI	2356	54	3299 2.099	76 48	0	0	5655 4.455	130 102
R03 AMBITO PERIURBANO	0	0	0	0	0	0	0	0
A4 LE MANDRIACCE	0	0	0	0	0	0	0	0
R05 BANDITA GIARDINO CECINA	0	0	0	0	0	0	0	0
A6 PORCARECCIA	0	0	0	0	0	0	0	0
R07 SAN MARTINO	0	0	88	2	0	0	88	2
A10 PIEVE VECCHIA	0	0	0	0	0	0	0	0
A11 NUCLEO SAN MARTINO	0	0	0	0	0	0	0	0
A12 NOCOLINO	0	0	0	0	0	0	260	6
A13 SAN PECORAIO	0	0	0	0	0	0	0	0
A14 LE DEBBIARE	0	0	0	0	0	0	0	0
A15 IL DOCCINO	0	0	0	0	0	0	0	0
A16 BORGO FELCIAIONE	0	0	0	0	0	0	0	0
A17 PODERE AIUCCIA	0	0	0	0	0	0	0	0

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

A18 VALDIMARE	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE UTOE-AMBITI	2878	66	3387 2.187	78 50	1478	34	7743 6.543	178 150
TERRITORIO APERTO	0	0	0	0	1650	38	1650	38
TOTALE COMUNE	2878	66	3387 2.187	78 50	3128	72	9393 8.193	216 188

#4. IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il processo partecipativo è un percorso diverso e autonomo rispetto al percorso della VAS, è necessario, però, sottolineare come queste due attività siano complementari e che gli aspetti ed i contributi che emergono dal percorso partecipativo risultano importanti ai fini della presente valutazione.

In particolare:

- la funzione della partecipazione ai fini valutativi è utile, poiché una buona attività di partecipazione è un ottimo “informatore”;
- la partecipazione coinvolge varie categorie portatrici di interessi: i “soggetti istituzionali” (rappresentanti politici, altri enti pubblici di governo e gestione del territorio), le “parti sociali”: associazioni sindacali, rappresentanti di categorie economiche e sociali, la “società civile” (associazioni di volontariato, pubbliche assistenze, associazioni culturali, ecc.), i singoli cittadini;
- il coinvolgimento dell’Amministrazione Comunale nel processo di partecipazione: la Giunta e gli uffici comunali impegnati nella redazione di strumenti settoriali (es. il piano delle opere pubbliche, il piano traffico, il piano del commercio, il piano degli insediamenti produttivi, il piano dei servizi sociali, ecc.), finalizzato all’integrazione delle conoscenze;
- l’organizzazione della diffusione dei documenti necessari e utili affinché si abbiano pareri informati sul percorso degli strumenti oggetto delle valutazioni. Una buona strutturazione, all’interno del sito web del comune, permette di poter trovare tutto il materiale di base necessario alla preparazione di coloro che sono chiamato al percorso partecipativo.

L’articolo 9 della LR 10/2010, in conformità al Capo V del Titolo II della LR 65/2014, prevede che anche per il procedimento di VAS sia garantita la partecipazione del pubblico. Sempre all’articolo 9 comma 2 è riportato l’iter finalizzato a promuovere ulteriori modalità di partecipazione secondo la recente L.R. 46/2013 “*Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali.*” Per ulteriori specificazioni si rimanda la testo di legge approvato.

Per le fasi correnti della VAS e della Variante semplificata al Regolamento Urbanistico non si attiverà quanto indicato nella L.R. 46/2013, ma la partecipazione sarà garantita dagli istituti stabiliti precedentemente dalla L.R. 65/2014.

Al fine di migliorare la comprensione e il libero accesso alle informazioni ambientali, nonché di facilitare l’apporto di elementi conoscitivi e valutativi al presente Rapporto Ambientale sarà, come già descritto, allegata una Sintesi Non Tecnica.

#4.1 Gli ambiti del confronto pubblico

Visto che la Variante semplificata in oggetto, è stata richiesta da privati e riguarda espressamente aree di loro proprietà, senza intaccare aree di altra proprietà, l’Amministrazione non ha ritenuto necessario attivare forme di partecipazione pubblica (quali contributi o incontri pubblici) in questa fase. La popolazione, o più in generale, gli *stakeholders* coinvolti avranno comunque la possibilità

di partecipare alla Variante in oggetto tramite la presentazione di specifica osservazione, in merito ai temi trattati dalla Variante stessa, a seguito della sua Adozione in Consiglio Comunale, nelle modalità e nei tempi dettati per legge.

Menzione a parte è opportuna farla per gli Enti istituzionali e non coinvolti nel procedimento di formazione della Variante allo strumento urbanistico e competenti in materia di VAS, di cui al seguente paragrafo.

#4.2 I soggetti coinvolti nel procedimento

Come già avvenuto per il documento di Verifica di assoggettabilità a VAS, costituente anche il documento preliminare della Valutazione Ambientale Strategica, poiché redatto ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R. 10/2010, questo documento sarà inviato con metodi telematici ai vari soggetti operanti sul territorio, interessati alla pianificazione, delegati all'approvazione dei piani urbanistici, portatori di osservazioni e capaci di fornire contributi fra i quali:

- Regione Toscana;
- Provincia di Pisa;

oltre a:

- Regione Toscana - Ambiente e Energia, Valutazione Impatto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica, Assetto e Pianificazione del Territorio;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;
- Bacini regionali Toscana Sud e Toscana Costa;
- Regione Toscana Ufficio del Genio Civile di Pisa;
- Provincia di Pisa - Pianificazione Territoriale e Tutela dell'Ambiente;
- Consorzio di Bonifica n. 5;
- ARPAT Area "VIA/VAS-GIM";
- ASL 6 ZONA BASSA VAL DI CECINA;
- Segretario Regionale per i Beni Culturali, Paesaggistici e archeologici della Toscana;
- Soprintendenza Archeologica delle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno;
- AIT Autorità Idrica Toscana
- ASA Azienda Servizi Ambientali Spa Livorno
- REA Rosignano Energia Ambiente Spa
- ENEL Distribuzione
- Terna S.p.A.
- TELECOM / TIM Spa
- Gruppo Carabinieri Forestali di Pisa
- Ferrovie dello Stato Direzione sede regionale
- WWF Sezione provinciale
- Legambiente Pisa
- Comune di Montescudaio

- Comune di Castellina Marittima
- Comune di Cecina
- Comune di Rosignano Marittimo
- Comune di Santa Luce
- Comune di Montecatini Val di Cecina
- Comune di Guardistallo
- Comune di Casale Marittimo

#4.3 I contributi pervenuti alla Verifica di assoggettabilità a VAS

A seguito della trasmissione del documento di Verifica di assoggettabilità a VAS (redatto ai sensi degli artt. 22 e 23 della L.R.10/2010), fatta in data 11.07.2018 con prot. 3494 da parte degli uffici comunali nella persona del RUP, ai soggetti competenti in materia ambientale, sono pervenuti all'Amministrazione Comunale i seguenti contributi:

- prot. 1396/2018 del 27.07.2018 di Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo e protezione Civile – Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa:
ritiene necessarie dettagliate indagini geomorfologiche per l'area A.T.D. che insiste su via delle Mura (area a sud ovest dell'abitato).
- prot. 1423/2018 del 07.08.2018 di Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale:
fanno una ricognizione delle norme e regolamenti in materia di tutela ambientale idrogeologica e geomorfologica, evidenziando la necessità di salvaguardare i corpi idrici e di regimare correttamente le acque superficiali.
- prot. 1427/2018 del 08.08.2018 di Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Pisa e Livorno:
richiede un approfondimento per l'area di trasformazione prevista a sud di Riparbella in merito alla presenza di un'estesa oliveta che dia indicazioni sull'eventuale eliminazione parziale o totale dell'oliveta e l'inserimento di adeguate misure compensative per la riduzione. Nella seconda parte del parere si fa riferimento a nuovi ambiti turistici che non sono oggetto della variante.
- prot. 1428/2018 del 07.08.2018 di Regione Toscana Direzione Ambiente ed Energia – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Valutazione Ambientale Strategica:
rileva che la variante non contiene il monitoraggio VAS dal 2015 né eventuali criticità emerse per aggiornare il quadro conoscitivo ambientale; prende atto delle mitigazioni previste in merito al drenaggio delle acque superficiali ed alla risorsa idrica; rileva una criticità in merito al consumo di nuovo suolo in edificato in contesto di pregio territoriale non pienamente giustificato dal trend demografico; rileva che la variante non prevede la realizzazione di standard pubblici finalizzati a compensare la perdita di suolo in edificato e che non vengono definite adeguati condizioni di trasformabilità e prescrizioni per mitigare tale criticità; rileva

che non sono definiti criteri per il corretto inserimento paesaggistico e per la qualificazione dei margini urbani e la continuità del sistema vegetazionale né per il contenimento delle superfici interessate; rileva la mancanza di criteri specifici per preservare la permeabilità dei suoli complessivamente e in relazione ai parcheggi, alle pavimentazioni esterne e alle strade interne; rileva la necessità di formulare prescrizioni specifiche per la tutela delle risorse ambientali (acqua energia rifiuti ecc.); segnala la presenza del vincolo paesaggistico art. 142 boschi per una delle due aree.

- *prot. 1440/2018 del 13.08.2018 di A.R.P.A.T.:
ritiene che nel suo complesso per la proposta di variante al R.U. comunale non ravvisa l'esigenza di specifiche valutazioni degli effetti ambientali e ritiene che non vi siano motivi ostativi all'esclusione dalla VAS.*

- *prot. 1577/2018 del 19.09.2018 di Azienda Servizi Ambientali S.p.A.:
rilascia un parere preliminare favorevole in relazione a un insediamento complessivo di circa 18 AE totali; danno prescrizioni sulla realizzazione di unico allaccio idrico per ogni area e sulle modalità di realizzazione rete idrica e della fognatura nera e bianca e per gli allacci ai servizi.*

#5. LE VALUTAZIONI DI COERENZA

La verifica di coerenza viene effettuata fra la Variante semplificata al Regolamento Urbanistico e gli altri piani insistenti sul territorio comunale, comunali e sovracomunali.

La valutazione di coerenza interna esprime giudizi sulla capacità dei Piani Urbanistici di perseguire gli obiettivi che si sono dati (razionalità e trasparenza delle scelte), mentre quella di coerenza esterna esprime le capacità dei piani di risultare non in contrasto, eventualmente indifferente o portatori di contributi alle politiche di governo del territorio degli altri enti istituzionalmente competenti in materia.

La valutazione di sostenibilità generale viene affrontata in questa fase di valutazione sulla base dei dati forniti dal progettista al livello di definizione nel quale si trovano e sulla raccolta di dati esterni al livello più adeguato possibile secondo le disponibilità.

In questa fase della valutazione si è affrontato il tema della sostenibilità ambientale, la quale deve essere effettuata incrociando e/o sovrapponendo i dati di piano con i dati del Quadro delle Conoscenze della VAS, aggiornate grazie alla diffusione dei dati inerenti lo stato dell'ambiente così come descritto dalle Agenzie di livello regionale incaricate dei monitoraggi ambientali.

Per la valutazione della coerenza esterna sono stati identificati quattro principali gradi di coerenza riferiti alle relazioni fra obiettivi, linee guida e strumenti di pianificazione territoriale:

Coerente (Co)

Si riscontra una forte relazione fra obiettivi e strumenti attuativi

Potenziare (Po)

Obiettivi e linee guida concordano, ma il risultato può essere conseguito con prescrizioni o strumenti di dettaglio nell'ambito normativo dello strumento della pianificazione urbanistica

Indifferente (In)

Gli strumenti della pianificazione urbanistica non sono stati definiti o non sono definibili in quanto non ci sono relazioni dirette con gli obiettivi dei piani sovraordinati

Divergenza (Di)

Le linee guida dei Piani Urbanistici, a seguito dell'approfondimento delle indagini, risultano contrastanti con gli obiettivi dei piani sovraordinati

Le relazioni di coerenza si valutano con la costruzione di tabelle con l'indicazione degli obiettivi generali del piano sovraordinato e di matrici che correlano obiettivi, linee guida e previsioni della Variante semplificata al Regolamento Urbanistico con le disposizioni dei vari atti pianificatori.

#5.1 La coerenza interna

#5.1.1 La coerenza rispetto al Piano Strutturale

Obiettivo della Variante semplificata al Regolamento Urbanistico di Riparbella, è di individuare, nelle aree attualmente distinte nel R.U. vigente come "Aree a trasformazione differita (Atd)", due

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

nuovi interventi di trasformazione, uno per l'area a nord e uno per l'area a sud del centro abitato del capoluogo comunale.

Gli interventi ricadono entrambi all'interno dell'UTOE R2 "Addizioni", entro la quale il P.S. ammette la previsione di nuovi interventi edilizi. Inoltre tale UTOE R2 è considerata Territorio Urbanizzato ai sensi dell'art. 224 della L.R. 65/2014.

Per quanto concerne il dimensionamento, ai nuovi interventi è stata attribuita una SUL di 600 mq ciascuno, per un totale di 1.200 mq di SUL (corrispondente a 28 ab/eq) da prelevare dal dimensionamento di PS previsto per l'UTOE R2, pari a 3.299 mq di SUL corrispondenti a 76 ab/eq (si specifica che è stato considerato il Residuo di P.S. derivante dal Regolamento Urbanistico vigente).

Variante sempl. R.U.		Residuo P.S. (comprensivo delle previsioni di R.U.)		Residuo TOTALE P.S.	
SUL/MQ	ABITANTI	SUL/MQ	ABITANTI	SUL/MQ	ABITANTI
1.200	28	3.299	76	2.099	48

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la Variante al R.U. attingendo dal dimensionamento residuo di P.S., rimane coerente con lo strumento strategico comunale, rimanendo all'interno delle previsioni di P.S. e mantenendo comunque un consistente residuo di SUL.

La seguente tabella riassume la coerenza interna tra gli obiettivi, azioni e elaborati della Variante semplificata al R.U. rispetto al Piano Strutturale.

Variante sempl. R.U.	Coerenza con il Piano Strutturale		
	Rispetto alle UTOE	Rispetto al Territorio Urbanizzato	Rispetto al dimensionamento
Individuazione di due nuovi interventi in area Atd, all'interno dell'UTOE R2 di dimensioni massime pari a 600 mq di SUL ciascuno.	Co	Co	Co

#5.1.2 La coerenza interna della Variante al R.U.

Come descritto al Capitolo 3 del presente documento, la Variante semplificata al Regolamento Urbanistico riguarda l'inserimento di due nuovi interventi nelle aree attualmente distinte nel R.U. vigente come "Aree a trasformazione differita (Atd)", identificati con le sigle IDC 4 e IDC 5, per i quali è stata prodotta specifica Scheda Norma riportata nell'Allegato C alle NTA del R.U..

Il R.U. vigente disciplina le "Aree a trasformazione differita (Atd)" all'art. 31.3 delle NTA, descrivendole come "aree a pianificazione differita suscettibili di essere utilizzate, nei termini di validità del Regolamento Urbanistico, per nuove urbanizzazioni a prevalente funzione residenziale". Lo stesso articolo inoltre detta le Modalità di intervento per tali aree, specificando

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

che “l’Amministrazione Comunale, durante il quinquennio di validità del R.U., potrà attivare specifico Piano Attuativo di iniziativa pubblica, con contestuale variante al R.U., nel quale saranno dettagliati gli interventi su tali aree e regolate le modalità perequative finalizzate alla realizzazione di standard pubblici”.

Per tale motivo è stata attivata la Variante semplificata al R.U., in modo da individuare in porzioni delle aree Atd, nuovi interventi di trasformazione a destinazione residenziale dotati di apposita Scheda Norma.

La seguente tabella riassume la coerenza interna tra gli obiettivi, azioni e elaborati della Variante semplificata al R.U..

Variante sempl. R.U.	Coerenza con gli elaborati del R.U.		
	Obiettivi	Rispetto alle NTA	Rispetto agli Allegati
Individuazione di due nuovi interventi in area Atd, all’interno dell’UTOE R2 di dimensioni massime pari a 600 mq di SUL ciascuno.	Co	Co	Co

#5.2 La coerenza esterna**#5.2.1 Il Piano di Indirizzo Territoriale e il Piano Paesistico**

L’art. 88 comma 1 della L.R. 65/2014 definisce che il Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) “è lo strumento di pianificazione territoriale della Regione al quale si conformano le politiche regionali, i piani e i programmi settoriali che producono effetti territoriali, gli strumenti della pianificazione territoriale e gli strumenti della pianificazione urbanistica”.

Il vigente PIT della Regione Toscana è stato definitivamente approvato con Delibera di Consiglio Regionale nr. 72 del 24.7.2007; inoltre il 16 giugno 2009 è stato adottato il suo adeguamento a valenza di Piano Paesaggistico. Esso rappresenta l’implementazione del piano di indirizzo territoriale (PIT) per la disciplina paesaggistica – Articolo 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell’articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137) e



Gli Ambiti del Piano Paesaggistico

articolo 33 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio). Le norme si allineano ai contenuti e alle direttive della Convenzione Europea del Paesaggio, sottoscritta a Firenze nel 2000, da 26 paesi europei. Nel giugno 2011 è stata avviata la procedura la redazione del nuovo Piano Paesaggistico, adottato successivamente con delibera del C.R. n. 58 del 2 luglio 2014. Il Consiglio Regionale, nella seduta del 27 marzo 2015, ha definitivamente approvato il Piano Paesistico.

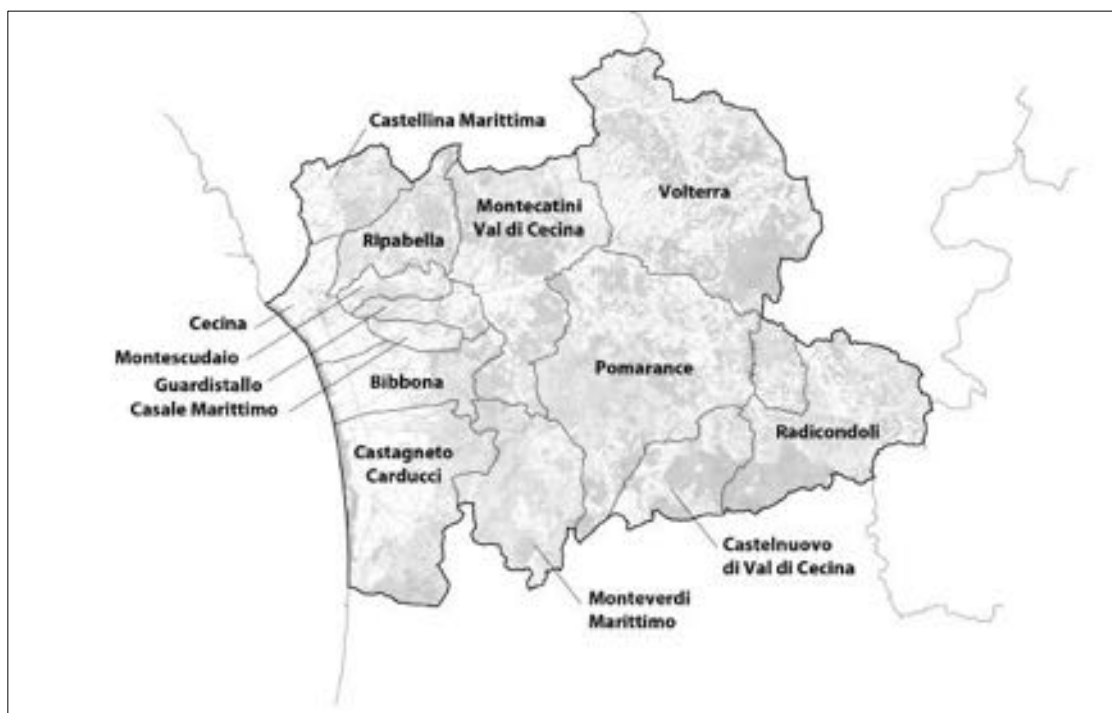
Il PIT quindi si configura come uno strumento di pianificazione regionale che contiene sia la dimensione territoriale sia quella paesistica. E' uno strumento di pianificazione nel quale la componente paesaggistica continua a mantenere, ben evidenziata e riconoscibile, una propria identità.

L'elemento di raccordo tra la dimensione strutturale (territorio) e quella percettiva (paesaggio) è stato individuato nelle invarianti strutturali che erano già presenti nel PIT vigente. La riorganizzazione delle invarianti ha permesso di far dialogare il piano paesaggistico con il piano territoriale.

Il Codice prevede che il Piano Paesaggistico riconosca gli aspetti, i caratteri peculiari e le caratteristiche paesaggistiche del territorio regionale, e ne delimiti i relativi ambiti, in riferimento ai quali predisporre specifiche normative d'uso ed adeguati obiettivi di qualità.

Per l'individuazione degli ambiti sono stati valutati congiuntamente diversi elementi quali i sistemi idro-geomorfologici, i caratteri eco-sistemici, la struttura insediativa e infrastrutturale di lunga durata, i caratteri del territorio rurale, i grandi orizzonti percettivi, il senso di appartenenza della società insediata, i sistemi socio-economici locali e le dinamiche insediative e le forme dell'intercomunalità.

Tale valutazione ragionata ha individuato 20 diversi ambiti ed in particolare il Comune di Riparbella ricade nell' AMBITO 13 – Val di Cecina.



[AMBITO 13 – Val di Cecina, del Piano Paesaggistico]

Le finalità del Piano Paesaggistico passano attraverso tre “*metaobiettivi*”:

- Migliore conoscenza delle peculiarità identitarie che caratterizzano il territorio della regione Toscana, e del ruolo che i suoi paesaggi possono svolgere nelle politiche di sviluppo regionale.
- Maggior consapevolezza che una più strutturata attenzione al paesaggio può portare alla costruzione di politiche maggiormente integrate ai diversi livelli di governo.
- Rafforzamento del rapporto tra paesaggio e partecipazione, tra cura del paesaggio e cittadinanza attiva.

Di fronte a questi metaobiettivi che si configurano come cornice complessiva, il Piano Paesaggistico individua i dieci punti essenziali, di seguito elencati:

1. Rappresentare e valorizzare la ricchezza del patrimonio paesaggistico e dei suoi elementi strutturanti a partire da uno sguardo capace di prendere in conto la “lunga durata”; evitando il rischio di banalizzazione e omologazione della complessità dei paesaggi toscani in pochi stereotipi.
2. Trattare in modo sinergico e integrato i diversi elementi strutturanti del paesaggio: le componenti idrogeomorfologiche, ecologiche, insediative, rurali.
3. Perseguire la coerenza tra base geomorfologia e localizzazione, giacitura, forma e dimensione degli insediamenti.
4. Promuovere consapevolezza dell’importanza paesaggistica e ambientale delle grandi pianure alluvionali, finora prive di attenzione da parte del PIT e luoghi di massima concentrazione delle urbanizzazioni.
5. Diffondere il riconoscimento degli apporti dei diversi paesaggi non solo naturali ma anche rurali alla biodiversità, e migliorare la valenza ecosistemica del territorio regionale nel suo insieme.
6. Trattare il tema della misura e delle proporzioni degli insediamenti, valorizzando la complessità del sistema policentrico e promuovendo azioni per la riqualificazione delle urbanizzazioni contemporanee.
7. Assicurare coevoluzioni virtuose fra paesaggi rurali e attività agro-silvo-pastorali che vi insistono.
8. Garantire il carattere di bene comune del paesaggio toscano, e la fruizione collettiva dei diversi paesaggi della Toscana (accesso alla costa, ai fiumi, ai territori rurali).
9. Arricchire lo sguardo sul paesaggio: dalla conoscenza e tutela dei luoghi del Grand Tour alla messa in valore della molteplicità dei paesaggi percepibili dai diversi luoghi di attraversamento e permanenza.
10. Assicurare che le diverse scelte di trasformazioni del territorio e del paesaggio abbiano come supporto conoscenze, rappresentazioni e regole adeguate.

Il Piano Paesaggistico costituisce quindi parte integrante del Piano di Indirizzo Territoriale, indicando alle amministrazioni e ai cittadini quali tipi di azioni saranno possibili all'interno di un determinato sistema territoriale ed offrendo strumenti urbanistici volti a migliorare e qualificare il paesaggio.

Il piano è organizzato su due livelli, quello regionale e quello d'ambito. Il livello regionale è a sua volta articolato in una parte che riguarda l'intero territorio regionale, trattato in particolare attraverso il dispositivo delle "invarianti strutturali", e una parte che riguarda invece i "beni paesaggistici".

La lettura strutturale del territorio regionale e dei suoi paesaggi è basata sull'approfondimento ed interpretazione dei caratteri e delle relazioni che strutturano le seguenti invarianti:

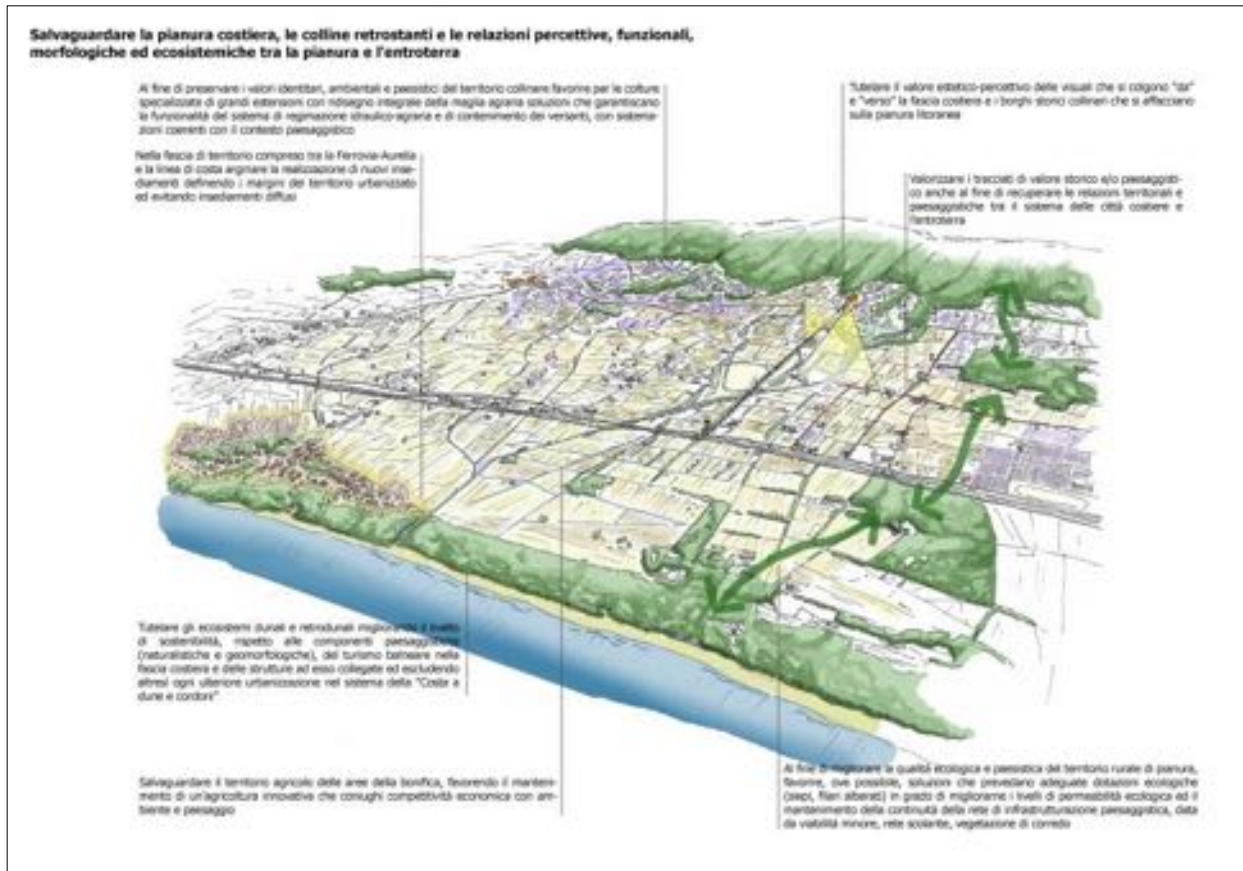
1. *i caratteri idrogeomorfologici dei sistemi morfogenetici e dei bacini idrografici*, che costituiscono la struttura fisica fondativa dei caratteri identitari alla base dell'evoluzione storica dei paesaggi della Toscana. La forte geodiversità e articolazione dei bacini idrografici è infatti all'origine dei processi di territorializzazione che connotano le specificità dei diversi paesaggi urbani e rurali;
2. *i caratteri ecosistemici del paesaggio*, che costituiscono la struttura biotica che supporta le componenti vegetali e animali dei paesaggi toscani. Questi caratteri definiscono nel loro insieme un ricco ecomosaico, ove le matrici dominanti risultano prevalentemente di tipo forestale o agricolo, cui si associano elevati livelli di biodiversità e importanti valori naturalistici;
3. *il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, infrastrutturali e urbani*, struttura dominante il paesaggio toscano risultante dalla sua sedimentazione storica dal periodo etrusco fino alla modernità. Questo policentrismo è organizzato in reti di piccole e medie città di alto valore artistico la cui differenziazione morfotipologica risulta fortemente relazionata con i caratteri idrogeomorfologici e rurali, solo parzialmente compromessa dalla diffusione recente di modelli insediativi centro-periferici;
4. *i caratteri identitari dei paesaggi rurali toscani*, pur nella forte differenziazione che li caratterizza, presentano alcuni caratteri invarianti comuni: il rapporto stretto e coerente fra sistema insediativo e territorio agricolo; l'alta qualità architettonica e urbanistica dell'architettura rurale; la persistenza dell'infrastruttura rurale e della maglia agraria storica, in molti casi ben conservate; un mosaico degli usi del suolo complesso alla base, non solo dell'alta qualità del paesaggio, ma anche della biodiversità diffusa sul territorio.

Il PIT inoltre fornisce obiettivi di qualità specifici per ogni ambito, che gli strumenti pianificatori comunali dovranno perseguire; tali obiettivi sono riportati al paragrafo 6 delle Schede d'Ambito allegate al PIT. In particolare per l'ambito 13 sono stati individuati questi obiettivi:

1. *Tutelare gli elementi naturalistici di forte pregio paesaggistico dell'ambito, costituiti dalle significative emergenze geomorfologiche, dagli ecosistemi fluviali e dalle vaste matrici forestali e salvaguardare i caratteri funzionali, storici e identitari del fiume Cecina e del suo bacino*
2. *Salvaguardare la pianura costiera qualificata dalla presenza di aree umide, ambienti dunali e dai paesaggi agrari della bonifica storica, le colline retrostanti caratterizzate da oliveti, vigneti, colture promiscue e aree boscate, nonché le relazioni percettive, funzionali, morfologiche ed ecosistemiche tra la pianura e l'entroterra*
3. *Salvaguardare l'eccellenza iconografica della città di Volterra arroccata sull'ampia sommità dello spartiacque dei bacini idrografici dell'Era e del Cecina che, con le balze*

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

argillose, costituisce un significativo riferimento visivo di valore identitario, monumentale e storico-culturale, anche per la presenza delle mura medioevali, di resti delle mura etrusche e di vaste



[Norme figurate del Piano Paesaggistico]

Per ogni Obiettivo la scheda d'Ambito individua specifiche direttive correlate da perseguire, di cui riportiamo la matrice di coerenza con la Variante al R.U.

Obiettivi del PIT-PPR (Scheda d'Ambito n.13 – "Val di Cecina")	Le strategie della Variante semplificata al R.U.	
Ob.1 Tutelare gli elementi naturalistici di forte pregio paesaggistico dell'ambito, costituiti dalle significative emergenze geomorfologiche, dagli ecosistemi fluviali e dalle vaste matrici forestali e salvaguardare i caratteri funzionali, storici e identitari del fiume Cecina e del suo bacino	All'interno della Scheda Norma, riportata all'Allegato C delle NTA del R.U, sono state riportate specifiche prescrizioni e schemi progettuali volti a tutelare le emergenze ambientali presenti.	Po
<u>Direttive correlate</u> Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:		
1.1 - tutelare le forme erosive residue (calanchi, balze e relittuali testimonianze delle biancane) del paesaggio collinare del volterrano e dell'alta Val d'Era escludendo gli	Non pertinente all'oggetto della variante	In

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

<p>interventi antropici suscettibili di alterarne le caratteristiche geomorfologiche</p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • promuovere pratiche agricole conservative dei caratteri dei suoli anche attraverso l'individuazione di opportune fasce di rispetto e di forme di delocalizzazione di attività e manufatti non compatibili con la loro conservazione. 		
<p>1.2 - tutelare gli affioramenti ofiolitici e gli habitat di interesse conservazionistico ad essi associati, con particolare riferimento ai versanti meridionali del Corno al Bufalo (complesso di Monterufoli), dei versanti del Poggio Donato (complesso di Caselli) e dell'alta valle del T. Strolla (Riserva di Montenero), gli affioramenti della Valle del T. Pavone, della Riserva di Berignone (ad es. al Masso delle Fanciulle) e del Monte Aneo;</p>	Non pertinente all'oggetto della variante	In
<p>1.3 - salvaguardare e riqualificare i valori ecosistemici, idrogeomorfologici e paesaggistici del bacino del Fiume Cecina, anche al fine di ridurre i processi di erosione costiera e tutelare i paesaggi dunali (in particolare i Tomboli di Cecina)</p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • razionalizzare le attività e i processi produttivi presenti nell'alto bacino del Fiume Cecina (Larderello, Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi Marittimo, Sasso Pisano) e nelle aree di fondovalle (tra Saline di Volterra e Ponteginori), bonificando le aree inquinate legate allo sfruttamento delle risorse minerarie attive e abbandonate, nonché escludendo nuove attività estrattive nelle aree di pertinenza fluviale; • regolare i prelievi idrici dall'alveo e dal subalveo del fiume Cecina e tutelare gli ecosistemi fluviali e ripariali presenti lungo il medio e basso corso dell'asta fluviale con particolare riferimento alla zona situata presso Saline di Volterra e alla confluenza del Torrente Possera; • individuare una fascia di mobilità fluviale da destinare alla dinamica naturale del corso d'acqua; • valorizzare le testimonianze storico-culturali e i luoghi fortemente identitari presenti lungo il fiume; • migliorare la qualità ecosistemica complessiva degli ambienti fluviali e il loro grado di continuità ecologica trasversale e longitudinale, evitando i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale, con priorità per l'area classificata come "corridoio ecologico fluviale da riqualificare" (individuato nella carta della Rete degli Ecosistemi). 	Non pertinente all'oggetto della variante	In
<p>1.4 - tutelare e valorizzare il ricco ed importante sistema di siti estrattivi di valore storico e identitario dell'alta Val di Cecina, con particolare riferimento ai siti di Monterufoli, Villetta e Caporciano nei pressi di Montecatini Val di Cecina, alle numerose sorgenti sulfuree (Micciano, Libbiano e nella zona di Pomarance) e termali (Sasso Pisano), ai giacimenti di alabastro (lungo il crinale che degrada da Montecatini verso Castellina, a Riparbella, Montecatini Val di Cecina e Volterra) e alle antiche cave romane di travertino.</p>	Non pertinente all'oggetto della variante	In

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

<p>Ob.2 Salvaguardare la pianura costiera qualificata dalla presenza di aree umide, ambienti dunali e dai paesaggi agrari della bonifica storica, le colline retrostanti caratterizzate da oliveti, vigneti, colture promiscue e aree boscate, nonché le relazioni percettive, funzionali, morfologiche ed ecosistemiche tra la pianura e l'entroterra</p>	<p>All'interno della Scheda Norma, riportata all'Allegato C delle NTA del R.U, sono state riportate specifiche prescrizioni e schemi progettuali volti a tutelare le emergenze ambientali presenti.</p>	<p>Po</p>
<p><u>Direttive correlate</u> Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:</p>		
<p>2.1 - nella fascia di territorio compreso tra la Ferrovia-Aurelia e la linea di costa, e lungo le direttrici di connettività da ricostituire e/o riqualificare individuate nella carta della Rete ecologica: - arginare la realizzazione di nuovi insediamenti definendo i margini del territorio urbanizzato ed evitando insediamenti diffusi; - riqualificare le piattaforme turistico ricettive e produttive lungo il litorale migliorandone la qualità ecologica e paesaggistica; - tutelare l'integrità morfologica del sistema insediativo storicorurale, con particolare riferimento all'insediamento di Cecina; - evitare la saldatura tra le aree urbanizzate, con particolare riferimento alle aree di Marina di Castagneto Carducci e Donoratico, lungo gli assi infrastrutturali e le "direttrici di connettività da ricostituire" (individuate nella carta della Rete degli Ecosistemi), preservando i varchi inedificati e i boschi planiziali costieri; - conservare le aree umide retrodunali, quali il Padule di Bolgheri e quelle piccole e mosaicate comprese nella fascia pinetata o situate presso la foce del Fosso Bolgheri; - tutelare gli ecosistemi dunali e retrodunali ancora integri e riqualificare quelli degradati, riducendo i fenomeni di frammentazione ecologica e la diffusione delle specie aliene invasive.</p>	<p>Non pertinente all'oggetto della variante</p>	<p>In</p>
<p>2.2 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva.</p>	<p>Gli interventi previsti dalla variante sono contenuti all'interno del T.U. e sono stati regolati da apposita Scheda Norma che contiene specifiche prescrizioni relative al soddisfacimento delle direttive indicate</p>	<p>Po</p>
<p>2.3 salvaguardare il territorio agricolo delle aree della bonifica, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con ambiente e paesaggio;</p>	<p>Non pertinente all'oggetto della variante</p>	<p>In</p>
<p>2.4 tutelare il valore estetico-percettivo delle visuali che si colgono "da" e "verso" la fascia costiera e i borghi storici collinari di Casale Marittimo, Bibbona, Bolgheri, Castagneto Carducci che si affacciano sulla pianura</p>	<p>Non pertinente all'oggetto della variante</p>	<p>In</p>

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

litoranea;		
<p>2.5 - tutelare gli ecosistemi dunali e retrodunali migliorando il livello di sostenibilità, rispetto alle componenti paesaggistiche (naturalistiche e geomorfologiche), del turismo balneare nella fascia costiera e delle strutture ad esso collegate ed escludendo altresì ogni ulteriore urbanizzazione nel sistema della "Costa a dune e cordoni"</p> <p><u>Orientamenti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • migliorare la funzionalità e la sostenibilità ambientale delle strutture di accesso esistenti agli arenili (percorsi attrezzati) e le attività di pulizia degli arenili; • ridurre il sentieramento diffuso su dune e i processi di erosione costiera; • riqualificare gli ecosistemi dunali alterati e/o frammentati, con particolare riferimento alle coste classificate come "corridoi ecologici costieri da riqualificare" (individuati nella carta della Rete degli Ecosistemi). 	Non pertinente all'oggetto della variante	In
<p>2.6 - valorizzare i percorsi lungo il fiume Cecina e i tracciati di valore storico e/o paesaggistico (anche in considerazione del Progetto Pilota per la valorizzazione della tratta ferroviaria Cecina – Saline di Volterra) anche al fine di recuperare le relazioni territoriali e paesaggistiche tra il sistema delle città costiere e l'entroterra;</p>	Non pertinente all'oggetto della variante	In
<p>2.7 - proteggere le aree di ricarica rappresentate dalla fascia del Sistema di Margine e del Sistema di Collina calcarea o sulle Unità Toscane (individuati nella carta dei Sistemi Morfogenetici), e garantire la manutenzione del sistema idraulico costituito dai canali storici e dalle relative infrastrutture, al fine di preservare l'equilibrio degli acquiferi costieri rispetto ai rischi di ingressione salina che minacciano i sistemi retrodunali e le risorse idriche;</p>	Non pertinente all'oggetto della variante	In
<p>2.8 - contrastare i fenomeni di spopolamento delle aree più interne, individuate come seconda serie di rilievi collinari, e la contrazione delle economie ad esse connesse.</p>	Le previsioni oggetto della variante si riferiscono a consolidare gli abitanti nel tessuto insediativo di Riparbella	Co
<p>Ob. 3 <i>Salvaguardare l'eccellenza iconografica della città di Volterra arroccata sull'ampia sommità dello spartiacque dei bacini idrografici dell'Era e del Cecina che, con le balze argillose, costituisce un significativo riferimento visivo di valore identitario, monumentale e storico-culturale, anche per la presenza delle mura medioevali, di resti delle mura etrusche e di vaste aree di necropoli che circondano l'area urbana</i></p>	Non pertinente all'oggetto della variante	In
<p><u>Direttive correlate</u> Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono, ai sensi dell'art. 4 della Disciplina del Piano, a:</p>		

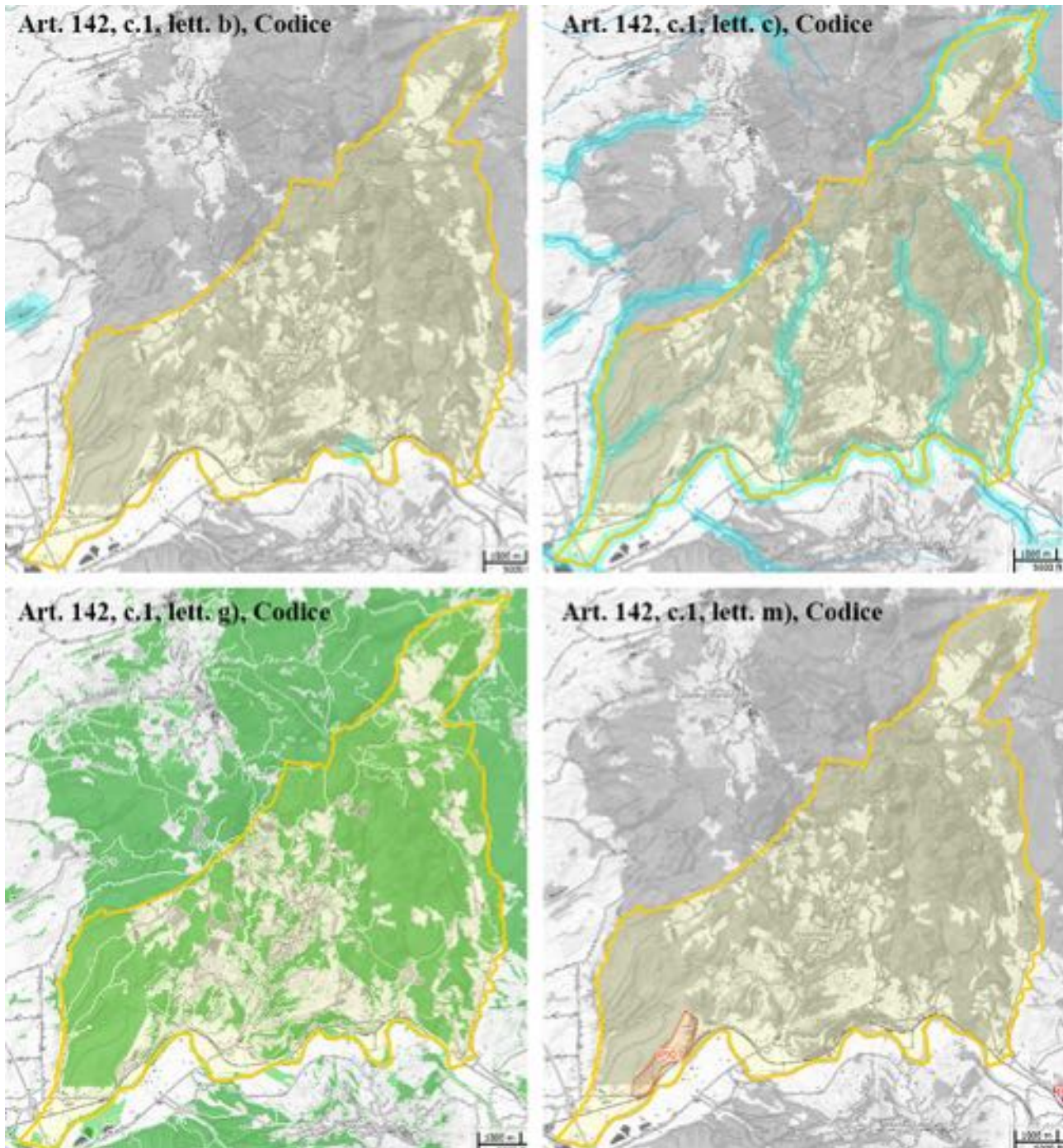
VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

3.1 - tutelare l'integrità percettiva della città di Volterra e delle pendici collinari, occupate da oliveti d'impronta tradizionale a maglia fitta che con essa compongono un complesso di grande valore paesaggistico, conservando lo skyline dell'insediamento storico, contrastando le nuove espansioni lungo i pendii e valorizzando le relazioni storiche e funzionali tra insediamento e paesaggio agrario.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
--	---	-----------

#5.2.2 I Beni Paesaggistici

Il PIT con valenza di Piano Paesaggistico, individua i Beni sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142 del Codice; per ogni "bene" sottoposto a vincolo, il PIT stabilisce specifici Obiettivi, Direttive e Prescrizioni elencati nell'allegato 8B Disciplina dei beni Paesaggistici. I Comuni sono tenuti a recepire tali indicazioni all'interno dei propri strumenti urbanistici. In particolare nel territorio comunale di Riparbella, ricadono i seguenti Beni Paesaggistici:

- *art.142 c.1, lett. b, Codice – I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;*
- *art.142 c.1, lett. c, Codice - fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n.1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
- *art.142 c.1, lett. g, Codice – I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*
- *art.142 c.1, lett. m, Codice – Le zone di interesse archeologico.*



Nelle aree di intervento di cui alla Scheda Norma IDC 4 e IDC 5, oggetto della presente Variante semplificata al R.U., non sono presenti vincoli paesaggistici.



#5.2.3 Il P.T.C.P. della Provincia di Pisa

Il PTC vigente della provincia di Pisa, approvato il 27 luglio 2006, con DCP n. 100/2006 individua i seguenti obiettivi generali:

- a) la tutela dell'integrità fisica ed il superamento delle situazioni di rischio ambientale;
- b) la tutela e la valorizzazione dell'identità culturale del territorio;
- c) lo sviluppo equilibrato, integrato e sostenibile del territorio, in coerenza con il quadro conoscitivo delle risorse, che fa parte integrante del P.T.C.;
- d) il miglioramento della qualità della vita ed il perseguimento di pari opportunità di vita per tutti i cittadini;
- e) la valutazione preventiva degli effetti territoriali ed ambientali di ogni atto di governo del territorio e la massima sinergia tra i diversi livelli di pianificazione;
- f) l'integrazione delle politiche di settore, territoriali, ambientali, culturali, economiche e sociali.

Tali obiettivi sono assunti come condizioni di ogni scelta di trasformazione fisica e funzionale.

A tale fine promuove, anche attraverso il coordinamento dei piani di settore provinciali e dei piani strutturali e in assenza del piano strutturale, degli altri strumenti di pianificazione comunale:

- l'uso sostenibile delle risorse essenziali
- la conoscenza, conservazione, la valorizzazione ed il recupero delle risorse naturali, del paesaggio, delle città e degli insediamenti di antica formazione, degli elementi della cultura materiale;

- la riqualificazione formale e funzionale degli insediamenti consolidati e di recente formazione, in particolare, delle aree produttive di beni e di servizi, e l'integrazione, razionalizzazione e potenziamento delle reti infrastrutturali tecnologiche, comprese quelle telematiche;
- il riequilibrio della distribuzione territoriale e l'integrazione delle funzioni nel territorio, nel rispetto dei caratteri storico-insediativi, morfologici, paesaggistici, ambientali e socioeconomici delle diverse aree;
- la valorizzazione delle specificità del territorio rurale e delle sue attività, anche a presidio del paesaggio;
- il miglioramento dell'accessibilità al sistema insediativo e degli standard di sicurezza delle infrastrutture viarie di trasporto, il completamento dei principali itinerari di trasporto e l'integrazione funzionale tra le diverse modalità di trasporto e reti di servizi.

Il P.T.C. si compone di :

- a) il quadro conoscitivo
- b) gli elaborati del Piano, costituiti da:
 1. relazione generale
 2. norme
 3. elaborati di progetto
 4. documento di valutazione degli effetti ambientali
 5. documento di valutazione d'incidenza

I sistemi territoriali locali provinciali costituiscono il riferimento primario per l'organizzazione delle strategie della Provincia. Sono:

- Il "Sistema territoriale locale della "Pianura dell'Arno" che comprende i Comuni di Pisa, S.Giuliano Terme, Vecchiano, Cascina, Calci, Buti, Calcinaia, Pontedera, Ponsacco, Vicopisano, Bientina, S.Maria a Monte, Castelfranco di Sotto, S.Croce sull'Arno, Montopoli Val d'Arno e S. Miniato;
- Il "Sistema territoriale locale delle Colline Interne e Meridionali" che comprende dai Comuni di Fauglia, Orciano, Lorenzana, Lari, Crespina, Capannoli, Palaia, Peccioli, Terricciola, Casciana Terme, Chianni, Lajatico; Volterra, S. Luce, Castellina M.ma, Riparbella, Montescudaio, Guardistallo, Casale Marittimo, Montecatini V.C., Pomarance, Monteverdi M.mo, e Castelnuovo V.C.

Il territorio del Comune di Riparbella ricade nel "Sistema Territoriale delle Colline Interne Meridionali": un sistema caratterizzato nel suo complesso da territori collinari ricchi di risorse naturali, con una ricca copertura.



[I sistemi territoriali locali della Provincia di Pisa]

Dal punto di vista delle gravitazioni, nel sistema delle Colline Interne e Meridionali è possibile individuare 3 sub-sistemi:

- il Sub-sistema delle Colline della Valdera, comprendente il Comune di Crespina e il Comune di Lari, il Comune di Capannoli, Palaia, Peccioli, Terricciola, Casciana Terme, Lajatico, Chianni, gravitanti per lo più sul sistema della pianura dell'Arno ed in particolare sul sistema produttivo e di servizi di Cascina e di Pontedera ; per la parte pianeggiante i territori di Lari e di Crespina condividono i caratteri del sistema territoriale provinciale della pianura dell'Arno;
- A loro volta i versanti collinari meridionali dei territori comunali di Montopoli, Pontedera e S.Miniato, appartenenti al Sistema territoriale della Pianura dell'Arno, ne condividono i caratteri per le parti collinari.
- il Sub-sistema delle Colline litoranee e della bassa Val di Cecina comprendente il Comune di Fauglia, Lorenzana, Orciano, S.Luce, Castellina M.ma, Riparbella, Montescudaio, Guardistallo e Casale M.mo gravitante per lo più sui Comuni livornesi; per la parte pianeggiante il territorio di Fauglia gravita e condivide i caratteri del sistema territoriale provinciale dell'Arno;
- il Sub-sistema delle Colline dell'alta Val di Cecina, interessante le aree più meridionali ed interne della provincia e costituito dai territori dei Comuni di Volterra, Montecatini V.C., Pomarance, Monteverdi M.mo e Castelnuovo V.C., che invece gravitano su Volterra e Pomarance.

Il comune di Riparbella è ricompreso nel Sub-sistema delle Colline litoranee e della bassa Val di Cecina.

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Riportiamo di seguito la matrice di coerenza tra la Variante al R.U. e gli obiettivi e indirizzi del P.T.C.P.

Sistema Territoriale delle Colline Interne e Meridionali - Obiettivi	Le strategie della Variante semplificata al R.U.	
<i>Città ed insediamenti – obiettivi specifici</i>		
il consolidamento del ruolo ordinatore dei centri urbani e conseguentemente il riordino e riaggregazione dei servizi di base, riconoscendo la seguente caratterizzazione: - Centro ordinatore primario d'interesse sovracomunale: Volterra - Centro ordinatore secondario d'interesse sovracomunale per le funzioni agricole nel sub sistema delle colline dell'alta Val di Cecina: Pomarance - Centro ordinatore secondario d'interesse sovracomunale per le funzioni amministrative ed i servizi nel subsistema delle colline della Val d'Era: Peccioli - Centri ordinatori amministrativi d'interesse locale: le sedi dei Comuni Lari, Palaia, Capannoli, Crespina, Casciana Terme, Chianni, Lajatico, Terricciola, Montecatini V.C., Monteverdi M.mo, Castelnuovo V.C., Fauglia, Lorenzana, Orciano Pisano, S.Luce, Castellina M.ma, Riparbella, Montescudaio, Guardistallo e Casale M.mo;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
Il coordinamento tra il piano della mobilità dei centri ordinatori d'interesse primario e secondario ed il piano delle funzioni esistenti o da localizzare che tenga conto della compatibilità tra le diverse funzioni e tra queste e gli spazi, i tempi di vita e di fruizione, gli orari dei servizi pubblici e privati, al fine di ridurre le esigenze di mobilità;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
il rafforzamento del ruolo di cerniera del Comune di Volterra (le funzioni culturali, didattiche, turistiche, sanitarie) sia rispetto alla direttrice territoriale longitudinale, che rispetto alla direttrice trasversale; il rafforzamento del ruolo culturale di Crespina, in particolare nell'ambito delle arti visive;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
l'attuazione del progetto di parco archeologico di Volterra, rafforzando l'identità di centro ordinatore anche turistico, all'interno di un progetto d'area che interessi l'offerta turistica, culturale, agrituristica, la mobilità, il sistema delle aree protette, le attività economiche tradizionali, all'interno di un circuito territoriale di sistema che includa anche le relazioni tra gli insediamenti storico – culturali dei Comuni limitrofi.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
il miglioramento dell'accessibilità alle aree verdi, ai servizi scolastici primari e superiori, socio-sanitari ed istituzionali in ambito urbano;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la riqualificazione urbanistica fisica, funzionale, infrastrutturale di Saline di Volterra, come porta di accesso alla città di Volterra e al territorio dei Comuni di Pomarance e di Castelnuovo V.C. e di Larderello come cittadella storica della geotermia, salvaguardandone e valorizzandone gli insediamenti abitativi operai e adeguando al protocollo di Kyoto le emissioni in atmosfera;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
il radicamento nel sistema territoriale della funzione terziaria espressa dall'università, dalle scuole superiori universitarie e dai centri di ricerca, in relazione alla specificità storicoartistica e alle vicende produttive del territorio, in particolare di Volterra e di	Non pertinente all'oggetto della variante	In

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Saline di Volterra e dei territori interessati dallo sfruttamento della risorsa endogena;		
la valorizzazione delle risorse termali presenti nel sistema territoriale (Casciana Terme, Castelnuovo V.C., Pomarance) integrate con le altre risorse presenti e con le funzioni turistico ricettive e turistico rurali, anche dei territori limitrofi;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
il contenimento e l'inversione di tendenza nell'abbandono dei centri antichi, il superamento del degrado edilizio ed ambientale, il miglioramento delle prestazioni di edifici e servizi e l'allocatione delle funzioni compatibili, in relazione agli usi della popolazione e la valorizzazione delle risorse storiche, architettoniche, naturali e produttive;	Le previsioni oggetto della variante si riferiscono a consolidare gli abitanti nel tessuto insediativo di Riparbella	Co
il miglioramento della qualità e delle opportunità di determinazione rispetto ai tempi di vita;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la crescita qualitativa e quantitativa dei processi produttivi (compresa la riduzione del consumo energetico, di acqua, delle emissioni e dei rumori), dei caratteri insediativi (contenimento delle impermeabilizzazioni dei suoli, qualità edilizia, verde ed arredo urbano), dei livelli servizio delle infrastrutture viarie ferroviarie e telematiche e dei servizi alle imprese;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la sicurezza della salute pubblica e la tutela ambientale, anche in relazione agli impianti produttivi esistenti a rischio d'incidente rilevante;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la riqualificazione, il completamento ed il rafforzamento delle aree produttive di valenza comprensoriale e sovracomunale e delle aree specialistiche, così individuate: - Aree produttive di Saline di Volterra per il salgemma e per l'industria chimica; - Polo estrattivo di Pomarance; - Polo per l'estrazione del vapore geotermico e la produzione di energia elettrica: Larderello (Pomarance), Stazione di trasformazione 380KW di Acciaio (Fauglia);	Non pertinente all'oggetto della variante	In
l'armonizzazione e l'integrazione tra le differenti forme distributive di commercio e una rete distributiva connotata in particolare da caratteri locali e di tipicità regionale nel settore agro-alimentare ed artigianale;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
Il sostegno delle attività produttive connesse all'utilizzo delle risorse locali, in particolare alla geotermia e al termalismo;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
l'approccio integrale alla problematica dell'offerta turistica, intesa come insieme di servizi, prodotti (attrattive culturali, manifestazioni e spettacoli folcloristici, eventi religiosi, turismo congressuale di studio, termale, archeologico, attrattive naturalistiche, risorse faunistiche, itinerari rurali ciclo-pedonali, enogastronomia ecc..) e qualità ambientale (S.I.R., A.N.P.I.L. e Riserve Naturali);	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la prevenzione e mitigazione del rischio geomorfologico ed idraulico nelle aree che espongono la popolazione ad eventi esondativi, franosi ed erosivi.;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
l'adozione di misure di prevenzione contro il rischio sismico nella pianificazione territoriale e nella costruzione di nuovi edifici nelle aree ad elevato rischio;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la messa in atto di strategie per il risparmio della risorsa idrica, in particolare nei Comuni a media criticità per consumi industriali e civili e della risorsa energetica, anche in relazione all'applicazione della normativa vigente in materia di contenimento dell'inquinamento luminoso;	Gli interventi previsti dalla variante sono stati regolati da apposita Scheda Norma che contiene specifiche prescrizioni relative al	Po

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

	soddisfacimento delle direttive indicate	
Territorio rurale – obiettivi specifici		
il risanamento dal dissesto geomorfologico e la riduzione della pericolosità idraulica attraverso interventi sui corsi d'acqua e sui terreni, coordinata con le politiche e le pratiche agricole e di forestazione, in coerenza con le previsioni strutturali e le discipline del P.A.I. del Piano di Bacino Toscana Costa;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la salvaguardia della risorsa idrica del Cecina e più in generale dei corsi d'acqua superficiali;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
l'identificazione delle aree ad esclusiva funzione agricola ed il mantenimento e lo sviluppo delle specificità delle attività agricole, tenendo conto delle vocazioni vitivinicole e della sopravvivenza degli usi civici;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la conservazione della varietà e delle specificità degli habitat e delle specie, in relazione anche alle aree di cui alla L.R. n.56/2000, approvate con Del.C.R.06/2004, il riequilibrio biologico dei corpi idrici superficiali ed il rafforzamento dei sistemi ambientali e della rete ecologica;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la valorizzazione e lo sviluppo della fruizione dei sistemi ambientali ed in particolare delle aree protette, l'attuazione del recupero del patrimonio edilizio delle Riserve Naturali, la promozione di nuove Riserve Naturali ed Aree Protette d'Interesse Locale (A.N.P.I.L) ed il sostegno delle attività previste nei regolamenti;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
il mantenimento della superficie boschiva complessiva del Sistema territoriale e l'incremento di questa per i Comuni a basso o medio indice di boscosità e il miglioramento della gestione dei boschi e della naturalità complessiva del paesaggio;	Le aree oggetto di variante non sono interessate o interferiscono con aree boscate	Co
il mantenimento e lo sviluppo degli istituti venatori al fine di rendere maggiormente organica e funzionale la gestione della fauna selvatica;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la promozione di sinergie tra agricoltura, ambiente, attività produttive tipiche, attività di servizio culturali, commerciali, sportive, turistiche, (turismo termale, d'arte, archeologico, escursionistico, naturalistico, rurale, venatorio, equestre, golfistico ecc.);	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la definizione assieme ai Comuni di discipline per le aree limitrofe alle Riserve Naturali e alle A.N.P.I.L che consentano di equilibrare la tutela delle risorse direttamente interessate, con lo sviluppo di attività sociali, economiche, turistico-ricettive e venatorie;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la crescita strutturale turistica (ricettività e servizi turistici) coordinata, equilibrata e tipologicamente differenziata, nelle aree collinari interne, in alternativa alla costa, previa attente valutazioni a scala sovracomunale;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
il recupero prioritario e il riutilizzo del patrimonio edilizio esistente ed il rafforzamento degli insediamenti rurali, prioritariamente per il turismo rurale e l'agriturismo;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
il contenimento della dispersione insediativa nelle aree agricole;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la promozione della gestione con finalità ambientali e per il tempo libero di aree rurali di frangia agli insediamenti (in particolare produttivi o ad aree per impianti tecnologici) e delle aree di paesaggio fluvio elacuale, per le finalità di rafforzamento della rete ecologia;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
il mantenimento della qualità del paesaggio rurale, favorendo la	Non pertinente all'oggetto	In

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

ricostituzione, il ripristino e la valorizzazione degli elementi tradizionali del paesaggio agrario, l'adeguamento delle strutture e la sostituzione delle attrezzature finalizzata ad un minor impatto ambientale;	della variante	
l'incremento della qualità dei prodotti agricoli, introducendo, mantenendo ed implementando i metodi dell'agricoltura biologica ed integrata e la qualificazione delle produzioni agricole tipiche (marchi D.O.C. e I.G.P.) e il marketing territoriale;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
l'incremento dello sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia, sia per impiego locale, che per impiego esterno, con particolare riferimento alla fonte geotermica, alla fonte da biomassa ed alla fonte eolica, fatte salve le opportune verifiche di carattere ambientale e paesistico.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
Il corretto utilizzo dei fanghi in agricoltura, tutelando al contempo le aree, nelle quali siano state eseguite azioni e politiche di miglioramento ambientale.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
Infrastrutture – obiettivi specifici		
• Infrastrutture per la mobilità		
l'integrazione delle reti infrastrutturali e dei servizi per la mobilità delle persone e delle merci, ferroviarie e viarie in relazione al porto di Piombino e al porto di Livorno ed all'interporto di Guasticce e al terminal dell'aeroporto di Pisa, ed in funzione dell'accessibilità ai servizi d'interesse sovracomunale (per la didattica, museali, sanitari, distributivi per la grande e media distribuzione commerciale, ecc.) e alle aree produttive nei nodi plurimodali (ferro/gomma a Saline di Volterra, trasporto pubblico/privato in tutti i centri ordinatori ecc.), nei parcheggi scambiatori e ai principali nodi ferroviari (Pisa, Cecina, Livorno);	Non pertinente all'oggetto della variante	In
l'ottimizzazione dell'accessibilità alle infrastrutture viarie d'interesse nazionale, regionale e/o di accesso al sistema metropolitano o d'interesse per i collegamenti fra i sistemi locali e tra i centri urbani;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
l'integrazione del servizio di trasporto collettivo ferro/gomma, per il miglioramento dell'accessibilità delle aree del sistema territoriale dal mare e dall'interno ed all'interno del sistema l'individuazione di strategie rivolte a moderare la domanda di trasporto privato individuale, a favore del mezzo pubblico, soddisfacendo i bisogni di mobilità della popolazione con particolare riguardo alle fasce deboli;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la sicurezza stradale ed in particolare il miglioramento dei livelli di sicurezza della S.R.T. n. 439 e della S.R.T.n..68 ed in generale dei collegamenti alle infrastrutture di livello superiore e di quelli tra i centri urbani, anche mediante la realizzazione di opportuni bypass dei centri abitati;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la realizzazione degli interventi infrastrutturali approvati o programmati e la definizione progettuale dei tracciati per i quali sia stato definito l'ambito d'intervento (Tav.P.4.);	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la salvaguardia della funzionalità della viabilità provinciale ed in particolare dei tratti di nuova realizzazione, rispetto ad immissioni che possano comprometterne l'efficienza e la sicurezza;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
il recupero e lo sviluppo della rete escursionistica;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
lo sviluppo della rete ciclabile extra urbana tra centri urbani e tra i luoghi di residenza e di lavoro e della rete cicloturistica attraverso l'integrazione con i percorsi forestali, la rete sentieristica e poderale esistente, in particolare per collegare le aree protette ed	Non pertinente all'oggetto della variante	In

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

i luoghi d'interesse culturale ed ambientale;		
• Infrastrutture tecnologiche		
la realizzazione della linea dorsale telematica, longitudinale lungo la S.R.T.439 e la S.P.n.64 della Fila;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
la realizzazione prioritaria dei collegamenti alla dorsale telematica delle aree produttive d'interesse comprensoriale e sovracomunale e dei servizi d'interesse sovracomunale, in coerenza con il Piano provinciale delle reti telematiche.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
il risanamento della rete acquedottistica e la riduzione delle dispersioni;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
il miglioramento della penetrazione del servizio acquedottistico, sia in termini di aumento della popolazione servita, che di disponibilità idrica per abitante.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
lo sviluppo della rete fognaria e della depurazione e riciclaggio delle acque.	Gli interventi previsti dalla variante sono stati regolati da apposita Scheda Norma che contiene specifiche prescrizioni relative al soddisfacimento delle direttive indicate	Po
la determinazione e il monitoraggio dei livelli di campo elettromagnetico delle reti e degli impianti esistenti;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
il risanamento degli ambiti critici per i livelli di campo elettromagnetico rilevati ;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
l'obbligo nella realizzazione di nuovi insediamenti in prossimità di impianti elettrici di AT esistenti, del rispetto delle distanze di sicurezza derivanti dai valori massimi di esposizione ammessi dalla legge regionale, in relazione al campo magnetico indotto e definite nel "Monitoraggio e controllo dell'impatto elettromagnetico prodotto dalle linee di AT esistenti in provincia di Pisa" effettuato da A.R.P.A.T. nel 2005 (Doc.Q.C.3);	Non pertinente all'oggetto della variante	In
l'applicazione, nella realizzazione di impianti elettrici di trasformazione, distribuzione e trasmissione di energia ad AT, delle distanze di sicurezza rispetto agli insediamenti esistenti o già previsti negli atti di governo del territorio e determinate sulla base dei massimi livelli di esposizione al campo elettromagnetico stabiliti dalla regione;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
l'inserimento nella progettazione di nuove linee delle migliori misure di mitigazione al fine di salvaguardare l'avifauna e ridurre gli impatti sul paesaggio.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
il monitoraggio dei livelli di H2S sul territorio interessato dalle attività geotermiche, al fine di eliminare le maleodoranze, mediante l'introduzione di idonee tecnologie per il completo abbattimento delle emissioni di H2S, e la ricaduta sulle aree circostanti delle acque di condensa, emesse dalle torri di raffreddamento.	Non pertinente all'oggetto della variante	In

Sistema Territoriale delle Colline Interne e Meridionali – Disciplina delle Invarianti	Le strategie della Variante semplificata al R.U.	
<i>Città ed insediamenti – disciplina delle Invarianti</i>		
per tutti i Centri Ordinatori di questo sistema territoriale, l'individuazione delle funzioni presenti nel territorio e la capacità di queste di attrarre persone e movimentare traffico; per Volterra e per tutti i Comuni, che siano Centri ordinatori d'interesse primario e secondario il coordinamento tra i piani della mobilità ed i piani delle	Non pertinente all'oggetto della variante	In

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

funzioni esistenti o da localizzare, che tengano conto della compatibilità tra le diverse funzioni e tra queste, gli spazi ed i tempi di vita e di fruizione, gli orari dei servizi pubblici e privati, al fine di ridurre la mobilità;		
tutti i Centri ordinatori di livello primario e secondario, in relazione alle funzioni di servizio individuate ed alla loro capacità attrattiva, determinano il livello di criticità rispetto all'accessibilità e perseguono nei piani per la mobilità la massima possibile integrazione fra servizi di trasporto pubblico su ferro e su gomma, servizi privati, mobilità automobilistica, tenendo conto delle possibilità di parcheggio;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
Il Comune di Volterra con ruolo di Centro ordinatore primario ed i Comuni di Pomarance e di Peccioli promuovono intese con l'Università, con la Scuola Normale Superiore, con la Scuola Superiore S.Anna, al fine di allocare attività didattiche e di ricerca, anche applicata e compresi i servizi connessi alla ricettività di docenti e studenti, nell'ambito dei loro territori, in relazione a specifici indirizzi di studio e ricerca correlabili alle caratteristiche storico-socio-economiche ed ambientali (risorse archeologiche, storiche, naturalistiche, mineralogiche, geotermiche, paleontologiche, agronomiche ecc.) delle diverse aree componenti il sistema territoriale e purchè accessibili con diverse modalità di trasporto;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
tutti i Comuni nella formazione dei quadri conoscitivi provvedono, in relazione ai centri urbani : - alla completa ricognizione tipologica del patrimonio edilizio storico esistente , al fine di definirne trasformabilità edilizia ed urbanistica, in relazione ai valori presenti, singoli o d'insieme, mirata prioritariamente al rafforzamento della residenza stabile ed al reperimento di spazi di aggregazione e per servizi, derivanti anche da dismissioni di attività non compatibili; - all'individuazione degli insediamenti prevalentemente residenziali di recente formazione che presentino degrado fisico, urbanistico e socio-economico, nonché degli insediamenti marginali e di frangia radi ed infirmi , comprese le aree produttive dismesse o utilizzate da attività impropriamente localizzate nei tessuti residenziali, da riqualificare con specifici piani di ristrutturazione urbanistica o con programmi integrati d'intervento, finalizzati al miglioramento della qualità urbana, (qualità urbanistica ed edilizia, recupero degli standard urbanistici, nuove funzioni ed attrezzature d'interesse generali) ;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
tutti i Comuni nel prevedere interventi di trasformazione relativi alla residenza ed alle attività a questa collegate, nonché nella previsione di nuovi insediamenti residenziali o nella previsione di nuovi insediamenti produttivi e per servizi o in ampliamento a quelli esistenti, definiscono le specifiche condizioni alle trasformazioni, in ragione del livello alto, medio o basso di attenzione, rispetto al consumo delle risorse idriche, alla depurazione e riciclo delle acque, alle condizioni dell'aria ed ai consumi energetici, così come definito agli art. 38- 40, ed indicano le risorse economiche necessarie;	Gli interventi previsti dalla variante sono stati regolati da apposita Scheda Norma che contiene specifiche prescrizioni relative al soddisfacimento delle direttive indicate	Po
i Comuni territorialmente interessati concorrono al consolidamento, alla riqualificazione ed alla infrastrutturazione tecnologica, anche telematica, delle aree produttive d'interesse comprensoriale, (Area produttiva per il sistema della geotermia, il sistema delle aree produttive di Saline di Volterra), delle aree d'interesse sovracomunale; i poli tecnologici, esistenti, o da costituire, si coordinano con le attività di servizio all' imprese presenti nelle aree, con le attività sviluppate nella ricerca universitaria e ne	Non pertinente all'oggetto della variante	In

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

promuovono la valorizzazione del Know-how;		
delle aree per attività produttive dismesse o attività poste improprie, dovrà essere incentivato il recupero, anche per funzioni di servizio (espositive, turistico-ricettive, ricreative, ricerca, commerciale per la media e grande distribuzione ecc.);	Non pertinente all'oggetto della variante	In
costituisce prescrizione per il Comune di Volterra, con impianto a rischio d'incidente rilevante, la corretta pianificazione urbanistica in relazione alle zone soggette agli obblighi di cui all' art. 8 del D.L.gs 334/1999 ed agli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili, per prevenire e limitare le conseguenze degli incidenti rilevanti;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
costituiscono prescrizioni per i piani strutturali dei Comuni di Volterra e di Pomarance l'individuazione di ambiti di riqualificazione ambientale all'interno o limitrofe alle aree produttive (Aree di concessione mineraria dell'ex Salina di Stato, area dell'I.C.L. a Saline di Volterra), alle aree estrattive di Pomarance, a Larderello, per la costituzione di corridoi ecologici, aree verdi attrezzate, aree boscate, parchi extraurbani o sovracomunali, utilizzando anche aree agricole di frangia e/o intercluse ad economia debole ed aree agricole di influenza urbana;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
i Comuni con centri urbani fluviali dovranno prevedere nei Piani Strutturali discipline atte a conservare liberi i varchi di accesso al corso d'acqua e le vedute, favorendo la conservazione dei caratteri naturali e gli usi ricreativi.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
Territorio rurale – disciplina delle Invarianti		
per i Piani Strutturali dei Comuni la preventiva individuazione territoriale delle aree agricole, secondo le 5 classi di caratterizzazione economico-agraria descritte agli artt.25-29 del P.I.T. e dei terreni, suddivisi tra suoli di prima qualità e terreni con particolari sistemazioni agrarie, e la conseguente individuazione delle aree ad esclusiva funzione agricola;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
per i Piani Strutturali la verifica delle risorse agro-ambientali, il censimento di tutti i fabbricati in ambito rurale, in quanto risorsa primaria per soddisfare il fabbisogno edilizio e la redazione di un catalogo delle tipologie insediative e dei caratteri edilizi dei fabbricati. Il quadro conoscitivo, dovrà essere pertanto comprensivo della individuazione cartografica e dei dati relativi alla consistenza, allo stato di conservazione e uso legittimo in atto del patrimonio edilizio, prioritariamente ai fini del recupero e riutilizzo per attività connesse o integrative dell'agricoltura. I Comuni nel predisporre il quadro conoscitivo del territorio agricolo, nella formazione del Piano Strutturale, individueranno quali aree abbiano eventualmente esclusiva rilevanza sotto il profilo ambientale e per esse detteranno apposite discipline. Esse pertanto non costituiranno più ambito di applicazione della L.R.64/95;	Non pertinente all'oggetto della variante	In
Le aree agricole, individuate come aree di interesse ambientale costituiscono ambiti specifici di verifica della eventuale rilevanza naturalistica (habitat, flora, fauna, specificità geologiche) o paesaggistica da gestire o con una specifica disciplina negli strumenti urbanistici o attraverso gli strumenti previsti dalla LR.n.49/95 e dalla L.394/91.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
I Comuni nei Piani Strutturali verificano e/o integrano la rete ecologica proposta dal P.T.C. e definiscono le modalità integrate d'intervento per attuare la tutela degli ecosistemi della flora e della fauna per le specie targhet prese come riferimento dal P.T.C.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
Al fine di promuovere, in equilibrio con l' agricoltura di presidio e di tutela del paesaggio, la funzione culturale, ricreativa, residenziale e turistico ricettiva nelle aree collinari, i Comuni verificano, integrano	Non pertinente all'oggetto della variante	In

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

ed assumono le risorse segnalate dal P.T.C. (emergenze florofaunistiche, paleontologiche, minerarie, archeologiche, speleologiche, culturali, insediative, colturali tradizionali, ecc.) e redigono un catasto dettagliato dei fabbricati esteso a tutto il sistema insediativo sparso nel territorio rurale, (tipologia, consistenza, caratteri edilizi, stato di conservazione ed utilizzo del patrimonio esistente in ambito rurale), ai fini del recupero e riutilizzo, anche mediante addizioni ed integrazioni, da disciplinare nel R.U., in quanto risorsa primaria per soddisfare il fabbisogno edilizio per usi residenziali e turistico-ricettivi.		
L'attuazione di previsioni urbanistiche comunali dovrà garantire sempre l'efficace funzionamento della rete di bonifica idraulica.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
Per i Comuni fluviali (Montecatini V., Riparbella, Montescudaio, Guardistallo, Pomarance, Volterra, Castelnuovo Val di Cecina, S.Luce, Monteverdi M.mo, Terriciola, Peccioli, Capannoli Palaia) costituisce prescrizione la conservazione dei varchi naturali di accesso al corso d'acqua, e delle vedute e la promozione di azioni coordinate per la fruizione a piedi ed in bici delle risorse naturali anche mediante la costituzione di aree protette, di parchi urbani, extra-urbani, parchi sovracomunali.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
Infrastrutture – obiettivi specifici		
• Infrastrutture per la mobilità		
Nell'ambito del sistema territoriale delle Colline Interne e Meridionali, costituisce prescrizione per i Comuni nella formazione dei Piani Strutturali l'individuazione prioritaria dei nodi d'interscambio plurimodale di trasporto ed il ruolo gerarchico delle componenti il sistema infrastrutturale viario.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
Il Comune di Volterra, nel Piano Strutturale, al fine di ottimizzare l'integrazione fra le infrastrutture viarie per il trasporto pubblico e privato e quelle per il trasporto pubblico su ferro, nell'ottica del potenziamento del servizio ferroviario per la pendolarità lavorativa e per motivi di studio, per motivi turistico-ricreativi o di accesso ai servizi sanitari (Ospedale di Volterra e Ospedale di Cecina) lungo le direttrici Saline di Volterra-Cecina, individua idonee aree per i parcheggi scambiatori, funzionali all'effettuazione di un adeguato servizio di trasporto ai propri servizi (ospedale, aree archeologiche, museo, scuole superiori ecc.), ai servizi del centro ordinatore di Pomarance e ai servizi d'interesse sovracomunale insediati sulla costa (Ospedale di Cecina, sistema turistico della costa), agli altri centri d'interesse locale, alle aree naturali e alle Riserve Naturali.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
I Piani Strutturali dei Comuni attraversati dalla linea ferroviaria Cecina-Saline di Volterra contengono specifiche prescrizioni da osservare nei Regolamenti Urbanistici atte ad impedire utilizzi delle aree ferroviarie, e dei tracciati ferroviari, ancorché dismessi, diversi da quelli connessi al servizio dei trasporti. Le fasce di rispetto lungo i tracciati delle linee ferroviarie esistenti non possono essere interessate da costruzioni, ricostruzioni o da ampliamenti di edifici o manufatti di qualsiasi specie, ad una distanza inferiore a quella definita dal D.P.R.753/80. Il tracciato dismesso della tratta Volterra- Saline di Volterra mantiene confermata la destinazione ferroviaria.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
I Comuni nella definizione del quadro conoscitivo del Piano Strutturale individuano la rete della viabilità minore da valorizzare nel Piano Strutturale come sistema ciclo-pedonale di collegamento anche con le aree di valore naturalistico (riserve naturali (R.N.), aree naturali protette di interesse locale (A.N.P.I.L.), siti d'importanza regionale (S.I.R) di cui alla del C.R.56/2000, siti interesse minerario,	Non pertinente all'oggetto della variante	In

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

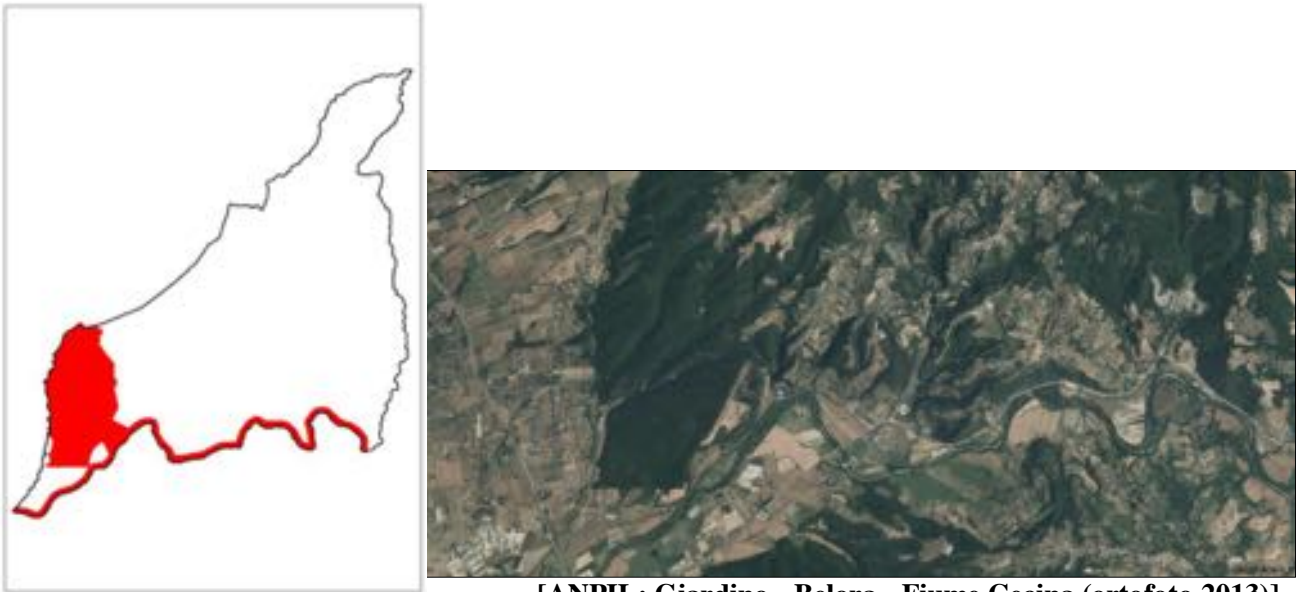
paleontologico, ecc.) ed i sentieri da utilizzare per percorsi equestri.		
Il sistema della mobilità deve perseguire lo sviluppo di strategie funzionalmente integrate con una pianificazione territoriale che contrasti la dispersione sul territorio dei poli attrattori e generatori di traffico, ma anche metta in atto scelte sul piano organizzativo rivolte alla aggregazione e rafforzamento di impresa tanto produttiva che di trasporto o con la promozione di innovazione logistica che possa incidere sulla domanda di mobilità.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
• Infrastrutture tecnologiche		
I Comuni del bacino geotermico (Pomarance Castelnuovo Val di Cecina, Monteverdi Marittimo) dovranno promuovere presso le società di produzione di energia elettrica l'impiego di nuove tecnologie per l'incremento del rendimento delle centrali. Dovranno altresì sviluppare ulteriormente l'impiego della risorsa geotermica per il teleriscaldamento e per l'utilizzo nei processi produttivi agricoli ed industriali.	Non pertinente all'oggetto della variante	In
I Comuni promuovono presso l'autorità competente (A.T.O) per la risorsa idrica la verifica sull'efficienza e l'ammodernamento della rete acquedottistica, ai fini della riduzione delle perdite di rete, in particolare in concomitanza alla realizzazione di interventi di ristrutturazione urbanistica o di nuove previsioni insediative.	Gli interventi previsti dalla variante sono stati regolati da apposita Scheda Norma che contiene specifiche prescrizioni relative al soddisfacimento delle direttive indicate	Po
I Piani Strutturali contengono specifiche prescrizioni per il Regolamento Urbanistico per la realizzazione della rete duale di smaltimento delle acque reflue e di impianti di depurazione e riciclo, ai fini del risparmio delle risorse idriche, in relazione ad interventi di ristrutturazione urbanistica e/o nuove previsioni insediative;	Gli interventi previsti dalla variante sono stati regolati da apposita Scheda Norma che contiene specifiche prescrizioni relative al soddisfacimento delle direttive indicate	Po
I piani urbanistici comunali nel dare attuazione alle aree produttive, per servizi e residenziali, o ad interventi di ristrutturazione urbanistica, realizzano i caviddotti per l'alloggiamento delle fibre ottiche, in coerenza con gli accessi previsti e con le specifiche tecniche del piano provinciale delle reti telematiche.	Non pertinente all'oggetto della variante	In

#5.2.4 Le aree protette e i Siti Natura 2000

All'interno del territorio comunale di Riparbella è presente un'Area Naturale Protetta d'Interesse Locale (ANPIL) denominata **Giardino – Belora – Fiume Cecina (codice APPI05)** di mq. 8.497.664.

Istituita nel 1998 dal Comune di Riparbella, comprende una zona collinare, la fascia sottostante del Fiume Cecina e un'area archeologica. Le colline degradano sulla pianura costiera e costituiscono un balcone naturale affacciato sulle isole dell'arcipelago toscano fino alla Corsica settentrionale. Qui, le escursioni, offrono panorami e tramonti indimenticabili, nel verde e tra gli odori della macchia mediterranea. Si possono fare incontri interessanti con: cinghiali, caprioli, daini, poiane, picchi. Non mancano elementi floro-faunistici di pregio come varie specie di orchidee o il gatto selvatico. Suggestivo è l'ambiente del Fiume Cecina, dove le acque scorrono lente tra ampi meandri naturali.

L'area di interesse archeologico di Belora ha riportato alla luce reperti neolitici, dell'età tardo imperiale romana, ma soprattutto etruschi.



[ANPIL: Giardino - Belora - Fiume Cecina (ortofoto 2013)]

Come si può evincere dall'immagine sopra riportata, l'area ANPIL è ben distante dal centro abitato di Riparbella, ove sono stati individuati i due nuovi interventi oggetto della presente Variante semplificata al R.U.. Pertanto non si riscontrano effetti negativi su tale Area Protetta.

#5.2.5 Altri piani e atti

Per la valutazione esterna si considera l'ambito sovracomunale, cioè se la Variante semplificata al Regolamento Urbanistico è in linea con gli indirizzi di governo del territorio di livello superiore.

La Variante semplificata al Regolamento Urbanistico deve confrontarsi in termini di coerenza anche con gli altri atti pianificatori di valenza sovracomunale. Si specifica che essendo la Variante in oggetto di carattere puntuale, si ritiene più coerente considerare principalmente i Piani Sovraordinati che maggiormente influenzano la pianificazione comunale.

Si può affermare, per quanto emerge dagli obiettivi della Variante allo strumento urbanistico e dai dati dimensionali emersi, che non si ravvedono elementi in forte contrasto o incompatibili con gli obiettivi dei piani ed atti individuati.

Per i piani sovraordinati indicati al Capitolo 2. "La metodologia" viene riportata una valutazione sintetica della coerenza.

PIANO	COERENZA
Piano ambientale ed energetico regionale	Co
Piano di Tutela delle Acque della Toscana	Co
PAI – Piano Assetto Idrogeologico Autorità di Bacino Toscana Costa	Po
Piano Straordinario per la Gestione Integrata dei Rifiuti di ATO Toscana Costa	Po

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Piano Energetico della Provincia di Pisa	Co
Piano delle Attività Estrattive e Recupero Provinciale di Pisa	Co

PARTE SECONDA – ASPETTI AMBIENTALI

#6. IL RAPPORTO AMBIENTALE

Come descritto nel documento di “*Verifica di assoggettabilità a VAS*” per la Variante semplificata al R.U., la definizione del Quadro Conoscitivo dell’ambiente e del territorio funzionale alla valutazione e che andrà a costituire parte integrante del Rapporto Ambientale, si basa:

- 1) sul riordino, integrazione e aggiornamento dei dati acquisiti nel corso degli studi del Quadro Conoscitivo a supporto dei piani urbanistici vigenti;
- 2) sul riordino, integrazione e aggiornamento dei dati elaborati nell’ambito del Rapporto Ambientale e della Valutazione Integrata redatti a supporto del PS e RU vigenti;
- 3) sulla elaborazione di dati derivanti da studi di settore e documenti quali la:
 - la Relazione sullo Stato dell’Ambiente della Toscana 2018 (ARPAT);
 - i documenti a supporto del Piano Interprovinciale di Gestione dei Rifiuti, del Piano Provinciale delle attività estrattive, del Piano Energetico Regionale e del Piano Energetico Provinciale;
 - studi, indagini, monitoraggi promossi e svolti nell’ambito delle attività di ARPAT (Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana), ARSIA, ARRR (Agenzia Regionale Recupero Risorse, IRPET, ISTAT, ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e LAMMA;
- 4) sulla elaborazione di dati derivanti dalle Agenzie operanti sul territorio di Riparbella e nei comuni limitrofi, quali ASA (Azienda Servizi Ambientali S.p.A.), ENEL distribuzione, REA (Rosignano Energia Ambiente S.p.A.), ASAV (Azienda Servizi per l’Ambiente della Val Di Cecina S.P.A.);
- 5) sui risultati di una estesa fase ricognitiva sul territorio finalizzata alla individuazione delle Emergenze Ambientali, Risorse Naturali e Criticità del Territorio che condurrà alla redazione delle relative cartografie tematiche.

Chiaramente il rapporto ambientale si basa su di una struttura il cui “indice” deriva direttamente dai contenuti previsti all’allegato 2 della L.R. 10/2010 ed in questa fase preliminare verranno inserite le informazioni e le analisi proprie del livello preliminare di valutazione.

Successivamente nel Rapporto Ambientale saranno dettagliatamente illustrati i contenuti e gli obiettivi, le compatibilità ambientali e le modalità per il monitoraggio, in base all’art. 24 della L.R.T. n. 10/2010 e seguendo quanto disposto proprio dall’Allegato 2:

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del R.U. in rapporto con la pianificazione sovraordinata;
- b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del R.U.;
- c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente pertinente al R.U.;

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al R.U.;
- f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del R.U.;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del R.U. proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

#6.1 L'ambito di studio

La valutazione delle interazioni fra previsioni Urbanistiche e territorio è essenzialmente legata alla tipologia di intervento, alle dimensioni, al numero di soggetti coinvolti, alla localizzazione geografica e morfologica, alle relazioni di distanza e interferenza per la partecipazione all'uso di risorse e servizi.

Le previsioni della Variante semplificata al R.U. in oggetto andranno ad interessare le principali componenti fisiche (legate all'ambiente e al territorio) e le componenti riguardanti la sfera umana: sociali ed economiche.

PRINCIPALI COMPONENTI AMBIENTALI	
COMPONENTI FISICHE	COMPONENTI ANTROPICHE
ASPETTI GEOLOGICI E GEOMORFOLOGICI	ASPETTI SOCIALI ED ECONOMICI
ASPETTI AGROFORESTALI E VEGETAZIONALI	VINCOLI TERRITORIALI
ACQUE SUPERFICIALI E PROFONDE	PIANI E PROGRAMMI
ATMOSFERA - CLIMA	EMERGENZE STORICO ARCHETTONICHE
EMERGENZE AMBIENTALI - RISORSE NATURALI	USO DEL SUOLO
FAUNA – ECOSISTEMI	SERVIZI E INFRASTRUTTURE
PAESAGGIO – ESTETICA DEI LUOGHI	CRITICITÀ DEL TERRITORIO

Lo scopo principale di questa fase di valutazione è quello di individuare le principali problematiche connesse con l'attuazione delle previsioni, valutando, di massima, l'entità delle modificazioni e individuando le misure idonee a rendere sostenibili gli interventi e adeguando di conseguenza il nuovo contesto dispositivo.

Più in particolare nell'ambito delle successive fasi di valutazione, si forniranno indicazioni sulla possibilità di realizzare gli insediamenti in funzione della esistenza o realizzazione delle infrastrutture che consentano la tutela delle risorse essenziali del territorio; inoltre che siano garantiti i servizi essenziali (approvvigionamento idrico, capacità di depurazione, smaltimento rifiuti), la difesa del suolo, la disponibilità di energia, la mobilità.

Si tenga conto che gran parte delle misure di mitigazione o compensative che verranno eventualmente proposte al fine di rendere sostenibili gli interventi o incrementare l'efficacia di talune iniziative di sviluppo potrebbero essere attuate tramite specifici piani di settore e accordi di programma che dovranno essere strutturati, concordati e attuati a seguito della entrata in vigore della Variante al Regolamento Urbanistico.

#6.2 Quadro di riferimento ambientale

Per la definizione del Quadro di Riferimento Ambientale si fa riferimento a quanto già riportato nel documento di "Verifica di assoggettabilità a VAS", integrato con quanto derivante dalla fase ricognitiva operata dai progettisti e dai consulenti della Amministrazione impegnati nella redazione degli studi geologici, sismici e idraulici.

#6.2.1 Inquadramento territoriale

Il Comune di Riparbella si colloca presso la porzione centro occidentale della provincia di Pisa, confina a sud con il Comune di Montescudaio, a nord ovest con il Comune di Castellina Marittima, a est con il comune di Montecatini Val di Cecina, a nord con il comune di Chianni, a nord est con il comune di Laiatico, a est con il comune di Cecina.

Il territorio è in gran parte collinare, la porzione sud è caratterizzata dal fondovalle del Fiume Cecina, presso il margine ovest a confine con Cecina una modesta area subpianeggiante, le quote variano dai 7 ai 600 m. circa sul livello medio del mare; il crinale Poggio del Casone – I Gabbri –



Campo a Quaranta separa il bacino del Fiume Cecina da quello del Fiume Arno (T. Sterza).

Il territorio è particolarmente favorito dalla posizione geografica, trovandosi in un punto privilegiato di cerniera tra la Maremma toscana e la parte più settentrionale della regione, tra la

piana marittima e l'entroterra preappenninico centrale, l'abitato di Riparbella sorge su un crinale che si sviluppa orientato nord est – sud ovest dalle quote 210 a 230 metri sul livello del mare ed il suo territorio si estende per oltre 58 kmq. Il capoluogo dista dal mare soltanto 10 Km. Il piccolo borgo mantiene le caratteristiche ed i pregi dei tipici paesi toscani di origine medievale. La tranquillità e il clima, oltre alla vicinanza ai maggiori centri della Toscana, ne fanno un ambitissimo luogo di villeggiatura.

#6.2.2 Suolo, sottosuolo e acqua

Le porzioni centrale del territorio comunale e quella dell'estremità nord orientale sono interessate da estesi fenomeni di dissesto, attivo e quiescente, numerose le rane inattive. La pianificazione ha tenuto conto di questi fattori cercando di evitare che le UTOE fossero interessate da pericolosità molto elevate, ciò nonostante alcune di esse ricadono in questa classe e buona parte di esse è interessata da pericolosità 3 elevata.

I dissesti interessano buona parte dei bacini dei seguenti corsi d'acqua.

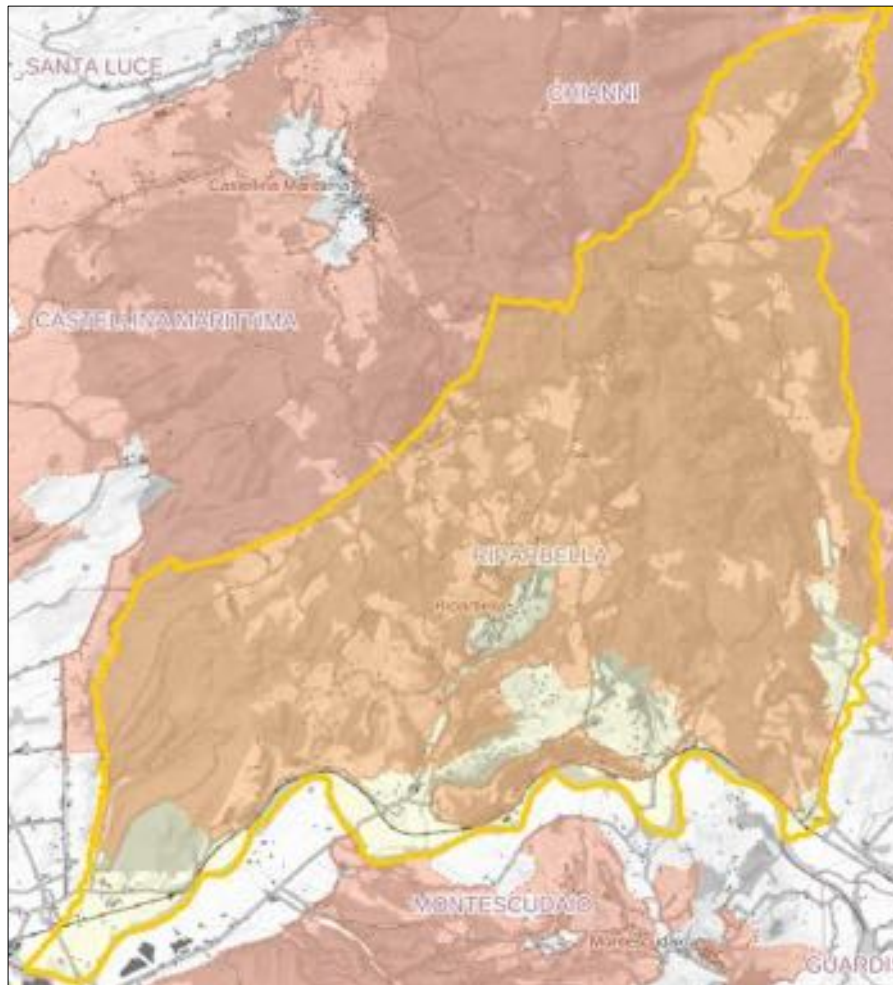
- **Parte centrale Bacino del Fiume Cecina:** T. Le Botra – Botro della Fonte - Botro Santa Maria – T. Ripido – T. Lopia.
- **Parte Nord Orientale Bacino del Fiume Arno:** T. Sterza – T. Sterzuola.

#6.2.3 Il vincolo idrogeologico

Il concetto innovativo del R.D.L. nr. 3267 è chiaramente enunciato all'art. 1 che così recita: "Sono sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli artt. 7, 8 e 9 (articoli che riguardano dissodamenti, cambiamenti di coltura ed esercizio del pascolo), possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque".

Il vincolo idrogeologico riguarda le aree da tutelare per motivi di difesa del suolo.

Lo scopo principale del Vincolo Idrogeologico è quello di preservare l'ambiente fisico e quindi di garantire che tutti gli interventi che vanno ad interagire con il territorio non compromettano la stabilità dello stesso, né inneschino fenomeni erosivi, ecc., con possibilità di danno pubblico. In Toscana la disciplina del vincolo idrogeologico è definita dalla Legge Regionale n.39 del 21 marzo 2000, il cui regolamento di attuazione è il Dpgr n. 48/R dell' 8 agosto 2003 "Regolamento Forestale della Toscana". Lo scopo principale del Vincolo idrogeologico, oltre alla tutela degli interessi pubblici e alla prevenzione del danno pubblico, è quello di preservare l'ambiente fisico e conservare la risorsa bosco, intesa in tutta la sua multifunzionalità: mediante un'attenta selvicoltura si gestisce la coltivazione del bosco, si proteggono i versanti da dissesti e si fornisce un'interessante fonte di reddito alternativa per le aziende agricole e le imprese agro-forestali.



[Vincolo idrogeologico]

L'area oggetto di Variante risulta sottoposta a vincolo idrogeologico.

#6.2.4 Acque superficiali

Il Fiume Cecina è interessato da numerose problematiche ambientali; per quanto riguarda la qualità delle acque, quelle di origine naturale si riscontrano presso il tratto che attraversa le Colline Metallifere, per elevati contenuti di boro e mercurio, riconducibili al campo geotermico e in parte anche al prodotto delle immissioni di reflui delle centrali geotermoelettriche. Nel territorio di Pomarance si verificano anche le immissioni dovute alle attività e in particolare delle industrie chimiche.

In definitiva è possibile affermare che subito a valle delle aree estrattive in territorio di Pomarance, la qualità complessiva del corso d'acqua peggiora significativamente anche per ragioni antropiche. Le condizioni del corso d'acqua nel tratto della bassa val di Cecina peggiorano ulteriormente come testimoniato dagli studi dell'ARPAT sulla presenza di alte concentrazioni di cromo.

Riportiamo di seguito i dati elaborati da ARPAT nell'Annuario dei dati ambientali della Toscana, 2018, il quale fornisce lo stato ecologico e chimico dei fiumi della Toscana aggiornato al 2017, secondo anno del sessennio 2016-2021 di applicazione della Direttiva quadro 2000/60/CE.

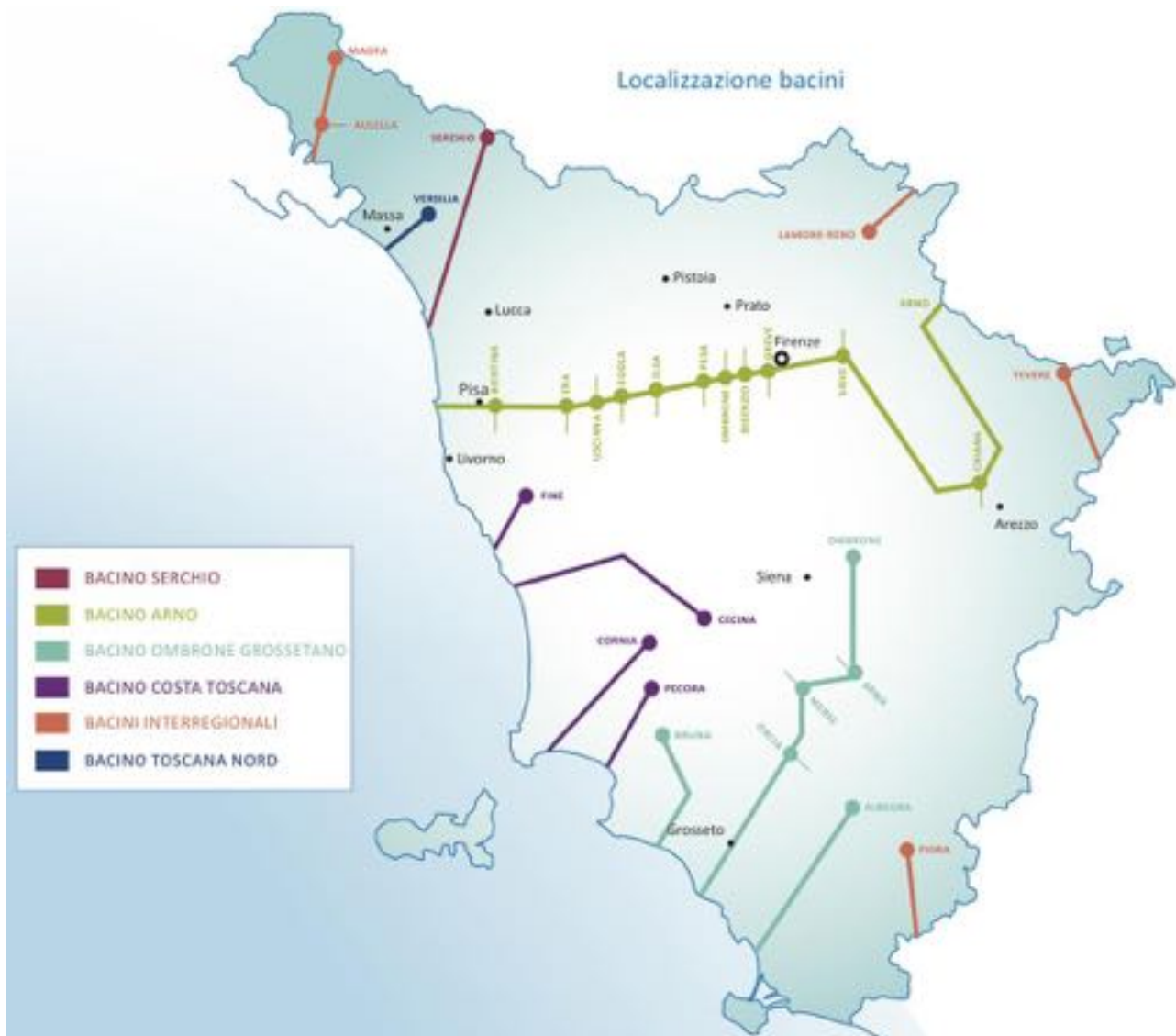
La classificazione dello **stato ecologico** dei corpi idrici è effettuata sulla base di:

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

- indici di qualità biologica: macroinvertebrati , diatomee, macrofite (di cui al DM 260/10);
- elementi fisicochimici: ossigeno, nutrienti a base di azoto e fosforo, che compongono il livello di inquinamento da macrodescrittori (LIMeco);
- elementi chimici: inquinanti specifici (di cui alla Tab. 1/B del D.Lgs 172/2015).

La classificazione dello **stato chimico** è effettuata valutando i superamenti dei valori standard di qualità di cui alla Tab. 1/A del D. Lgs 172/2015.

Nel 2017 è iniziato, a livello sperimentale, il campionamento e la determinazione di sostanze pericolose nel **biota**, ovvero specie tipiche di pesci in fiumi e acque di transizione.



VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

BACINO TOSCANA COSTA

Sottobacino	Corpo idrico	Comune	Provincia	Codice	Stato ecologico			Stato chimico			
					Triennio 2013-2015	Anno 2016	Anno 2017	Triennio 2013-2015	Anno 2016	Anno 2017	Biota ¹ 2017
CECINA	Cecina monte	Radicondoli	SI	MAS-068	●	●	-	●	●	●	*
	Cecina medio	Pomarance	PI	MAS-070	●	-	-	●	●	-	*
	Cecina valle	Cecina	LI	MAS-071	●	-	-	●	●	●	●
	Fosso Bolgheri	Castagneto Carducci	LI	MAS-2025	X	●	-	●	●	-	*
	Pavone	Pomarance	PI	MAS-072	●	●	-	●	●	●	*
	Possiera monte	Pomarance	PI	MAS-528	●	●	●	●	●	●	*
	Possiera valle	Pomarance	PI	MAS-073	●	●	●	●	●	●	*
	Batro S.Marta	Volterra	PI	MAS-074	○	-	●	●	●	●	*
	Batro Grande	Montecatini Val di Cecina	PI	MAS-075	○	-	●	●	-	●	*
	Sterza valle	Monteverdi Marittimo	PI	MAS-076	●	-	●	●	●	●	*
	Fossa Camilla	Castagneto Carducci	LI	MAS-527	●	-	-	●	-	-	*
	Trosta valle	Pomarance	PI	MAS-868	●	-	●	●	-	●	*
	Libotra	Riparbella	PI	MAS-918	●	-	●	●	●	●	*
	Sellate	Volterra	PI	MAS-983	●	●	-	●	●	●	*

STATO ECOLOGICO: ● Cattivo ● Scarso ● Sufficiente ● Buono ● Elevato ○ Non campionabile STATO CHIMICO: ● Buono ● Non buono ● Buono da Fondo naturale ● Non richiesto

- I campionamenti e le relative elaborazioni verranno completati nella turnazione triennale prevista dalla norma

x Non previsto nel triennio 2013-2015

* Sperimentazione non effettuata

1) Biota: a livello sperimentale nel 2017 è stata eseguita la ricerca di sostanze pericolose nel biota (pesce)

#6.2.5 La qualità dell'aria

Nel Comune di Riparbella non è presente alcuna centralina di monitoraggio della qualità dell'aria. La legislazione in materia indica criteri per la classificazione ai fini della protezione umana:

	Valutazione della qualità dell'aria ai sensi della classificazione del DLgs 351/1999									
	ai fini della protezione della salute umana per inquinante							ai fini della protezione degli ecosistemi, della vegetazione e per il degrado dei materiali		
	CO	NO ₂	PM ₁₀	SO ₂	Pb	C ₆ H ₆	O ₃	NO ₂	SO ₂	O ₃
Castellina Marittima	A	A	B	A	A	A	-	A	A	-
Riparbella	A	A	B	A	A	A	-	A	A	-
Montescudaio	A	A	B	A	A	A	-	A	A	-
Guardistallo	A	A	B	A	A	A	-	A	A	-

Qualità dell'aria-classificazione ai sensi del DLgs. N. 351/1999

[Classificazione di qualità dell'aria]

Classi:

A. I livelli di inquinamento esistenti sono al di sotto dei valori limite ed anche della soglia di valutazione superiore e non comportano il rischio di superamento degli stessi.

B. I livelli di inquinamento esistenti rischiano di superare i valori limite e/o le soglie di allarme a causa di episodi acuti di inquinamento, in quanto essi si collocano tra le soglie di valutazione superiore ed il valore limite.

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

C. I livelli di inquinamento, pur superando i i valori limite, sono al di sotto del margine di superamento/ tolleranza temporaneo.

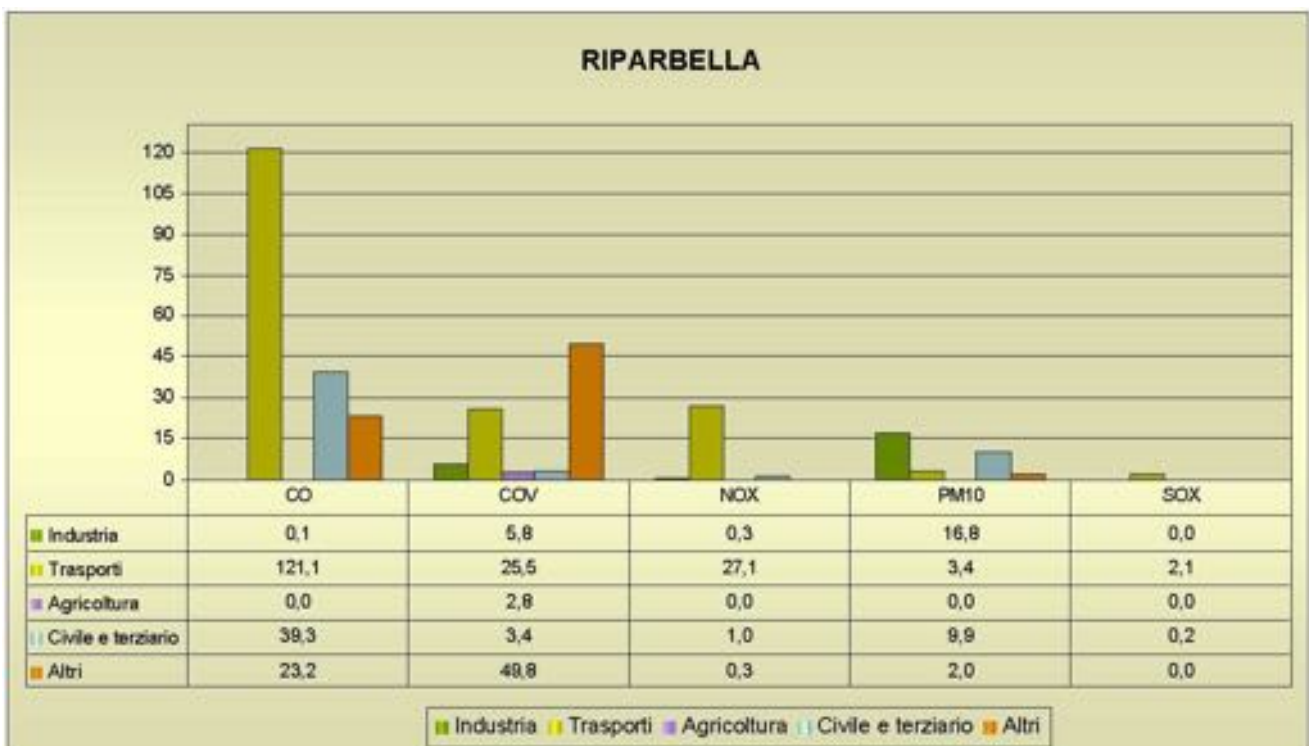
D. I livelli di inquinamento superano i valori limite, oltre il margine di superamento/tolleranza.

I comuni d'ambito appartengono alla classe B per la quale i livelli d'inquinamento rischiano di superare i valori limite e/o le soglie di allarme a causa di episodi acuti d'inquinamento, poiché si collocano tra le soglie di valutazione superiore e il valore limite, solo per le polveri.

Altre informazioni derivano dall'Inventario Regionale delle Emissioni in Aria Ambiente, dal quale si ricavano dati sulle emissioni annuali di sostanze inquinanti generate dalle attività antropiche e dai processi naturali, suddivisi per tipologia di sorgente. Anche in questo caso i dati disponibili non sono recenti e dovranno essere integrati nel corso dell'aggiornamento del Quadro Conoscitivo.

L'inventario è basato sulla valutazione degli inquinanti prodotti e riversati in atmosfera, suddivisi per tipologia di inquinante, tipologia di sorgente e tipologia di processo responsabile. Le tipologia di inquinanti considerate sono:

- monossido di carbonio (CO);
- i composti organici volatili (COV);
- gli ossidi di azoto (NOX);
- il materiale particolato solido fine (PM10);
- gli ossidi di zolfo (SOX).

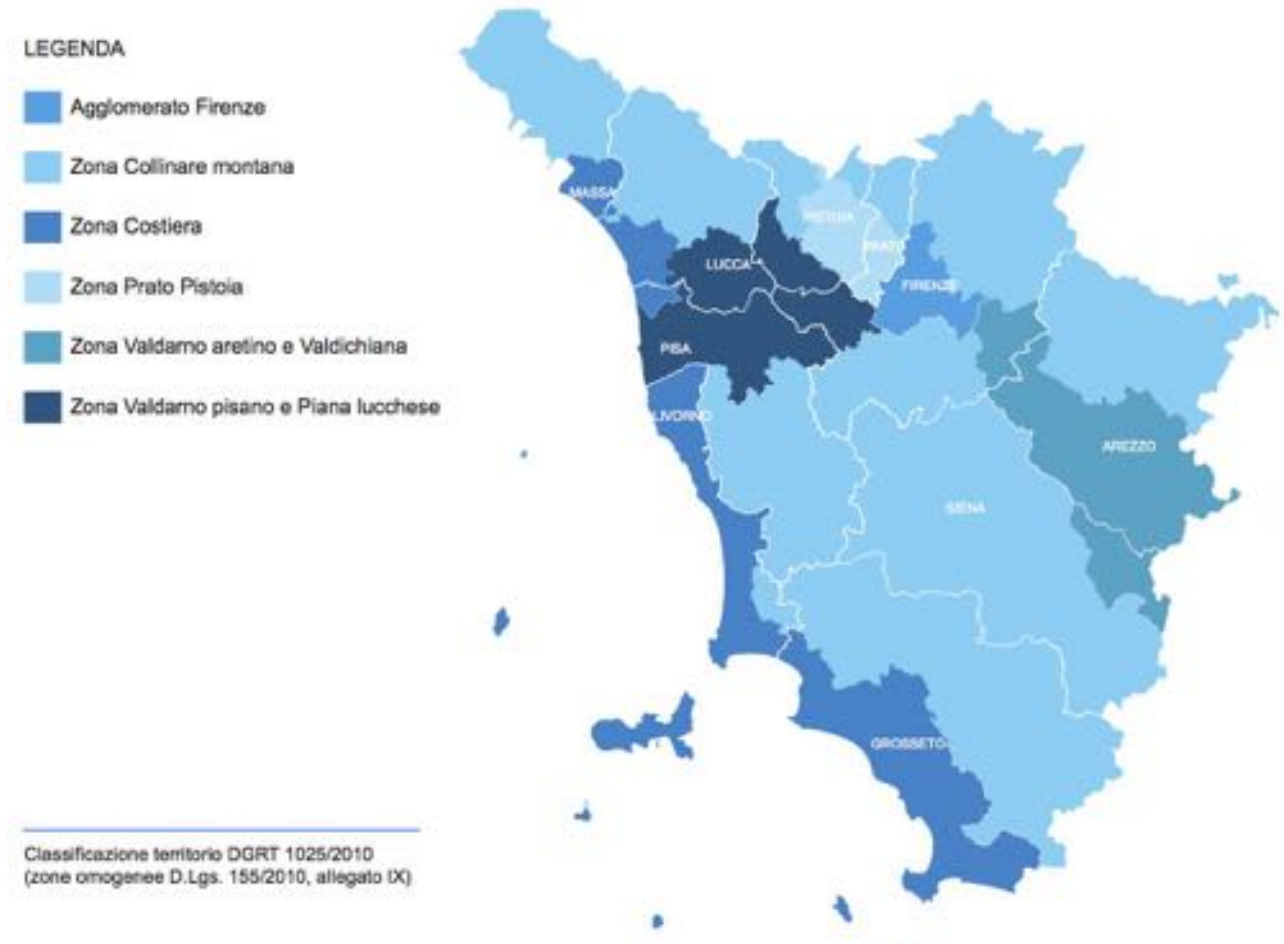


[Emissioni totali per sorgente]

Dal grafico si rileva come il settore dei trasporti abbia un contributo rilevante su tutte quante le emissioni considerate, anche se inferiore percentualmente all'incidenza del settore trasporti sulle emissioni a livello provinciale. Significativo risulta anche il contributo del settore civile e del terziario alle emissioni delle polveri fini.

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

A titolo ricognitivo, si riportiamo di seguito i dati elaborati da ARPAT nell'Annuario dei dati ambientali della Toscana, 2018, riguardo allo stato della risorsa aria, per la zona Collinare e montana, ambito entro il quale ricade il Comune di Riparbella, pur ricordando che non sono presenti centraline di monitoraggio all'interno del territorio comunale.



Biossido di azoto (NO₂)

Collinare e montana		Chitignano	AR-Casa Stabbi		2
		Siena	SI-Bracci		42
		Bagni di Lucca	LU-Fornoli		14
		Pomarance	PI-Montecerboli		4
		Poggibonsi	SI-Poggibonsi		19

Limite di legge: media annuale 40 µg/m³



Classificazione zona:



Tipologia di stazione:



VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

PM10

Collinare e montana		Chitignano	AR-Casa Stabbi		10
		Siena	SI-Bracci		19
		Bagni di Lucca	LU-Fornoli		22
		Pomarance	PI-Montecerboli		11
		Poggibonsi	SI-Poggibonsi		19

Limite di legge: media annuale 40 µg/m³

0-15	16-20	21-25	26-40	> 40
------	-------	-------	-------	------

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale

Collinare e montana		Chitignano	AR-Casa Stabbi		0
		Siena	SI-Bracci		0
		Bagni di Lucca	LU-Fornoli		21
		Pomarance	PI-Montecerboli		0
		Poggibonsi	SI-Poggibonsi		0

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale
Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale

Limite di legge: 35 superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³

0-35	> 35
------	------

PM2,5

Collinare e montana		Poggibonsi	SI-Poggibonsi		12
---------------------	--	------------	---------------	--	----

Limite di legge: media annuale 25 µg/m³

0-10	11-15	16-20	21-25	> 25
------	-------	-------	-------	------

Classificazione: Urbana Suburbana Rurale Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale

Ozono (O₃) – Confronto con il valore obiettivo per la protezione della salute umana

Collinare e montana		Chitignano	AR-Casa Stabbi		30	41
		Pomarance	PI-Montecerboli		28	serie non valida

Numero giorni: 0-25 > 25

Ozono (O₃) – Confronto con il valore obiettivo per la protezione della vegetazione (AOT40)

Collinare e montana		Chitignano	AR-Casa Stabbi		19.687	25.127
		Pomarance	PI-Montecerboli		23.404	serie non valida

µg/m³ · h : 0 - 5.999 6.000 - 11.999 12.000 - 17.999 18.000 - 27.000 > 27.000

Classificazione zona: Urbana Suburbana Rurale Rurale di fondo Tipologia di stazione: Fondo Traffico Industriale

1) La mappa riporta i livelli delle concentrazioni di ozono misurati il giorno precedente e fornisce un'indicazione sulla probabile tendenza della concentrazione di ozono, in base alle previsioni su alcuni parametri meteo che ne influenzano l'accumulo.

#6.2.6 Uso del suolo e vegetazione

Il territorio del Comune di Riparbella è caratterizzato dalla marcata prevalenza delle formazioni forestali rispetto agli altri usi del suolo: urbanizzato e agricolo (prati-pascoli, seminativi e colture arboree).

La componente agricola e forestale, nonché le stesse essenze forestali, le diverse colture, possono essere ben correlate ai litotipi presenti e alla morfologia degli stessi.

I depositi alluvionali recenti del Fiume Cecina ospitano seminativi sia irrigui che asciutti. Lungo l'argine e localmente in alcune golene è presente una formazione riparia prevalentemente arborea costituita da pioppi, salici, frassino meridionale, olmo, sporadici cerri e ontani neri. I depositi alluvionali hanno fornito storicamente anche materiale da costruzione sono, quindi, presenti cave sia attive che dismesse. Queste ultime sono generalmente allagate ed ospitano sulle sponde perennemente o periodicamente sommerse una vegetazione elofitica a *Phragmites australis* e, sulle sponde più alte, una vegetazione arborea a salicacee. Sui depositi alluvionali terrazzati prossimi alla vecchia stazione ferroviaria sono presenti anche coltivazioni arboree con vite e olivi.

I depositi delle "sabbie litorali, argille sabbiose e calcari detrito organogeni" ospitano, in relazione alla morfologia, coltivazioni erbacee e arboree o macchie con presenza di pino. Nei tratti più ripidi il versante è stato organizzato con una sistemazione divisa a ciglioni dove, ancora oggi, sono coltivati gli olivi.

La formazione delle "argille e marne scagliose con intercalazioni di calcari palombini" e i detriti delle ofioliti ospitano principalmente coltivi. Prossimi al paese di Riparbella e a Nocolino è presente, infatti, un mosaico di usi di suolo diversi: oliveti, vigneti, seminati, pascoli, boschetti, siepi arboree, modeste formazioni riparie lungo gli impluvi e piccoli appezzamenti di pino domestico. Nelle zone più alte o lontane dal paese dominano i boschi e, secondariamente, i pascoli.

I pascoli sono presenti anche nelle porzione settentrionale del territorio ricadente nel bacino del Torrente Sterza.

Sui depositi alluvionali del Torrente Sterza è presente una formazione aperta a salici arbustivi con rare piante arboree e arbusti caducifogli.

La quota parte preponderante delle formazioni forestali è presente, oltre che sulla formazione delle argille e marne, su quella delle ofioliti.

Nelle aree più rocciose, come lungo il fosso prossimo a Nocolino, sono presenti garighe di camefite di serpentinofite dominate dall' *Euphorbia spinosa*.

Questi speroni rocciosi emergono, spesso, da una compatta copertura forestale costituita da macchie di ginepro rosso o/e di erica arborea con corbezzolo e leccete spesso miste a latifoglie.

Nelle aree più ripide sono presenti soprassuoli artificiali a prevalenza di pino marittimo, con pini d'Aleppo, domestico e nero, leccio, arbusti xerofili e sclerofillici.

Nelle aree più accessibili e facilmente coltivabili sono presenti lembi di sughereta con arbusti sclerofillici e caducifogli.

I boschi termofili xerofili e/o sclerofillici trattati occupano prevalentemente le esposizioni Sudoccidentali del territorio. Le esposizioni Nord-orientali, almeno alle quote più elevate, presentano formazioni più mesofile generalmente dominate dal cerro. Prevalentemente si tratta di cerrete termo acidofile. Nelle zone di contatto con la lecceta o su suoli più alcalini sono presenti anche fitocenosi termo basofile con leccio e roverella. Nella porzione basale degli impluvi

principali e, in particolare nella proprietà regionale, sono state osservate cerrete nettamente mesofile con carpino bianco e nocciolo.

#6.2.7 La fauna

L'analisi dell'avifauna presente nei pressi del sito si è basata sull'esame della documentazione relativa alle aree protette più prossime all'area di intervento.

Tra queste si annoverano il Falco pecchiaiolo, il Nibbio bruno e reale, il Biancone, l'Albanella reale e l'Albanella minore, il Lanario e il Pellegrino.

Vi sono, inoltre, Caprimulgiformi (Succiacapre), Coraciformi (Martin pescatore, Ghiandaia marina europea).

Si annoverano, altresì, un buon numero di Passeriformi (Tottovilla, Calandro, Magnanina, Averla piccola e Ortolano).

Tra i mammiferi si è riscontrata nell'area di studio la poderosa presenza del Cinghiale. Tra i carnivori, è possibile rinvenire la Volpe, i Mustelidi sono ben rappresentati, come la Donnola, la Faina e il Tasso, mentre la presenza della Martora è difficilmente accertabile. Tra gli insettivori comune è il Riccio e potenziale la presenza del Topo ragno.

Tra i roditori, potrebbero riscontrarsi il Quercino, il Moscardino e lo Scoiattolo.

In merito agli anfibi le specie potenzialmente presenti sono l'Ululone dal ventre giallo, la Rana appenninica e la Rana agile e la Salamandrina.

Con riferimento alla fauna invertebrata degno di menzione è il lepidottero Callimorpha quadripunctaria Poda.

#6.2.8 Aspetti demografici e sociali

La popolazione residente del territorio di Riparbella, negli anni dal 2011 al 2016, mostra un andamento decrescente, con picco minimo nel 2015, e una parziale ripresa nel 2016, con un dato di partenza di 1.638 residenti nel 2011 e 1.626 nel 2016 (31 Dicembre).

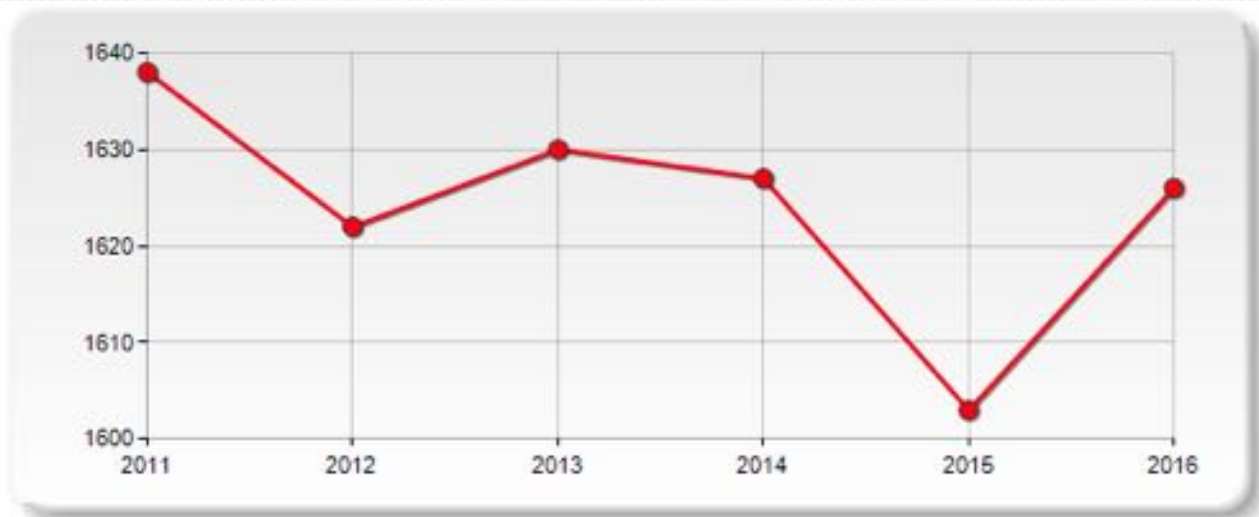
BILANCIO DEMOGRAFICO (Anno 2016)	
Popolazione al 1 gen.	1.603
Nati	13
Morti	17
Saldo naturale ^[1]	-4
Iscritti	88
Cancellati	61
Saldo Migratorio ^[2]	+27
Saldo Totale ^[3]	+23
Popolazione al 31° dic.	1.626

TREND POPOLAZIONE		
Anno	Popolazione (N.)	Variatione % su anno prec.
2011	1.638	-
2012	1.622	-0,98
2013	1.630	+0,49
2014	1.627	-0,18
2015	1.603	-1,48
2016	1.626	+1,43

Variatione % Media Annuale (2011/2016): **-0,15**

Variatione % Media Annuale (2013/2016): **-0,02**

TREND POPOLAZIONE



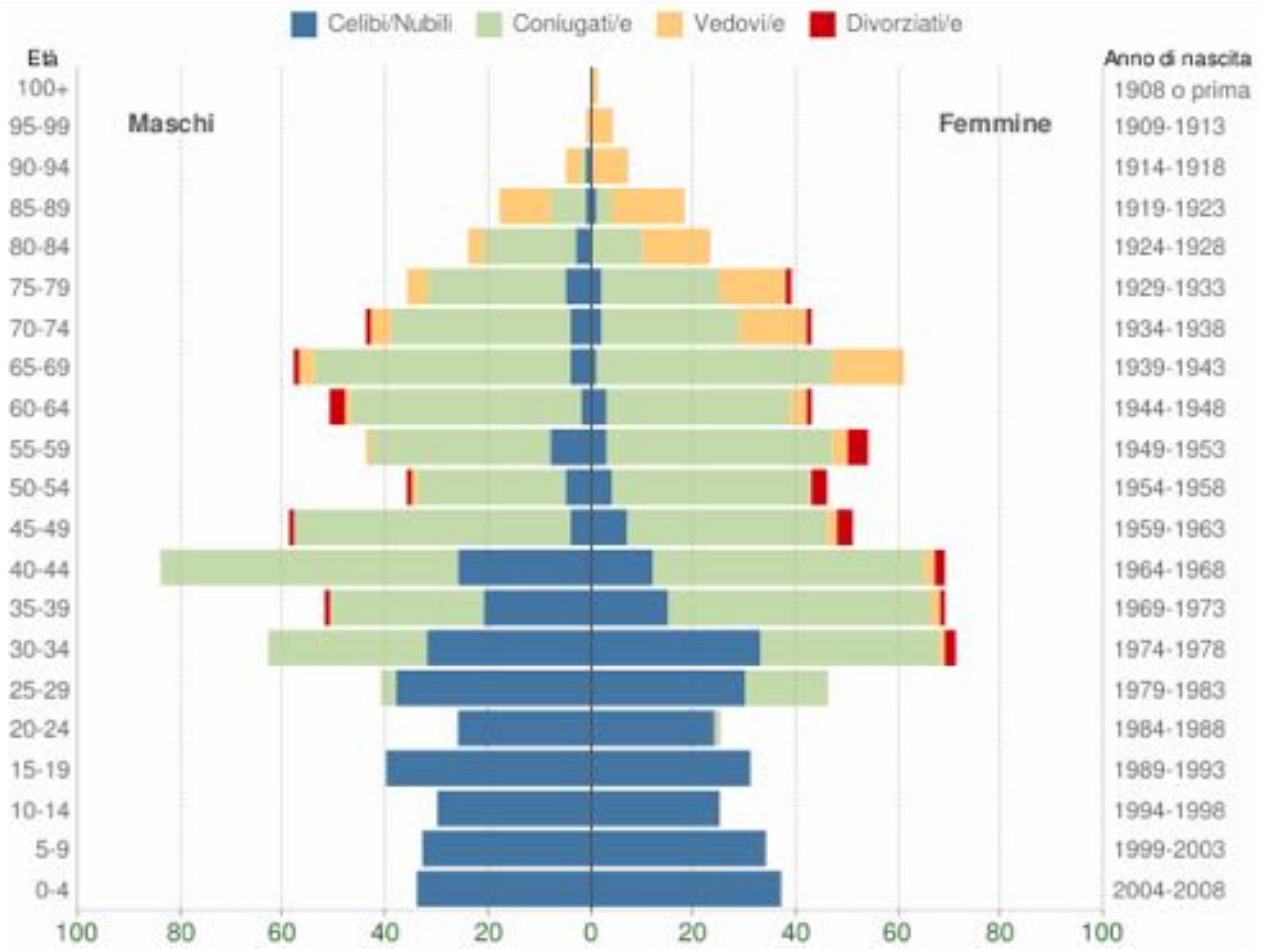
[Elaborazioni: urbistat.it]

Analizzato su un periodo di tempo più esteso, si può osservare che il trend della popolazione a partire dal 2001 è in forte crescita fino al 2009, anno in cui si stabilizza.



I grafici successivi rappresentano la distribuzione della popolazione residente a Riparbella per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2008 (anno di approvazione del Piano Strutturale) e al 1° gennaio 2018. La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

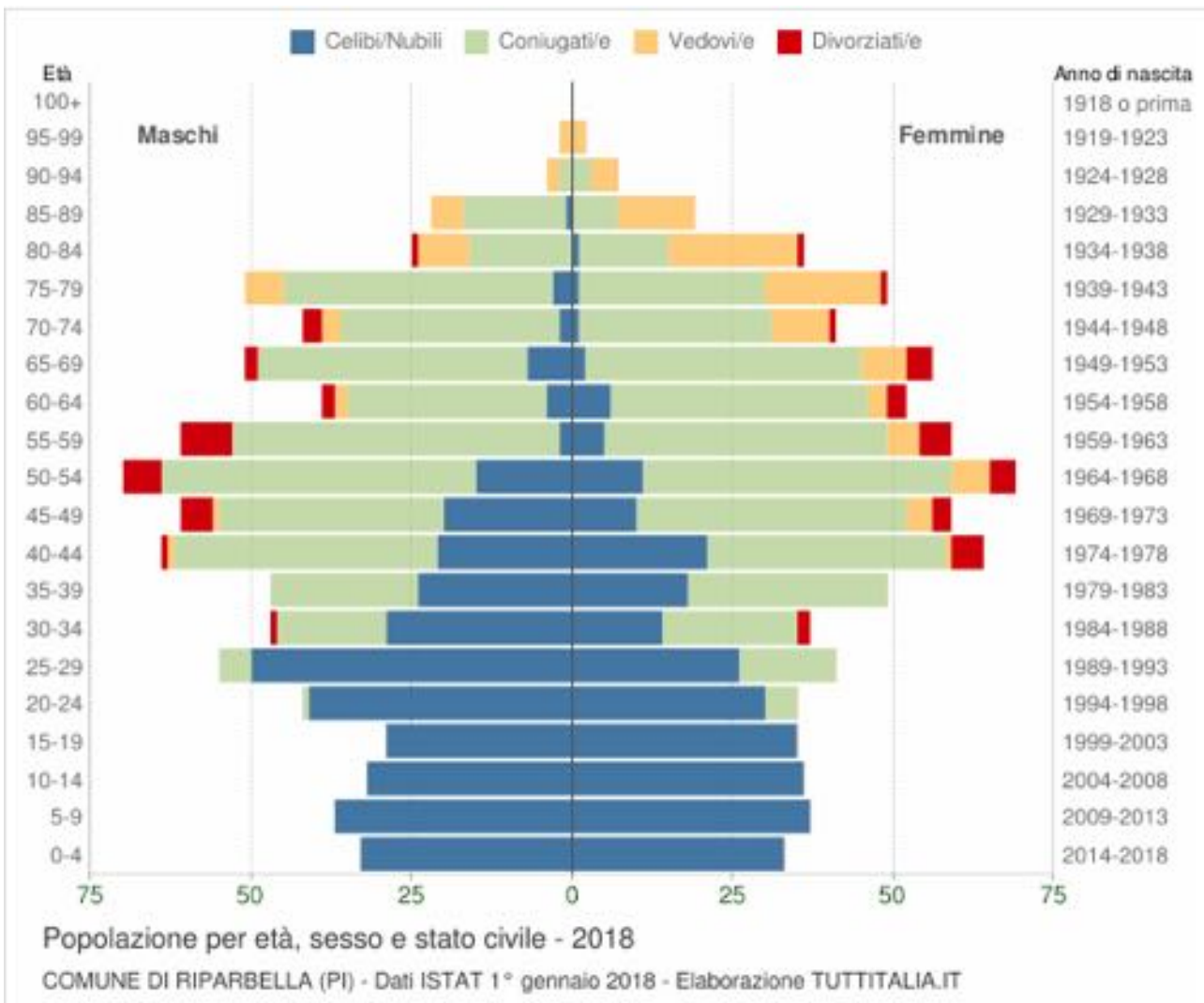
VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2008

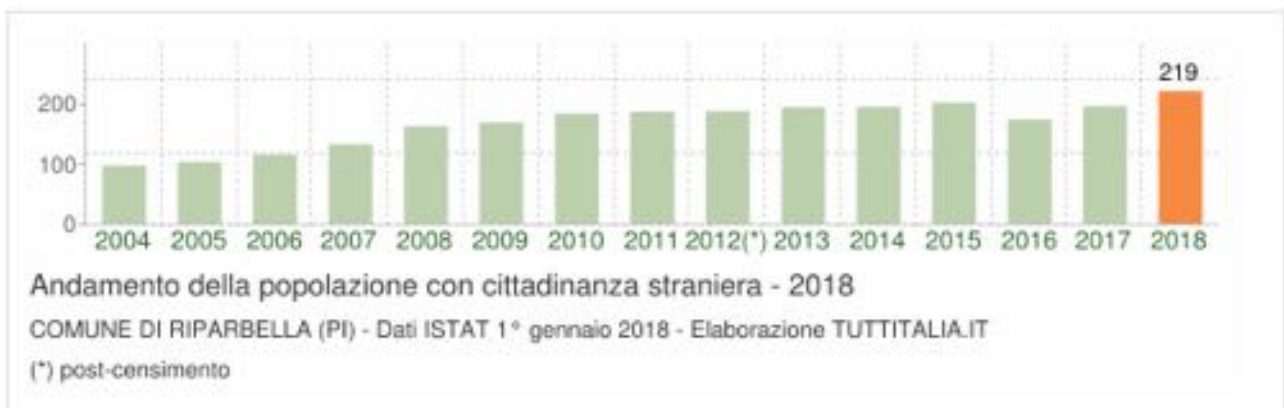
COMUNE DI RIPARBELLA (PI) - Dati ISTAT al 1° gennaio - Elaborazione TUTTITALIA.IT

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO



I due grafici, oltre a mostrare l'aumento della popolazione dal 2008 al 2018, mostrano anche l'aumento dell'età media della popolazione da 40-45 del 2008, a 50-54 del 2018.

Un altro dato analizzato è relativo alla popolazione straniera residente a Riparbella, come riporta il grafico seguente. Per popolazione straniera residente si considera le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

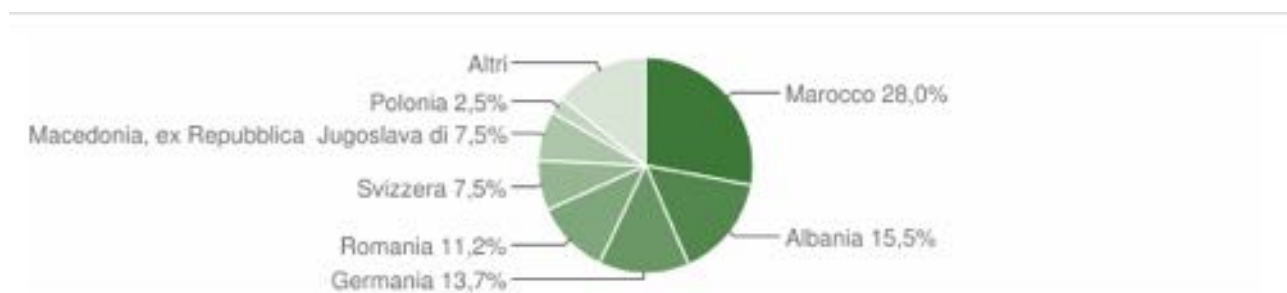


VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Al 1° gennaio 2008, gli stranieri residenti a Riparbella erano 161 e rappresentavano il 10,2% della popolazione residente. Tre quarti di questi provenivano dall'Europa, circa un quarto dall'Africa, mentre una piccola rappresentante (1,2 %) dall'America.



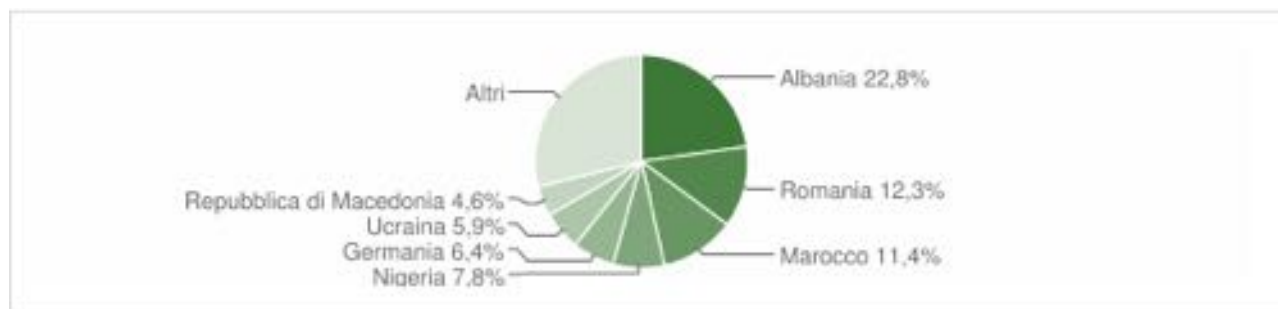
Alla stessa data, la comunità straniera più numerosa era quella proveniente dal Marocco con il 28,0% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (15,5%) e dalla Germania (13,7%).



Invece al 1° gennaio 2018, gli stranieri residenti a Riparbella sono passati a 219 (in aumento rispetto al 2008) e rappresentano il 13,4% della popolazione residente. Le percentuali di distribuzione sono simili a quelle del 2008, con una nuova rappresentanza da parte della comunità asiatica (1,4 %) precedentemente assente.



Da un punto di vista della distribuzione, si assiste ad un aumento della comunità albanese (22,8% in aumento rispetto al 2008), seguita dalla Romania (12,3 % pressochè invariata rispetto al 2008) e dal Marocco con l'11,4 %, in calo rispetto al 2008.

**#6.2.9 Il turismo**

Queste le informazioni derivanti dal sistema informativo della Regione Toscana all'anno 2017 per il Comune di Riparbella.

Tipologia	Strutture	Letti	Camere
Albergo	3	125	54
RTA	5	218	91
Agriturismo	16	219	95
Alloggi privati	2	18	9
Case e appartamenti per vacanze	11	636	221
Campeggi	1	142	57

	Totale esercizi alberghieri	Totale esercizi extra alberghieri	Totale esercizi
Strutture	8	30	38
Letti	343	1.015	1.358
Camere	145	382	527

	Arrivi	Presenze	Totale
Italiani	5.888	20.092	25.980
Stranieri	5.872	45.087	50.959
Totale	11.760	65.179	76.939

Si riporta di seguito la tabella dei flussi turistici degli anni 2011-2012.

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Strutture Alberghiere ed Extra-Alberghiere								
Italiani	Arrivi				Presenze			
	Periodo	2012	2011	Var.Ass.	Var. %	2012	2011	Var.Ass.
Gennaio	236	209	27	12,9%	637	947	-310	-32,7%
Febbraio	-	11	-11	-100,0%	-	383	-383	-100,0%
Marzo	1	52	-51	-98,1%	2	500	-498	-99,6%
Aprile	463	460	3	0,7%	1.028	1.318	-290	-22,0%
Maggio	217	221	-4	-1,8%	482	805	-323	-40,1%
Giugno	538	591	-53	-9,0%	1.420	2.133	-713	-33,4%
Luglio	605	687	-82	-11,9%	2.382	2.114	268	12,7%
Agosto	1.219	1.233	-14	-1,1%	7.079	6.425	654	10,2%
Sett	414	550	-136	-24,7%	1.452	1.783	-331	-18,6%
Ottobre	62	165	-103	-62,4%	444	741	-297	-40,1%
Novembre	142	-	142	0,0%	633	390	243	62,3%
Dicembre	332	351	-19	-5,4%	979	1.017	-38	-3,7%
totale	4.229	4.530	-301	-6,6%	16.538	18.556	-2.018	-10,9%

Stranieri	Arrivi				Presenze			
	Periodo	2012	2011	Var.Ass.	Var. %	2012	2011	Var.Ass.
Gennaio	-	-	-	-	-	930	-930	-100,0%
Febbraio	-	2	-2	-100,0%	-	848	-848	-100,0%
Marzo	3	1	2	200,0%	17	933	-916	-98,2%
Aprile	108	99	9	9,1%	527	1.457	-930	-63,8%
Maggio	536	283	253	89,4%	3.109	2.526	583	23,1%
Giugno	870	781	89	11,4%	6.844	6.950	-106	-1,5%
Luglio	1.753	1.283	470	36,6%	14.868	10.630	4.238	39,9%
Agosto	1.200	1.158	42	3,6%	10.222	10.807	-585	-5,4%
Sett	680	557	123	22,1%	5.612	5.948	-336	-5,6%
Ottobre	75	41	34	82,9%	1.083	1.643	-560	-34,1%
Novembre	-	-	-	0,0%	295	1.380	-1.085	-78,6%
Dicembre	2	-	2	#DIV/0!	283	1.426	-1.143	-80,2%
totale	5.227	4.205	1.022	24,3%	42.860	45.478	-2.618	-5,8%

Totali	Arrivi				Presenze			
	Periodo	2012	2011	Var.Ass.	Var. %	2012	2011	Var.Ass.
Gennaio	236	209	27	12,9%	637	1.877	-1.240	-66,1%
Febbraio	-	13	-13	-100,0%	-	1.231	-1.231	-100,0%
Marzo	4	53	-49	-92,5%	19	1.433	-1.414	-98,7%
Aprile	571	559	12	2,1%	1.555	2.775	-1.220	-44,0%
Maggio	753	504	249	49,4%	3.591	3.331	260	7,8%
Giugno	1.408	1.372	36	2,6%	8.264	9.083	-819	-9,0%
Luglio	2.358	1.970	388	19,7%	17.250	12.744	4.506	35,4%
Agosto	2.419	2.391	28	1,2%	17.301	17.232	69	0,4%
Sett	1.094	1.107	-13	-1,2%	7.064	7.731	-667	-8,6%
Ottobre	137	206	-69	-33,5%	1.527	2.384	-857	-35,9%
Novembre	142	-	142	#DIV/0!	928	1.770	-842	-47,6%
Dicembre	334	351	-17	-4,8%	1.262	2.443	-1.181	-48,3%
totale	9.456	8.735	721	8,3%	59.398	64.034	-4.636	-7,2%

Confrontando i dati riportati nelle tabelle, si evince di come nel territorio di Riparbella sia aumentato il flusso turistico, con incremento sia degli arrivi che delle presenze.

#6.2.10 Le attività economiche: il sistema produttivo locale

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Nella tabella seguente si riportano i dati ricavati dal sistema warehouse dell'ISTAT e relativi al censimento del 2011. La tabella è semplificata e riporta solo le attività che risultano attive; va notato che nella tabella generale risultano zero gli addetti nelle attività di escavazione, e questo è un dato che a noi non risulta esatto, infatti da dati forniti dall'Amministrazione Comunale risultano:

Attività di frantumazione Loc. San martino (COTAR Srl escavazioni): 15 addetti.

Attività di frantumazione Loc. Aquerta (STIZZA Srl escavazioni): 2 addetti.

Presso le cave in coltivazione nel bacino del T. Rialdo:

Rialdo Cave Srl: 2 addetti.

Vanni Pierino Srl: 2 addetti.

Secondo queste informazioni le imprese attive sarebbero 99 e gli addetti totali $244 + 17 + 4 = 265$.



Tabella 20. Numero imprese attive 2011.

Forma giuridica	imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	società in nome collettivo	società in accomandita semplice	altra società di persone diversa da snc e sas	società per azioni, società in accomandita per azioni	società a responsabilità limitata	società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	altra forma d'impresa	totale
totale i	76	6	4	7	97
agricoltura, silvicoltura e pesca	..	1	1	2
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	..	1	1	2
attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	..	1	1	2
attività manifatturiere	2	4	6
industrie alimentari	..	1	1
produzione di prodotti da forno e farinacei	..	1	1
industrie tessili	1	1
finissaggio dei tessili	1	1
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	..	3	3
fabbricazione di prodotti in calcestruzzo, cemento e gesso	..	2	2
taglio, modellatura e finitura di pietre	..	1	1
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	1	1
fabbricazione di altri prodotti in metallo	1	1
costruzioni	18	1	2	21
costruzione di edifici	4	2	6
costruzione di edifici residenziali e non residenziali	4	2	6
lavori di costruzione specializzati	14	1	15
demolizione e preparazione del cantiere edile	1	1
installazione di impianti elettrici, idraulici ed altri lavori di costruzione e installazione	5	5
completamento e finitura di edifici	8	1	9
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	17	1	18
commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	6	1	7
intermediari del commercio	6	6
commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	1	1

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Forma giuridica	imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	società in nome collettivo	società in accomandita semplice	altra società di persone diversa da snc e sas	società per azioni, società in accomandita per azioni	società a responsabilità limitata	società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	altra forma d'impresa	totale
<input checked="" type="checkbox"/> commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	11	11
commercio al dettaglio in esercizi non specializzati	2	2
commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati	2	2
commercio al dettaglio di altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	1	1
commercio al dettaglio di articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	1	1
commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati	3	3
commercio al dettaglio ambulante	2	2
<input checked="" type="checkbox"/> trasporto e magazzinaggio	1	1
<input checked="" type="checkbox"/> trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	1	1
trasporto di merci su strada e servizi di trasloco	1	1
<input checked="" type="checkbox"/> attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	13	2	3	1	19
<input checked="" type="checkbox"/> alloggio	4	1	2	1	8
alberghi e strutture simili	1	1	2
alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni	3	1	2	6
<input checked="" type="checkbox"/> attività dei servizi di ristorazione	9	1	1	11
ristoranti e attività di ristorazione mobile	7	1	1	9
bar e altri esercizi simili senza cucina	2	2
<input checked="" type="checkbox"/> servizi di informazione e comunicazione	1	1	2
<input checked="" type="checkbox"/> produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1
produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	1	1
<input checked="" type="checkbox"/> attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1	1
elaborazione dei dati, hosting e attività connesse, portali web	1	1
<input checked="" type="checkbox"/> attività finanziarie e assicurative	2	2
<input checked="" type="checkbox"/> attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	2	2
attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione	2	2
<input checked="" type="checkbox"/> attività professionali, scientifiche e tecniche	6	1	7
<input checked="" type="checkbox"/> attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1	1
attività di consulenza gestionale	1	1
<input checked="" type="checkbox"/> attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	2	2
attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici	2	2
<input checked="" type="checkbox"/> altre attività professionali, scientifiche e tecniche	3	1	4
attività fotografiche	1	1
altre attività professionali, scientifiche e tecniche nca	2	1	3
<input checked="" type="checkbox"/> noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	8	1	9
<input checked="" type="checkbox"/> attività di noleggio e leasing operativo	1	1
noleggio di altre macchine, attrezzature e beni materiali	1	1
<input checked="" type="checkbox"/> attività di servizi per edifici e paesaggio	5	5
attività di pulizia e disinfestazione	1	1
cura e manutenzione del paesaggio	4	4
<input checked="" type="checkbox"/> attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	2	1	3
servizi di supporto alle imprese nca	2	1	3
<input checked="" type="checkbox"/> sanità e assistenza sociale	3	3
<input checked="" type="checkbox"/> assistenza sanitaria	3	3
servizi ospedalieri
servizi degli studi medici e odontoiatrici	2	2
altri servizi di assistenza sanitaria	1	1
<input checked="" type="checkbox"/> attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2	2

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Forma giuridica	imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo	società in nome collettivo	società in accomandita semplice	altra società di persone diversa da snc e sas	società per azioni, società in accomandita per azioni	società a responsabilità limitata	società cooperativa esclusa società cooperativa sociale	altra forma d'impresa	totale
attività creative, artistiche e di intrattenimento	2	--	--	--	--	--	--	2	
attività creative, artistiche e di intrattenimento	2	--	--	--	--	--	--	2	
altre attività di servizi	5	--	--	--	--	--	--	5	
altre attività di servizi per la persona	5	--	--	--	--	--	--	5	
altre attività di servizi per la persona	5	--	--	--	--	--	--	5	

#6.2.11 Le criticità ambientali

Si riporta di seguito l'elenco delle criticità o fattori di attenzione, rilevate nel Rapporto Ambientale della VAS del Regolamento Urbanistico di Radicondoli.

- la scadente qualità delle acque superficiali;
- la vulnerabilità della falda idrica del F. Cecina;
- la contaminazione da mercurio dei sedimenti del F. Cecina;
- l'inquinamento della falda idrica da nitrati, nella porzione occidentale del comune;
- i prolungati periodi di magra del Fiume Cecina;
- i consistenti prelievi dai corsi d'acqua superficiali e da falda;
- le attività estrattive nelle aree di golena e nei territori limitrofi;
- gli impianti di frantumazione dei materiali escavati nel fondovalle del F. Cecina;
- il rischio idraulico da valutarsi presso le aree di fondovalle;
- il dissesto dei bacini idrografici nella porzione centro orientale del comune;
- l'inadeguatezza del sistema della depurazione delle acque e lo stato di efficienza dei due depuratori;
- I fabbisogni idrici non soddisfatti e l'inadeguatezza del sistema di approvvigionamento e distribuzione della risorsa idrica;
- gli elettrodotti e i rischi alla salute derivanti dalle radiazioni non ionizzanti anche da altre fonti del tutto non conosciuti;
- lo stato precario di alcuni tratti di viabilità comunale;
- la nuova viabilità di progetto e le relazioni con le aree geologicamente instabili e gli aspetti paesaggistici;
- la produzione dei rifiuti e i modesti risultati delle raccolte differenziate,
- la discarica di Podere Calcinaia da bonificare, ancora inserita nel Piano delle bonifiche dei siti inquinati;
- il rischio di incendio;
- le aree degradate, i siti da bonificare e le cave dismesse;
- le aree di cava in procinto di esaurimento e gestione della fase di recupero;
- i siti da bonificare nei territori contigui: l'Ex Fornace e la discarica di Campo di Decimo in Castellina Marittima, la discarica di Poggio ai Chiodi in comune di Guardistallo;

- gli impianti di trattamento rifiuti nei territori limitrofi: la discarica di Scapigliato (REA) in comune di Rosignano Marittimo;
- l'area industriale di Rosignano Marittimo.

#6.2.12 Le emergenze ambientali

Si riporta di seguito l'elenco delle emergenze ambientali, storiche e culturali caratterizzanti il territorio comunale e le aree limitrofe, rilevate nel Rapporto Ambientale della VAS del Regolamento Urbanistico di Radicondoli.

- Il centro storico del capoluogo,
- Il paesaggio collinare,
- Gli edifici di valore storico architettonico e paesistico,
- Le pertinenze visuali dei crinali principali,
- Le pertinenze visuali degli insediamenti storici,
- Le aree di interesse archeologico,
- Le risorse del bosco: le aree boscate in genere, le aree a pascolo e arbusteto,
- La vegetazione riparia, di argine e di golena, i corsi d'acqua minori, la rete drenante,
- Le risorse del paesaggio agrario: i seminativi, le colture arboree, i filari, gruppi di alberi e alberi isolati, le siepi, i muretti, i terrazzamenti, i ciglionamenti,
- L'A.N.P.I.L del F. Cecina e il Giardino,
- Tutto il fondovalle del Fiume Cecina,
- Il Parco archeologico della Belora,
- Le sorgenti e i pozzi,
- Le grotte,
- I cipressi di Montescudaio.

La qualità dei luoghi dell'abitare è elevata: è elevata la qualità ambientale immediatamente fruibile, è elevata la qualità dell'ambiente urbano dei nuclei. Dei paesi, è articolata, rispetto alle dimensioni, la presenza dei servizi di base. Il territorio d'altra parte ospita aree localizzate di degrado riferibili essenzialmente all'attività estrattiva dismessa.

#7. STIMA DEGLI EFFETTI AMBIENTALI

La fase di Valutazione degli Effetti Ambientali, sociali, economici e sulla salute umana del Rapporto Ambientale viene supportata da una serie di considerazioni espresse sulle varie componenti ambientali, sovrapponendo i dati di progetto con i dati descrittivi lo stato dell'ambiente.

Partendo dalle analisi condotte nella VAS del Regolamento Urbanistico vigente di Riparbella, si forniscono i dati quantitativi delle trasformazioni rispetto agli aspetti di maggiore rilevanza, definendo:

1. FABBISOGNI DI RISORSA IDRICA
2. FABBISOGNI ENERGETICI
3. FABBISOGNI DELLA DEPURAZIONE DEI REFLUI
4. PRODUZIONE DEI RIFIUTI
5. EFFETTI SUL PAESAGGIO E SULLA RISORSA SUOLO

#7.1 Parametri di riferimento per la valutazione – gli abitanti equivalenti

I dati di seguito riportati sono stati recepiti dal Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica per la Variante al Piano Strutturale e nuovo Regolamento Urbanistico del Comune di Riparbella.

Il calcolo degli abitanti equivalenti è necessario per la stima del consumo di risorse da soddisfare, produzione di rifiuti e fabbisogni della depurazione.

Il Piano Strutturale tratta solo dei consumi idrici previsti, gli abitanti equivalenti vengono calcolati con il seguente criterio:

Residenti: 150 l/ab x giorno x 365 gg.

Nuovi insediabili: 150 l/ab x giorno x 365 gg.

Posti letto: 200 l/ab x giorno x 150 gg.

Utenti seconde case: 200 l/ab x giorno x 150 gg.

Da cui si ricava:

N.1 Residente = 1 AEU Abitante Equivalente Urbano,

N.1 Posto letto AETur = 0,40 AEU,

N.1 Utente seconde case = 0,40 AEU.

Secondo questo schema alla data di redazione del P.S. gli Abitanti Equivalenti Urbani (AEU) sono pari 2.340; l'incremento di progetto pari a 309 (240 + 69).

Secondo il suddetto Rapporto Ambientale, gli **Abitanti equivalenti urbani** totali all'attuazione del Regolamento Urbanistico sono **4.109** (3.856 + 353). Il dato deriva dalla somma della popolazione esistente, dei posti letto disponibili nelle strutture ricettive e delle previsioni di R.U.

In conclusione, con questa Variante semplificata al R.U., saranno aggiunti 28 AEU (per 1.200 mq di SUL a destinazione residenziale), che sommati al valore di partenza, danno un totale di **4.137 AEU**, dato di partenza che utilizzeremo per le valutazioni in merito al sistema dei servizi idrici integrati.

#7.2 Risorse idriche e fabbisogno

Seguendo le stime effettuate in sede di Rapporto Ambientale della VAS per il R.U. di Riparbella, la quale ha recepito i dati forniti dal Bilancio Socio Ambientale di ASA in merito ai volumi di risorsa idrica distribuiti, possiamo giungere alle seguenti considerazioni.

Applicando coefficienti descritti nella tabella ai dati di progetto nei settori residenziale e turistico ricettivo (di seguito riportata), si ricavano dati dei fabbisogni che in assoluto non rappresentano valori di particolare rilevanza, ma che se rapportati alle condizioni attuali, indicano un incremento dei fabbisogni idrici di seguito stimati:

- per il R.U. vigente: circa 15.666 mc. pari al 6,54%, rispetto alle condizioni attuali;
- per la Variante semplificata al R.U.: circa 1.734 mc. pari al 0,72%, rispetto alle condizioni attuali.

Questo dato si basa sui seguenti assunti e da nostri calcoli, non sono relativi a informazioni certificate:

- volumi immessi in rete nel 2012: 238.138 mc.
- perdite di rete: 34%.
- volumi resi effettivamente disponibili: 157.171 mc.

Il coefficiente che ne deriva riferito agli abitanti del 2012 (1.622) è pari a 146,82 mc./ab. x anno; ma se riferiamo il volume di risorsa immessa in rete non solo agli abitanti del periodo ma anche ai posti letto esistenti, addetti e utenze delle seconde case, si riduce a 61,92 mc./ab. x anno (169 l/ab. x giorno). Considerato che il sistema di approvvigionamento e distribuzione non è efficiente e che l'ente gestore per i territori d'ambito si impegna a garantire non più di 150 l./abitante giorno, è chiaro che questa è una criticità al momento non risolvibile se non provvedendo almeno a adeguare la rete e ridurre le perdite.

Di conseguenza: le previsioni nel settore residenziale e turistico sono attuabili, considerando la riduzione delle perdite di rete ragionevolmente risolvibile nel medio termine.

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Consumi risorsa idrica residenziali al netto perdite								
Al netto delle perdite				Al lordo delle perdite				
mc./ab. anno				mc./ab. anno		N.	N.	N.
Consumi stimati al netto perdite 2012	Coefficiente abitante residenziale	Coefficiente stimato abitanti 2012	Coefficiente stimato AE riferimento	Coefficiente stimato abitanti 2012	Coefficiente stimato AE riferimento	AE di riferimento 2014	Abitanti 2012	AE riferiti al 2012
157.171	96,90	96,90	40,76	146,82	61,92	3.856	1.622	3.846

Immessi in rete			ASA
mc.	%	l/gxab.	mc./ab. anno
Volumi immessi in rete 2012	Perdite stimate	Coefficiente ASA.	Coefficiente ASA
238.138	34,00	144,32	52,68

[Parametri di riferimento]

L'attuazione delle previsioni è possibile con condizionamenti, non risolvibili nell'ambito del contesto normativo del R.U. necessita accordo con Ente Gestore dei Servizi Idrici Integrati.

Infine si specifica che è stato recepito il contributo di ASA, pervenuto con prot. 1577/2018 del 19.09.2018, inserendo le specifiche richieste in merito alla rete idrica sottoforma di prescrizioni all'interno delle Schede Norma, riportate nell'Allegato C alle NTA del R.U.

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Consumi idrici e fabbisogni previsti

UTOE	REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE			VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO	FABBISOGNI PREVISTI				
	ABITANTI EQUIVALENTI TOTALI			ABITANTI EQUIVALENTI DI PREVISIONE					
	AETU incremento	AET totali	Consumi rapportati	AEU incremento	Incremento fabbisogni – R.U. vigente	Incremento fabbisogni – Variante R.U.	Fabbisogni totali	Incremento R.U. vigente	Incremento Variante R.U.
	N.	N.	mc.	N.	mc.	mc.	mc.	%	%
R02 ADDIZIONE	40				2.476				
IDC 04				14		867			
IDC 05				14		867			
TOTALE U.T.O.E. (70% res.)	215	1.357	167.724	28	13.313	1.734	85.784		
Utenti seconde case		1.100					68.112		
Posti letto attuali		931					57.648		
Totale territorio aperto	38	528	71.941		2.353		32.694		
Cont. non domestico		193					11.951		
TOTALE	253	4.109	239.665	28	15.666	1.734	257.065	6,54 %	0,72 %

AEU incremento = Abitanti residenziali urbani insediabili di progetto R.U.

AETur = Posti letto di progetto

AETU incremento: AETur + posti letto + AEU insediabili di progetto R.U.

AETU totali = AETU di riferimento + AETU incremento.

Consumi rapportati = consumi rilevati rapportati al 2014.

Incremento fabbisogni = Incremento fabbisogni previsti all'attuazione R.U.

Fabbisogni totali = Fabbisogni totali all'attuazione del R.U.

Incremento: Incremento % sulle condizioni di riferimento.

#7.3 Risorse energetiche e fabbisogno

Seguendo le stime effettuate in sede di Rapporto Ambientale della VAS per il R.U. di Riparbella, la quale ha recepito i dati forniti ENEL Distribuzione in merito ai consumi del 2010, possiamo giungere alle seguenti considerazioni.

Energia media tensione: 942.152 kWh.

Energia bassa tensione: 4.238.426 kWh di cui 1.925.707 usi diversi, 151.394 illuminazione pubblica, 2.161.325 usi domestici.

Utilizzando le analisi effettuate in sede di Rapporto Ambientale della VAS dello strumento vigente, la quale determina un coefficiente complessivo riferito agli abitanti e uno agli Abitanti Equivalenti totali di riferimento, su ottiene un coefficiente pari a 1.344 per AETU.

Consumi energetici elettrici 2010					Fabbisogni	
kWh./anno	kWh./anno	kWh./anno	kWh./anno	kWh./anno		
Totali	Domestici	Non domestici	Abitanti riferimento 2010	Consumo per AE domestico	AETU di riferimento	Fabbisogno per AE
5.180.578	2.161.325	3.019.253	1.646	1.313	3.856	1.344

[Parametri di riferimento]

L'attuazione delle previsioni è possibile con condizionamenti, ma risolvibili nell'ambito del contesto normativo del R.U.

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Consumi energetici elettrici e fabbisogni previsti

UTOE	REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE			VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO	FABBISOGNI PREVISTI				
	ABITANTI EQUIVALENTI TOTALI			ABITANTI EQUIVALENTI DI PREVISIONE					
	AETU incremento	AET totali	Consumi rapportati	AEU incremento	Incremento fabbisogni – R.U. vigente	Incremento fabbisogni – Variante R.U.	Fabbisogni totali	Incremento R.U. vigente	Incremento Variante R.U.
	N.	N.	kWh	N.	kWh	kWh	kWh	%	%
R02 ADDIZIONE	40				53.760				
IDC 04				14		18.816			
IDC 05				14		18.816			
TOTALE U.T.O.E. (70% res.)	215	1.357	1.534.848	28	288.960	37.632	1.861.440		
Utenti seconde case		1.100	1.478.400				1.478.400		
Posti letto attuali		931	1.251.264				1.251.264		
Totale territorio aperto	38	528	658.560		51.072		709.632		
Cont. non domestico		193	259.392				259.392		
TOTALE	253	4.109	5.182.464	28	340.032	37.632	5.560.128	6,56 %	0,72 %

AEU incremento = Abitanti residenziali urbani insediabili di progetto R.U.

AETur = Posti letto di progetto

AETU incremento: AETur + posti letto + AEU insediabili di progetto R.U.

AETU totali = AETU di riferimento + AETU incremento.

Consumi rapportati = consumi rilevati rapportati al 2014.

Incremento fabbisogni = Incremento fabbisogni previsti all'attuazione R.U.

Fabbisogni totali = Fabbisogni totali all'attuazione del R.U.

Incremento: Incremento % sulle condizioni di riferimento.

#7.4 Esigenze della depurazione

Seguendo le stime effettuate in sede di Rapporto Ambientale della VAS per il R.U. di Riparbella, la quale ha recepito i fabbisogni depurativi utilizzando i metodi IRSA – CNR e ISTAT per il calcolo del carico organico potenziale, possiamo giungere alle seguenti considerazioni.

ISTAT										
AETU	AET	Popolazione residente 2005	Popolazione presente	Popolazione in case sparse	Pendolari	Posti letto	Abitanti in seconde abitazioni	Servizi ristorazione	Attività manifatturiere micro	Attività manifatturiere medio-grandi
2.998	3.298	1.441	50	-491	-70	628	506	586	348	300

[Elaborazioni del Centro Studi ISTAT 2005]

La tabella sopra riportata è stata fornita dal centro studi dell'ISTAT e descrive i risultati, riferiti al 2005 (ultima e unica pubblicazione disponibile), del secondo metodo di misura, basato sull'attribuzione di pesi diversi attribuiti agli addetti facenti parte di rispettivamente di microattività o attività medio grandi senza il contributo della zootecnia.

Dal Rapporto Ambientale della VAS per il RU, si evince che i fabbisogni residenziali della depurazione possono essere stimati anche con il criterio descritto di seguito, considerando un fabbisogno idrico per abitante pari a 150 l. giorno, indicato in altri piani urbanistici della provincia di Siena e Pisa:

afflussi fognari teorici: Fabbisogni idrici: 150 l./giorno
 Coefficiente riduzione: 0,8
 Secondi: 86.400
 Coefficiente maggiorativo: 2,25

afflussi fognari teorici: (abitanti x 150 l./giorno x 0,8) / 86.400) x 2,25, con coefficiente maggiorativo di 2,25, applicato al termine di l./sec totale diminuito del 20%.

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

	Abitanti	Fabbisogni depurazione – R.U. vigente	Fabbisogni depurazione– R.U. vigente	Abitanti – Variante R.U.	Fabbisogni depurazione – Variante R.U.	Fabbisogni depurazione– Variante R.U.
	N.	l./secondo	mc./g.	N.	l./secondo	mc./g.
STATO ATTUALE						
Totale U.T.O.E.	1.142	3,57	308,34			
Totale territorio aperto	490	1,53	132,30			
Cont. non domestico	N. noto	0,00	0,00			
Totale	1.632	5,10	440,64			
STATO DI PROGETTO						
Totale U.T.O.E.	1.357	4,24	366,39	28	0,08	7,56
Presenze turistiche 2013	178	0,56	48,06			
Totale territorio aperto	528	1,65	142,56			
Cont. non domestico	N. noto	0,00	0,00			
Totale	2.063	6,45	557,01	28	0,08	7,56

Si riporta di seguito quanto già espresso dal Rapporto Ambientale allegato al R.U. vigente.

Dalla tabella sembrerebbe che i 200 mc./g assicurati dal depuratore di Riparbella non siano sufficienti ad assolvere al servizio, va però considerato che nei 1.142 abitanti delle U.T.O.E. è ricompresa anche l'area di San Martino (servita dal secondo depuratore anche se con problemi di efficienza), non tutti quindi gravitano sul depuratore di Riparbella. Si ha comunque la sensazione che si sia al limite delle potenzialità e che ulteriori carichi, vedi la previsione delle Mandriacce, possano mandare in crisi il sistema. Oltre a questo va considerato che non si hanno dati sui contributi non domestici sparsi nel territorio aperto.

A tutto ciò va comunque aggiunto che l'incremento apportato dalla variante è relativamente esiguo rispetto a quanto già richiesto dal R.U. vigente. Si parla infatti di 0,08 l./secondo rispetto ai 6,45 del R.U.; e 7,56 mc/g rispetto ai 557,01 del R.U. vigente.

In conclusione, l'attuazione delle previsioni è possibile con condizionamenti, non risolvibili nell'ambito del contesto normativo del R.U. necessita accordo con Ente Gestore dei Servizi Idrici Integrati. A motivo di ciò è stato recepito il contributo di ASA, pervenuto con prot. 1577/2018 del 19.09.2018, inserendo le specifiche richieste in merito alla rete fognaria sottoforma di prescrizioni all'interno delle Schede Norma, riportate nell'Allegato C alle NTA del R.U.

#7.5 Produzione dei RSU

Seguendo le stime effettuate in sede di Rapporto Ambientale della VAS per il R.U. di Riparbella, la quale compone le sue analisi da informazioni aggiornate al 31.12.2013, dalle quali emerge la bassa

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

prestazione delle raccolte differenziate, ferme al 27%, possiamo giungere alle seguenti considerazioni.

I rifiuti prodotti nel 2013 sono stati complessivamente 1.051.561 kg. che se riferiti agli abitanti indicano un coefficiente pari a 1,76 kg./g x abitante (piuttosto alto), se riferito agli AE di riferimento 0,74 kg./AE x giorno (piuttosto basso). In altri territori della provincia toscane si indicato 1,47 kg./ab giorno.

Produzioni di RSU senza raccolta differenziata									
Al netto delle perdite							RSU prodotti 2013		RSU smaltiti
kg./anno		kg./g	kg./anno	N.	N.	N.	kg.	%	kg.
produzioni 2013	Coefficiente abitante residenziale		Coefficiente stimato AE 2013	AE di riferimento 2014	Abitanti 2013	AE riferiti al 2013	Produzioni 2013	Prestazioni raccolta differenziata	RSU smaltiti
1.051.561	645,13		272,85	3.856	1.630	3.854	1.021.561	27,00	745.740

[Parametri di riferimento]

L'attuazione delle previsioni è comunque possibile considerando che i condizionamento ora presenti siano superabili con un adeguato progetto di raccolta differenziata.

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

Produzione di RSU previsti

UTOE	REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE			VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO	FABBISOGNI PREVISTI				
	ABITANTI EQUIVALENTI TOTALI			ABITANTI EQUIVALENTI DI PREVISIONE					
	AETU incremento	AET totali	Produzioni rapportate	AEU incremento	Incremento produzioni – R.U. vigente	Incremento produzioni – Variante R.U.	Produzioni totali	Incremento R.U. vigente	Incremento Variante R.U.
	N.	N.	Kg	N.	Kg	Kg	kg	%	%
R02 ADDIZIONE	40				10.914				
IDC 04				14		3.820			
IDC 05				14		3.820			
TOTALE U.T.O.E. (70% res.)	215	1.357	736.738	28	58.663	7.640	377.896		
Utenti seconde case		1.100					300.134		
Posti letto attuali		931					254.023		
Totale territorio aperto	38	528	316.113		10.368		144.064		
Cont. non domestico		193					52.660		
TOTALE	253	4.109	1.052.851	28	69.031	7.640	1.121.138	6,56 %	0,72 %

AEU incremento = Abitanti residenziali urbani insediabili di progetto R.U.

AETur = Posti letto di progetto

AETU incremento: AETur + posti letto + AEU insediabili di progetto R.U.

AETU totali = AETU di riferimento + AETU incremento.

Consumi rapportati = consumi rilevati rapportati al 2014.

Incremento fabbisogni = Incremento fabbisogni previsti all'attuazione R.U.

Fabbisogni totali = Fabbisogni totali all'attuazione del R.U.

Incremento: Incremento % sulle condizioni di riferimento.

#7.6 Gli effetti sul paesaggio e sulla risorsa suolo

Per quanto concerne gli effetti sul paesaggio, difficilmente possiamo usufruire di dati quantitativi che determinino effetti sulla risorsa. Nonostante ciò è possibile fare alcune considerazioni in merito al rapporto tra gli interventi e la risorsa paesaggio.

Per quanto concerne l'intervento IDC 04, posto a sud del centro storico di Riparbella, si segnala che un inserimento di nuove volumetrie in questo contesto potrebbe inficiare le visuali paesaggistiche da e verso il centro storico di Riparbella, oltre alle visuali del crinale sul quale poggia l'abitato del Capoluogo. Per tale motivo dovrà essere posta particolare attenzione all'inserimento paesaggistico delle nuove volumetrie, le quali dovranno avere una altezza congrua al contesto in cui sono inseriti. Per quanto riguarda l'oliveta presente nell'area di intervento IDC 04, citiamo la relazione agronomica allegata alla Relazione Generale della Variante al R.U., la quale recita:

“Trattasi di un terreno acclive (digradante verso sud-est) attualmente coltivato a oliveto, dove in futuro è prevista la suddivisione in n. 3 distinti lotti su ognuno dei quali verrà realizzata una villetta unifamiliare. Le piante di olivo ivi presenti sono piante con alcuni decenni di età (le chiome sono infatti chiaramente distinguibili a partire dalle foto aeree relative al volo dell'anno 1988, consultabili liberamente – così come quelle dei voli aerei degli anni precedenti – sul geoportale regionale “Geoscopio”), ma solo alcune di esse risultano di particolare pregio paesaggistico per dimensioni del fusto e conformazione della chioma, mentre alcune sono invece rappresentate solo da polloni “riscoppiati” al colletto di piante tagliate a raso che di fatto non hanno pertanto alcun pregio né paesaggistico né ornamentale.” A tal motivo dovrà essere posta particolare attenzione alla tutela delle colture di pregio, le quali se necessario dovranno essere ripiantumate.

In merito alla risorsa suolo inoltre si segnala che la Superficie Coperta assegnata dalla Scheda Norma è nettamente inferiori alla Superficie Territoriale dell'intervento (solo il 6,6%):

	SUPERFICIE TERRITORIALE	SUPERFICIE COPERTA	SUL
IDC 04	6.300 MQ	420 MQ	600 MQ

Nonostante ciò, viste le particolare caratteristiche ambientali dell'area di intervento, si segnala che gli interventi ammessi dovranno garantire la massima permeabilizzazione dei suoli possibile, utilizzando ingegneria ambientale e materiali ecocompatibili al fine di garantire il giusto inserimento ambientale dell'intervento.

Per quanto concerne l'intervento IDC 05, posto a nord del centro storico di Riparbella, si segnala che un inserimento di nuove volumetrie in questo contesto potrebbe inficiare le visuali paesaggistiche da e verso il centro storico di Riparbella, in quanto il terreno tende ad aumentare di quota verso il confine nord-est del comparto. Per tale motivo dovrà essere posta particolare attenzione all'inserimento paesaggistico delle nuove volumetrie, le quali dovranno avere una altezza congrua al contesto in cui sono inseriti.

VARIANTE SEMPLIFICATA AL REGOLAMENTO URBANISTICO

In merito alla risorsa suolo non si riscontrano particolari colture di pregio o boschive nell'area di intervento. Inoltre si segnala che la Superficie Coperta assegnata dalla Scheda Norma è nettamente inferiore alla Superficie Territoriale dell'intervento (solo il 11,2%):

	SUPERFICIE TERRITORIALE	SUPERFICIE COPERTA	SUL
<i>IDC 05</i>	5.374 MQ	600 MQ	600 MQ

Nonostante ciò, viste le particolare caratteristiche ambientali dell'area di intervento, si segnala che gli interventi ammessi dovranno garantire la massima permeabilizzazione dei suoli possibile, utilizzando ingegneria ambientale e materiali ecocompatibili al fine di garantire il giusto inserimento ambientale dell'intervento.

#8. LE RELAZIONI FRA AMBIENTE E PREVISIONI URBANISTICHE

#8.1 Le schede di valutazione

Riprendendo la struttura del Regolamento Urbanistico vigente, e in particolare della VAS redatta in seno allo stesso, sono state prodotte delle schede di valutazione per ogni intervento, le quali stimano gli effetti delle trasformazioni a seguito dell'attuazione delle previsioni introdotte con la Variante semplificata al Regolamento Urbanistico.

Tali schede sono raccolte nell'Allegato A al Rapporto Ambientale.

#8.2 La sintesi della valutazione

Nelle schede di valutazione riportate all'Allegato A al Rapporto Ambientale, si mostra un "approccio" descrittivo delle relazioni fra le previsioni della Variante Semplificata al R.U. e i principali elementi ambientali e antropici analizzati nel presente Rapporto Ambientale.

Dai risultati emersi nelle Schede di valutazione, non si riscontrano particolari situazioni aggravanti le risorse del territorio di Riparbella, rispetto a quanto non sia già stato detto in sede di Rapporto Ambientale della VAS al Regolamento Urbanistico vigente. Per alcune situazioni o elementi particolari sono state indicati apposite misure di mitigazioni da recepire nelle Schede Norma (All. C delle NTA del RU), utili a garantire la sostenibilità ambientale in fase di attuazione degli interventi.

#9. MISURE DI MITIGAZIONE E MONITORAGGIO

Al fine di rendere sostenibile l'attuazione delle previsioni urbanistiche nei confronti delle componenti ambientali e nell'ottica di conseguire la coerenza fra i nuovi interventi introdotti con la Variante al Regolamento Urbanistico, Piano di Indirizzo Territoriale – Piano Paesaggistico e P.T.C.P, la VAS dispone iniziative di compensazione e mitigazione finalizzate a rendere sostenibili le previsioni urbanistiche o esaltare gli effetti positivi. Visto il carattere puntuale della Variante in oggetto, tali misure di compensazione saranno inserite, oltre che in questo capitolo, anche nelle Schede Norma redatta per ciascun nuovo intervento, riportate all'Allegato C delle NTA del R.U.

In particolare recependo quanto indicato nel contributo di ASA, pervenuto con prot. 1577/2018 del 19.09.2018, riteniamo opportuno inserire all'interno delle Schede Norma le seguenti prescrizioni per adeguamenti ambientali:

IDC 04

Acquedotto: dovrà essere garantita l'alimentazione idrica dell'area da effettuarsi tramite singolo allaccio alla rete di distribuzione presente in via Vecchia SP 13. In caso di ritenuta necessità da parte dei tecnici ASA, dovrà essere modificato un piccolo tratto di rete prospiciente l'area di intervento in modo da garantire l'allacciamento sopra descritto.

Fognatura nera: dovrà essere garantito lo smaltimento dei liquami tramite la realizzazione di una condotta in pressione (privata) che dovrà recapitare in apposito pozzetto di calma, prima di recapitare nella pubblica fognatura a gravità, posta ad una distanza di circa 50 mt dall'area di intervento lungo la via Vecchia S.P. 13 in direzione centro di Riparbella. Le caratteristiche della condotta e del pozzetto di calma dovranno essere concordate con i tecnici di ASA al momento in cui, in fase di preventivazione, sarà redatta la richiesta di allaccio alla rete. Inoltre dovranno essere seguite le ulteriori prescrizioni:

- nell'area di intervento dovrà essere prevista la separazione delle reti fognarie bianche e nere con la realizzazione di idonei collettori;
- nell'area di intervento dovrà essere previsto idoneo sistema di pretrattamento degli scarichi luridi (fossa biologica e degrassatore) opportunamente dimensionato in funzione del numero di abitanti equivalenti per gli immobili in progetto, così come previsto dalla normativa vigente;
- prima del recapito in pubblica fognatura dovrà essere previsto un pozzetto di calma dove consegnare i reflui derivanti dalla condotta privata in pressione.

IDC 05

Acquedotto: dovrà essere garantita l'alimentazione idrica dell'area attraverso appositi sistemi ingegneristici, di cui si riporta i seguenti esempi esplicativi:

- installazione di un contatore a servizio dell'intera area di intervento;
- installazione, immediatamente a valle del contatore all'interno della nicchia di contenimento, di un disconnettore idraulico di flusso/valvola di ritegno;
- installazione di idonei serbatoi d'accumulo, provvisti di relative autoclavi, in grado di sopperire al fabbisogno idrico giornaliero dell'area di intervento.

Fognatura nera: dovrà essere garantito lo smaltimento dei liquami tramite la realizzazione di un estendimento della rete fognaria per circa mt. 150 lungo la strada comunale Chiannerina in direzione del centro di Riparbella. La condotta dovrà essere realizzata con tubazioni in PVC DE 2''

UNI EN 1401-1 tipo S4 e secondo quanto prescritto dai tecnici di ASA al momento in cui sarà redatta la richiesta di allaccio alla rete. Inoltre dovranno essere seguite le ulteriori prescrizioni:

- - nell'area di intervento dovrà essere prevista la separazione delle reti fognarie bianche e nere con la realizzazione di idonei collettori;
- - nell'area di intervento dovrà essere previsto idoneo sistema di pretrattamento degli scarichi luridi (fossa biologica e degrassatore) opportunamente dimensionato in funzione del numero di abitanti equivalenti per gli immobili in progetto, così come previsto dalla normativa vigente;
- - il pozzetto, o gli eventuali pozzetti a sifone (SIT) previsti per gli allacci alla fognatura nera dovranno essere posizionati in parte pubblica al limite della proprietà privata.

#10. CONCLUSIONI

In questa relazione a supporto della Variante semplificata al Regolamento Urbanistico del Comune di Riparbella, si sono descritti i principali aspetti ambientali caratterizzanti il territorio comunale, si è fornito un quadro della pianificazione sovracomunale che il piano urbanistico deve considerare e si è attivata la procedura di valutazione che ha condotto alla determinazione degli effetti ambientali prevedibili a seguito dell'attuazione delle previsioni urbanistiche oggetto di variante.

Le previsioni che comportano un consumo di suolo non sono molto consistenti. Le tendenze demografiche analizzate nel paragrafo 6.2.8. del presente documento, indicano un andamento costante del numero di abitanti nel territorio comunale, dopo un primo incremento nello scorso decennio. L'inserimento di piccole previsioni nel pressi del centro abitato del Capoluogo, risulta essere in linea con questo trend demografico, consentendo di mantenere, il presidio del territorio.

Si ritiene che gli interventi residenziali oggetto della Variante al RU, siano complessivamente sostenibili per gli aspetti ambientali e paesaggistici. Sotto il profilo del consumo delle risorse è opportuno che vengano utilizzati tutti gli accorgimenti necessari alla risoluzione o alla riduzione delle criticità per i vari aspetti ambientali evidenziati ed analizzati nel presente rapporto ambientale, già evidenziati dal Rapporto Ambientale redatto per il Regolamento Urbanistico comunale vigente.

Il territorio quindi sarà capace di sopportare le modificazioni soltanto attraverso l'attuazione degli interventi strutturali programmati (depurazione) oppure attraverso l'utilizzo di sistemi tecnici che permettano di risolvere le criticità rilevate.

Castagneto Carducci, *Novembre 2018*

Progettista
Dott. Ing. Simone Chionchini